



Berna, 24 agosto 2022

Rapporto sui risultati

Consultazione relativa alla legge federale sulla parte generale della riscossione dei tributi e sul controllo del traffico transfrontaliero di merci e persone da parte dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (legge sui compiti d'esecuzione dell'UDSC, LE-UDSC), al suo allegato 1 e alla legge federale sull'obbligo doganale e sulla determinazione dei tributi doganali (legge sui tributi doganali, LTDo)

Indice

1	Situazione iniziale	1
2	Punti essenziali del progetto.....	2
3	Procedura di consultazione.....	2
3.1	Osservazioni preliminari	2
3.2	Principali risultati.....	3
3.2.1	Principali richieste	3
3.2.2	Altre richieste	5
4	Pareri relativi ai singoli articoli	6
4.1	AP-LE-UDSC.....	6
4.1.1	Titolo primo: Disposizioni generali.....	6
4.1.2	Titolo secondo: Dichiarazione delle merci	10
4.1.3	Titolo terzo: Verifica della dichiarazione delle merci e decisioni.....	20
4.1.4	Titolo quarto: Riscossione dei tributi.....	22
4.1.5	Titolo quinto: Misure amministrative	35
4.1.6	Titolo sesto: Diritto procedurale e protezione giuridica	36
4.1.7	Titolo settimo: Trattamento dei dati, analisi dei rischi e garanzia della qualità	47
4.1.8	Titolo ottavo: Controllo di merci, persone e mezzi di trasporto	54
4.1.9	Titolo nono: Competenze e personale dell'UDSC	59
4.1.10	Titolo decimo: Compiti dell'UDSC	66
4.1.11	Titolo undicesimo: Assistenza amministrativa e collaborazione.....	69
4.1.12	Titolo dodicesimo: Perseguimento penale.....	74
4.1.13	Titolo tredicesimo: Emolumenti	75
4.1.14	Titolo quattordicesimo: Disposizioni finali	76
4.2	Pareri concernenti altre leggi federali (allegato I AP-LE-UDSC).....	76
4.2.1	Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa (PA)	76
4.2.2	Codice delle obbligazioni (CO).....	76
4.2.3	Codice penale militare del 13 giugno 1927 (CPM).....	76
4.2.4	Procedura penale militare del 23 marzo 1979 (PPM)	77
4.2.5	Legge del 20 giugno 2003 sui profili del DNA.....	77
4.2.6	Decreto federale del 17 dicembre 2004 che approva e traspone nel diritto svizzero gli accordi bilaterali con l'UE per l'associazione della Svizzera alla normativa di Schengen e Dublino	77
4.2.7	Legge federale del 16 marzo 2012 sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES).....	77
4.2.8	Legge del 9 ottobre 1986 sulla tariffa delle dogane (LTD)	78
4.2.9	Legge del 12 giugno 2009 sull'IVA (LIVA)	78
4.2.10	Legge del 21 marzo 1969 sull'imposizione del tabacco (LimT)	84
4.2.11	Legge del 6 ottobre 2006 sull'imposizione della birra (LIB).....	84
4.2.12	Legge federale del 21 giugno 1996 sull'imposizione degli autoveicoli (LIAut)	84
4.2.13	Legge federale del 21 giugno 1996 sull'imposizione degli oli minerali (LIOm)	85
4.2.14	Legge del 23 dicembre 2011 sul CO ₂	87
4.2.15	Legge del 19 dicembre 1997 sul traffico pesante (LTTP)	87
4.2.16	Legge del 21 giugno 1932 sull'alcool (LAlc)	87
4.2.17	Legge del 24 giugno 1902 sugli impianti elettrici (LIE).....	88
4.2.18	Legge del 30 aprile 1997 sulle telecomunicazioni (LTC)	88
4.2.19	Legge del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (LPAmb).....	88
4.2.20	Legge del 20 giugno 2014 sulle derrate alimentari (LDerr)	88
4.2.21	Legge del 20 giugno 1933 sul controllo dei metalli preziosi (LCMP).....	88
4.3	AP-LTDo.....	89
4.3.1	Capitolo 1: Disposizioni generali	89

4.3.2	Capitolo 2: Riscossione dei tributi doganali	89
4.3.3	Capitolo 3: Disposizioni penali	94
4.3.4	Capitolo 4: Disposizioni finali.....	96
5	Allegato.....	98
5.1	Elenco delle abbreviazioni	98
5.2	Elenco dei cantoni, dei partiti politici e delle organizzazioni invitati a partecipare alla consultazione.....	99
5.2.1	Cantoni	99
5.2.2	Partiti politici.....	99
5.2.3	Associazioni della Svizzera	100
5.2.4	Altre organizzazioni e singole persone	102

1 Situazione iniziale

Disporre di processi efficienti che consentono un passaggio semplice e rapido del confine è sempre più importante. Controlli e processi complessi che generano tempi di attesa sono percepiti come un disagio. Per questo motivo, in numerosi interventi parlamentari sono state richieste procedure più semplici e soluzioni più intuitive¹. Ciò ha condotto all'avvio del programma di digitalizzazione e trasformazione DaziT² per il quale il Parlamento, con decreto federale del 12 settembre 2017, ha concesso un credito complessivo di 393 milioni di franchi per finanziare la modernizzazione e la digitalizzazione dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD). Oltre al rinnovamento dei processi aziendali e dell'ambiente TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), DaziT comporta un adeguamento generale delle attuali strutture organizzative. In questo contesto, in data 1° gennaio 2022 l'AFD è stata rinominata Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC).

La funzione di sicurezza delle autorità doganali ha acquisito maggiore rilevanza a livello mondiale. Inoltre, l'esecuzione di atti normativi di natura non fiscale è attualmente più importante di quanto non lo fosse all'epoca dell'ultima revisione totale del diritto doganale: basti pensare al boom del commercio online, attraverso il quale giungono regolarmente in Svizzera anche merci illegali. L'esecuzione in tale ambito diventa però sempre più complessa. La situazione è cambiata anche per quanto riguarda la migrazione, alla quale l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) deve poter reagire tempestivamente in caso di evoluzione della situazione, la lotta contro la criminalità transfrontaliera e contro eventuali pandemie, come quella di COVID-19.

Per i suddetti motivi è indispensabile che l'UDSC sia all'altezza delle sfide che l'attendono, al fine di continuare a svolgere i propri compiti in modo adeguato, efficiente e tempestivo anche in futuro. Con la sua decisione del 10 aprile 2019 il Consiglio federale ha gettato le basi necessarie³. Lo sviluppo organizzativo dell'UDSC costituisce un cambiamento strutturale necessario per poter utilizzare al meglio e sfruttare appieno le nuove possibilità della digitalizzazione e della semplificazione dei processi create con il programma DaziT. Il conseguente sgravio amministrativo consente ai collaboratori di concentrarsi sui compiti di controllo operativi. Per ottimizzare anche questi, i profili professionali degli specialisti doganali e delle guardie di confine sono uniformati sotto la nuova denominazione di «specialista dogana e sicurezza dei confini». È previsto che tutti i collaboratori operativi svolgano la stessa formazione di base nei tre ambiti di competenza dell'UDSC, ossia il controllo di merci, persone e mezzi di trasporto. Ciò consente all'UDSC – ovviamente in collaborazione con i corpi di polizia cantonali nonché con le autorità federali incaricate di svolgere compiti di sicurezza, come l'Ufficio federale di polizia (fedpol), il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport o il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) – di fare fronte a tutti gli scenari di minaccia ipotizzabili (p. es. maggiore pressione migratoria, attacco terroristico, pandemia, contrabbando nell'ambito del commercio online), per i quali è impellente l'esigenza temporanea di più personale nei controlli delle persone e delle merci. Occorre precisare che, una volta terminata la formazione di base, tutti i collaboratori si specializzano in almeno uno dei tre ambiti summenzionati. A seconda della specializzazione, la loro attività principale consiste nel controllo delle persone o delle merci, così come avviene già. Rispetto alla situazione attuale, tutti i collaboratori sono formati e possono essere impiegati nei tre ambiti di controllo.

¹ Mozione 10.3949 Gruppo liberale radicale «Svolgimento economico e non burocratico di procedure doganali anche per le piccole e medie imprese (PMI)», mozione 13.4142 Gruppo liberale radicale «Massiccio risparmio di costi per l'economia grazie alle procedure doganali elettroniche», mozione 14.3011 CET-N «Riduzione dei costi grazie alla procedura elettronica per le dichiarazioni doganali» e mozione 14.3012 CET-N «Riduzione dei costi grazie alla flessibilità nel passaggio del confine».

² FF 2017 1473

³ www.bazg.admin.ch > Attualità > Informazioni ai media > Conferenze stampa > Sviluppo UDSC.

Le relazioni con i clienti nel settore del traffico di persone e merci vengono completamente riviste. I clienti che si comportano correttamente possono sbrigare le loro formalità in modo digitale, indipendentemente da orario e luogo. Il contatto personale si concentra in particolar modo sul controllo mirato di merci, persone e mezzi di trasporto sospetti (miglioramento della quota di controllo). In questo modo, non soltanto si ottengono i tanto attesi sgravi dell'economia, ma anche incrementi di efficienza all'interno dell'UDSC. Aumenta inoltre la sicurezza all'interno dei confini nazionali.

La citata semplificazione e uniformazione dei processi non riguarda solo la riscossione dei tributi doganali e dell'IVA sull'importazione, bensì anche la riscossione degli ulteriori tributi da parte dell'UDSC nel territorio doganale.

Nel complesso, tutti questi punti richiedono una profonda revisione delle attuali basi legali.

2 Punti essenziali del progetto

Con l'avamprogetto della legge sui compiti d'esecuzione dell'UDSC (AP-LE-UDSC) si intende creare una legge quadro che riunisce tutto quanto deve essere uniformato nel settore di compiti dell'UDSC. In tal modo vengono semplificati e armonizzati tutti i processi della riscossione dei tributi e del controllo del traffico transfrontaliero di merci e persone. L'AP-LE-UDSC prevede una digitalizzazione integrale della procedura e promuove la verifica automatizzata del rispetto degli atti normativi di natura non fiscale. Esso armonizza e modernizza le basi del trattamento dei dati, dell'analisi dei rischi, del controllo come pure delle competenze e del perseguimento penale.

L'attuale legge sulle dogane viene sottoposta a una revisione totale e ridotta a un puro atto normativo di natura fiscale, all'interno del quale rimangono alcuni elementi di diritto fiscale quali l'obbligo doganale e il calcolo del dazio, così come le disposizioni penali. Dopo la revisione totale, la legge sulle dogane sarà denominata «legge sui tributi doganali (LTDo)».

Di conseguenza devono essere modificati numerosi altri atti normativi, elencati nell'allegato 1 AP-LE-UDSC (p. es. legge sugli agenti terapeutici, legge sulla protezione dell'ambiente e legge sull'imposizione della birra). L'obbligo fiscale e l'ammontare dei tributi non cambiano.

3 Procedura di consultazione

3.1 Osservazioni preliminari

La procedura di consultazione, che il Consiglio federale ha avviato l'11 settembre 2020, si è conclusa il 31 dicembre 2020 e si è svolta in forma elettronica.

I Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni nazionali dell'economia e le cerchie interessate sono stati invitati a esprimersi sul progetto. In totale sono pervenuti 118 pareri⁴, così distribuiti:

⁴ I documenti per la consultazione e i pareri pervenuti sono disponibili all'indirizzo: <https://www.admin.ch> > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2020.

Categoria	Pareri pervenuti
Cantoni	24
Partiti politici	6
Associazioni	60
Cerchie interessate	28
Totale	118

Il Cantone OW e l'Associazione dei Comuni Svizzeri hanno rinunciato espressamente a esprimere un proprio parere.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è espressa sulle disposizioni dell'AP-LE-UDSC, mentre una minoranza ha formulato un parere sulle disposizioni contenute nell'avamprogetto della LTDo (AP-LTDo) e nell'allegato 1.

3.2 Principali risultati

I 118 pareri pervenuti possono essere schematicamente suddivisi in tre categorie: 43 partecipanti approvano il progetto, 22 sono critici, 36 si dichiarano favorevoli su alcuni punti e contrari su altri. Per contro, 15 pareri non possono essere assegnati a nessuna delle tre categorie poiché non contengono osservazioni sul progetto di legge in generale, bensì solo su alcuni articoli.

Un numero limitato di partecipanti critica la prevista revisione della legge nel suo insieme e chiede di rielaborarla, altri obiettano soltanto a singole disposizioni. Il Cantone NW, il PSS e il PES, Garanto e l'associazione Digitale Gesellschaft respingono l'intero progetto di revisione della legge. Alcuni partecipanti sostengono che la revisione totale della legge sulle dogane è inutile. USS è del parere che una revisione parziale sarebbe sufficiente.

D'altro canto, la digitalizzazione e la semplificazione dei processi doganali sono accolte con favore dalla quasi totalità dei partecipanti alla consultazione. Ciò riguarda in particolare l'abbattimento degli ostacoli amministrativi al passaggio del confine e la riduzione della densità normativa. Anche l'ulteriore trasformazione dell'AFD nell'UDSC, che crea un'organizzazione agile, non dà adito a contestazioni presso la maggioranza dei partecipanti. Alcuni sono tuttavia critici in merito ai costi che gli operatori economici saranno chiamati a sostenere per la riconversione dei loro sistemi informatici e chiedono che sia lasciato tempo sufficiente per i necessari adeguamenti.

Tuttavia, le opinioni in merito alla realizzazione del progetto sul piano legislativo sono molto discordanti. Determinate cerchie dell'economia auspicano ulteriori semplificazioni, altre ritengono che l'ottimizzazione dei processi doganali possa essere realizzata anche con una revisione più snella o una revisione parziale dell'attuale legge sulle dogane.

3.2.1 Principali richieste

Di seguito sono riportate le principali richieste dei partecipanti alla consultazione.

3.2.1.1 Norme di delega

Numerosi partecipanti reputano che l'AP-LE-UDSC sia formulato in modo troppo vago e contenga un numero eccessivo di norme di delega, di conseguenza giudicano difficile, se non impossibile, esprimersi sul progetto. Sono del parere che il controllo legislativo sia troppo limitato o assente. Alcuni temono che sia accentrato troppo potere nell'UDSC, di conseguenza sono favorevoli a un sistema di norme più rigoroso. Le cerchie dell'economia

auspicano un diritto di essere consultati o un coinvolgimento nell'elaborazione delle ordinanze e, in particolare, anche lo svolgimento di una consultazione. Inoltre ritengono necessaria un'analisi dell'impatto della regolamentazione.

3.2.1.2 Compiti dell'UDSC e autorità di polizia dei Cantoni

Diversi Cantoni e la CDDGP rimarcano che i compiti dell'UDSC sono formulati in modo impreciso nell'intero progetto. Nel traffico delle persone viene riscontrata una commistione tra i compiti d'esecuzione legati alla sicurezza e di natura non fiscale e i compiti di politica fiscale. Chiedono invece un elenco esaustivo e una descrizione più precisa dei compiti per i quali, secondo le prescrizioni costituzionali, devono essere delimitate le competenze tra Confederazione e Cantoni. La CDDGP suggerisce al riguardo di verificare e precisare l'articolo concernente lo scopo della legge.

Diversi Cantoni e la CDDGP ritengono che il progetto tocchi l'autorità di polizia cantonale poiché le nuove disposizioni attribuiscono all'UDSC competenze più ampie nell'ambito della polizia giudiziaria e di sicurezza. Tuttavia, il perseguimento penale rientra nel settore di compiti della polizia e del ministero pubblico cantonali. A loro avviso, il progetto indebolisce l'autorità di polizia cantonale e crea un organo di sicurezza nazionale. Temono che, soprattutto nel perseguimento penale, le competenze tra l'UDSC e le autorità cantonali si sovrappongano.

Numerosi Cantoni si oppongono alla nuova competenza dell'UDSC di svolgere acquisti fittizi o ricerche nello spazio virtuale.

Inoltre la CDDGP, due partiti e diversi Cantoni sono contrariati dalle disposizioni che stabiliscono l'area di confine. Essa deve continuare a essere stabilita d'intesa con i Cantoni.

La maggior parte dei Cantoni e la CDDGP desiderano mantenere l'attuale forma di collaborazione, fondata sugli accordi cantonali, che tuttavia vanno elaborati caso per caso e non devono essere standardizzati.

3.2.1.3 Competenze

Talora i partecipanti temono un'estensione massiccia delle competenze dell'UDSC, con la conseguenza che l'UDSC possa avere maggiori competenze della polizia. Per esempio, non riscuote consensi la competenza dell'UDSC di rilevare ed elaborare profili del DNA.

Viene chiesto che la dotazione di armi ai collaboratori dell'UDSC sia disciplinata a livello di legge, limitandola ai compiti necessari.

3.2.1.4 Controlli

Diversi pareri espressi da partiti e Cantoni temono un'estensione dell'ambito di controllo. L'AP-LE-UDSC prevede la possibilità di controllare persone in tutta la Svizzera e indipendentemente dal traffico di merci se sono sospettate di aver compiuto atti criminali nel territorio doganale, anche in assenza di un nesso con un passaggio del confine. Tuttavia questi controlli delle persone competono alla polizia.

Viene chiesto che la dotazione di armi ai collaboratori dell'UDSC sia disciplinata a livello di legge, limitandola ai compiti necessari.

3.2.1.5 Riscossione di tributi

Molti operatori economici sottolineano l'importanza di armonizzare le disposizioni relative alla riscossione dei tributi. Al riguardo sono stati formulati numerosi pareri, che riconoscono come prioritarie le seguenti tematiche: dichiarazione delle merci e obbligo di dichiarazione, destinazioni delle merci, debitori fiscali, responsabilità solidale, ordine per la responsabilità,

rinuncia alla riscossione dei tributi, esigibilità, prescrizione, garanzia del credito fiscale, riscossione posticipata dei tributi, restituzioni e merci di ritorno.

In generale, più operatori economici chiedono che a livello di legge, oltre alla qualifica di Authorised Economic Operator (AEO)⁵, siano previste altre agevolazioni procedurali⁶.

Diversi partecipanti esprimono preoccupazioni in merito all'obbligo della procedura elettronica e chiedono che siano previste eccezioni⁷.

Inoltre, diversi operatori economici chiedono che la correzione di errori procedurali nelle destinazioni delle merci, nel condono o nelle misure amministrative sia in linea con il codice doganale dell'Unione (CDU).

Infine, i punti salienti della conservazione dei dati devono essere definiti a livello di legge, in particolare le persone tenute all'obbligo di conservazione e il termine di conservazione.

3.2.1.6 Depositi doganali e fiscali

In merito ai depositi doganali e fiscali, diversi partecipanti chiedono di mantenere la distinzione tra depositi franchi doganali e depositi doganali aperti.

3.2.1.7 Trattamento dei dati

Un altro aspetto importante dei pareri formulati riguarda le possibilità dell'UDSC di trattamento dei dati. Al riguardo le opinioni evidenziano notevoli divergenze: alcuni sono favorevoli e chiedono che sia aggiunto l'accesso dei Cantoni ai dati a fini statistici e di prevenzione delle minacce o altro. Altri ritengono il progetto insufficiente e ne chiedono una rielaborazione completa, dalla quale risulti a chi incombe il trattamento di quali dati e a quale scopo. Talora viene espresso il timore che si giunga a una registrazione di dati personali permanente, di massa, immotivata e indipendente da sospetti. Le disposizioni concernenti il trattamento dei dati sono anticostituzionali, pertanto devono essere migliorate riconducendole nei limiti consentiti.

3.2.2 Altre richieste

I sindacati evidenziano aspetti del progetto che ritengono problematici per il personale: rinuncia a disposizioni organizzative nell'UDSC, creazione di una nuova struttura organizzativa, dotazione di armi al personale doganale o la disposizione concernente la collaborazione che consente l'esternalizzazione a privati di competenze della dogana e della protezione dei confini.

I partecipanti che operano nell'ambito dell'IVA rimarcano che il progetto deve essere armonizzato con la revisione parziale in corso della legge sull'IVA.

Gli operatori del commercio chiedono altresì una riduzione del limite di franchigia per porre un freno al turismo degli acquisti.

Infine, le camere dell'industria e del commercio svizzere accolgono con favore il fatto che sia mantenuta la loro competenza nella prova dell'origine non preferenziale delle merci.

⁵ «Authorised Economic Operator»: operatore economico autorizzato.

⁶ P. es. attivazione al domicilio.

⁷ P. es. traffico turistico, opposizioni.

4 Pareri relativi ai singoli articoli

Di seguito sono presentati i pareri relativi ai singoli articoli del progetto.

4.1 AP-LE-UDSC

4.1.1 Titolo primo: Disposizioni generali

Articolo 1 Scopo

I Cantoni SH, SO, UR e ZH nonché la CDDGP temono che le disposizioni di cui all'articolo 1 AP-LE-UDSC costituiscano un'ingerenza nell'autorità di polizia dei Cantoni. È ribadito a più riprese che, con il pretesto dell'esecuzione del diritto doganale, viene creata un'autorità con competenze talora maggiori dei corpi cantonali di polizia. Di conseguenza appare opportuno rielaborare e precisare le responsabilità, i compiti e le competenze dell'UDSC. Viene altresì criticata la commistione tra gli interessi di politica fiscale della Svizzera e la salvaguardia della sicurezza interna. Si viene così a creare una situazione poco gestibile a livello di esecuzione del diritto, difficile da controllare anche sotto una direzione comune. Questa critica espressa dai summenzionati partecipanti riguarda sia l'articolo concernente lo scopo sia la descrizione dei compiti dell'UDSC negli articoli 103 e seguenti AP-LE-UDSC.

privatim lamenta che gli obiettivi formulati nell'articolo 1 non sono chiari e sostiene che lo scopo debba essere descritto con maggiore precisione.

Lettera a

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che questa lettera sia in contraddizione con l'articolo 140 AP-LE-UDSC, pertanto ne chiedono la modifica.

SPEDLOGSWISS interpreta l'espressione «economiche» nel senso che in futuro si rinuncerà alla riscossione di tasse ed emolumenti per autorizzazioni e trattamenti in rapporto con l'imposizione doganale e i controlli. L'associazione è favorevole a una riduzione dei costi con la nuova legge.

Lettera b

La CDDGP suggerisce di verificare l'attuale formulazione dell'articolo 1 lettera b AP-LE-UDSC nell'articolo concernente lo scopo, poiché i compiti di polizia competono ai Cantoni, laddove non sono espressamente attribuiti alla Confederazione. Nella presente revisione della legge occorre osservare la suddivisione delle competenze tra Confederazione e Cantoni prevista dalla Costituzione. Anche i Cantoni AR e ZH si esprimono in tal senso.

Il Cantone SH giudica problematico il nuovo orientamento dell'UDSC verso compiti legati alla sicurezza. Un'ingerenza nella sovranità cantonale non è giustificata né con l'articolo 104 AP-LE-UDSC né con la competenza di natura fiscale dell'UDSC.

USC e Swiss Beef (l'associazione svizzera per la carne bovina di qualità) desiderano aggiungere all'articolo l'obiettivo della «prevenzione delle importazioni illegali».

Articolo 2 Oggetto

Capoverso 1 lettera b

Il Cantone SH lamenta la mancanza di una definizione di «altri compiti d'esecuzione». Secondo l'articolo 105 AP-LE-UDSC è possibile assumere compiti dei Cantoni mediante un accordo amministrativo. Inoltre viene attribuito scarso peso alla descrizione dei compiti e alla delimitazione rispetto all'autorità cantonale. La sistematica della legge deve essere opportunamente adeguata ponendo in primo piano la chiara delimitazione dei compiti della Confederazione e dei Cantoni.

Il Cantone ZH teme che i compiti d'esecuzione di natura non fiscale nel traffico di persone e di merci possano essere confusi.

Secondo scienceindustries (l'associazione delle industrie Chimica Pharma Life Science) e VSS (l'associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti), «compiti d'esecuzione di natura non fiscale» è contraddittorio, poiché molti di questi compiti sono proprio di natura fiscale, per esempio nei settori della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), della tassa sui composti organici volatili (COV), dell'imposta sull'alcol e dell'imposta sulla birra. Auspicano che sia mantenuta la nozione originaria «disposti di natura non doganale».

Capoverso 2 lettera i

Il Cantone AI e la CDDGP ritengono che la legge non descriva in misura sufficiente i compiti dell'UDSC, pertanto desiderano una formulazione più precisa. La CDDGP lamenta che la legge attribuisca all'UDSC ripetutamente competenze «nel quadro dei suoi compiti». Tuttavia, il perseguimento penale rientra nel settore di compiti della polizia e del ministero pubblico. Se l'UDSC assume tali compiti per i Cantoni, le competenti autorità cantonali di perseguimento penale dovrebbero essere immediatamente informate dei reati constatati. Il progetto di legge deve tenerne conto. Occorre disciplinare chiaramente eventuali sovrapposizioni di competenze affinché i diversi organi di perseguimento penale non si ostacolino tra loro e i procedimenti penali già avviati non siano compromessi.

Articolo 4 Tributi riscossi dall'UDSC

Capoverso 1

AgorA (l'associazione dei raggruppamenti e delle organizzazioni romandi d'agricoltura), USC, i PSL e Swiss Beef propongono di aggiungere una lettera I (contributi al fondo di garanzia per il finanziamento delle scorte obbligatorie conformemente alla legge sull'approvvigionamento economico del Paese).

I PSL aggiungono che respingerebbero un'eventuale tassa per la prima immissione in commercio, come discussa in precedenza.

Capoverso 1 lettera b

USAM, SSC, Migros e IG Detailhandel Schweiz (la comunità di interessi del commercio al dettaglio svizzero) chiedono che in futuro l'imposta sull'importazione per i contribuenti in Svizzera sia riscossa direttamente dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) conformemente alla legge sull'IVA. USAM, Migros e IG Detailhandel Schweiz raccomandando di adeguare le disposizioni di conseguenza.

Capoverso 3

VSUD (l'associazione delle imprese svizzere in Germania), USAM e scienceindustries chiedono lo stralcio del capoverso poiché in Svizzera non esistono dazi all'esportazione.

Articolo 5 Rapporto con gli atti normativi di natura fiscale e gli atti normativi di natura non fiscale

Il Cantone SO deplora che i compiti d'esecuzione menzionati nell'articolo 2 capoverso 1 lettera b nel traffico transfrontaliero di persone e di merci (compiti d'esecuzione di natura non fiscale) siano determinabili solo sulla scorta dell'articolo 5 capoverso 2. Per garantire la certezza del diritto sarebbe opportuno un elenco dei compiti poiché, mescolando i compiti d'esecuzione di natura non fiscale nel traffico delle persone, l'oggetto di tutte le disposizioni del progetto non è chiaramente delimitato, il che costituisce una parziale ingerenza nell'autorità di polizia dei Cantoni. Sono respinti l'indebolimento dell'autorità di polizia dei Cantoni e la compromissione del principio della delega all'UDSC dei compiti di polizia di sicurezza ed eventualmente di polizia giudiziaria nell'ambito del diritto penale accessorio.

Spiritsuisse (l'associazione dei produttori e distributori svizzeri di superalcolici) critica il fatto che non tutti gli atti normativi possono essere ricondotti a puri atti normativi di natura fiscale, quindi il fondamento fiscale non è garantito, come nella legge sull'alcol che non rientra tra questi atti normativi di natura fiscale. L'imposta è tesa a salvaguardare la salute e costituisce solo un elemento della legge.

Articolo 6 Territorio doganale, confine doganale e area di confine

USAM e scienceindustries ritengono troppo complicata la suddivisione delle definizioni negli articoli 6 e 7. L'articolo 6 deve essere stralciato e trasposto nell'articolo 7.

Lettera e

I Cantoni AR, AI, AG, GR, NE, SH, SO, TG, TH, TI, VD, ZH, la CDDGP e il PES sono del parere che le strisce di terreno lungo il confine doganale debbano essere fissate d'intesa con i Cantoni di confine e non solo previa consultazione degli stessi; ogni Cantone deve definire autonomamente l'area di confine. Il solo diritto di essere consultati non è sufficiente. Deve essere mantenuta la legislazione vigente analogamente all'articolo 3 capoverso 5 LD.

I Cantoni AR, BE, GR, NE, SO, ZH e la CDDGP si oppongono espressamente alla nuova disposizione. I Cantoni SO e ZH aggiungono che il trasferimento di competenze previsto dalla nuova legge mina l'autodeterminazione del Cantone e del competente corpo di polizia locale in materia di polizia di sicurezza. Secondo il Cantone AG, la chiara attribuzione delle competenze nell'ambito della sicurezza e dell'ordine alle forze cantonali di polizia è essenziale ai fini di una buona collaborazione.

Il Cantone BE ritiene che l'estensione della competenza operativa a livello federale sia pregiudizievole per i Cantoni.

Il Cantone VD propone che non si parli più di area di confine, bensì di territorio di confine, inteso come la striscia di terreno lungo il confine doganale la cui larghezza è stabilita dal DFF d'intesa con i Cantoni di confine.

Articolo 7 Definizioni

economiesuisse, ZHK (la camera di commercio del Cantone ZH), ASB, SWISSMEM (l'associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica), AFS e VFAS deplorano che le definizioni siano troppo vaghe e talvolta non corrispondano alla nomenclatura utilizzata a livello internazionale. Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS si uniscono alla richiesta di una terminologia più precisa.

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS non comprendono il motivo per cui i singoli ruoli debbano essere obbligatoriamente assunti da persone diverse. Nella prassi è frequente che la stessa impresa svolga più ruoli, pertanto suggeriscono di ampliare la definizione.

SPEDLOGSWISS chiede inoltre una parità di trattamento. Nel rapporto esplicativo è escluso soltanto il responsabile delle merci, sebbene in qualità di persona giuridica sia evidentemente anche responsabile dei dati per le dichiarazioni doganali trasmesse dal personale.

Swiss Beef e USC aggiungono che in caso di un trasporto in proprio il responsabile delle merci è anche responsabile dei dati e del trasporto. Di conseguenza non è logico indicare che in alcuni casi non c'è un responsabile dei dati o del trasporto.

EXPERTsuisse ritiene che la digitalizzazione dei processi doganali non necessiti di nuove definizioni, che tra l'altro non sono armonizzate né con le altre leggi federali in vigore né con gli ordinamenti doganali dei Paesi limitrofi. Le nuove definizioni devono prima essere

verificate sulla base della giurisprudenza. EXPERTsuisse sostiene inoltre che esistono ambiguità in relazione con gli articoli 21 e 23 AP-LE-UDSC.

Zürcher Freilager AG rileva la mancanza delle definizioni di depositario e depositante. Secondo le disposizioni attualmente in vigore relative al deposito franco, il depositario non deve necessariamente essere il responsabile dei dati, delle merci o del trasporto. Il depositario è il locatore dei locali, mentre il depositante, in qualità di locatario, è anche responsabile dei dati, delle merci e del trasporto. Le definizioni devono essere riprese in analogia con i vigenti articoli 63 e 66 LD.

La Posta critica il fatto che la situazione della «società di vendita per corrispondenza» menzionata a titolo di esempio nel rapporto esplicativo non adempie i requisiti della regolamentazione delle vendite per corrispondenza. La società di vendita per corrispondenza deve figurare imperativamente come importatore delle merci. Nella legislazione doganale è necessario chiarire il ruolo delle società di vendita per corrispondenza rispetto alla legge sull'IVA. Lo stesso vale per le piattaforme di e-commerce su Internet.

Inoltre, la definizione dei ruoli deve essere armonizzata con le definizioni del codice doganale dell'Unione. Dal momento che il sistema di gestione dei trasporti utilizzato invia dati a entrambi i sistemi di imposizione, deve rimanere possibile la logica sinora applicata nel sistema di gestione dei trasporti.

EXPERTsuisse ritiene inaccettabile che i consumatori debbano sostenere l'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero e l'imposta sull'importazione (doppia imposizione). È evidente che l'AP-LE-UDSC deve essere armonizzato con la sistematica dell'IVA. La società di vendita per corrispondenza deve essere resa responsabile dell'importazione secondo il diritto doganale, ovvero l'AP-LE-UDSC.

Lo stesso deve valere in futuro per le forniture tramite una piattaforma online. Nell'AP-LE-UDSC e, parallelamente, per l'imposta sull'importazione conformemente agli articoli 50 e seguenti LIVA deve essere garantito che la piattaforma sia anche l'«importatore» responsabile secondo il diritto doganale.

La cooperativa réservesuisse è del parere che manchino le definizioni di «importatore» e «destinatario», sebbene figurino in altri atti normativi tra cui la legge sull'IVA. Non emerge chiaramente come queste definizioni confluiscono nell'articolo 7 oppure se siano definite specificamente in altri articoli. Secondo réservesuisse costituisce inoltre un problema che si parli di tre responsabili (delle merci, dei dati, del trasporto), ma che si indichi solo il responsabile delle merci come debitore principale. Ciò potrebbe costituire un notevole incentivo per gli altri responsabili a non adempiere adeguatamente il loro obbligo di diligenza.

USAM e scienceindustries chiedono che tutte le definizioni siano chiarite in un unico articolo e propongono di unire gli articoli 6 e 7 nonché di aggiungere altre definizioni (p. es. indicazione del riferimento, deposito doganale, deposito fiscale, zona di confine, responsabile delle merci, partecipante alla procedura, atti ecc.).

Lettera c

Deutsche Bahn Cargo e le FFS auspicano una precisazione di «transito». Le FFS motivano la richiesta indicando che anche in futuro non potranno prescindere dal regime di transito interno. Inoltre, la procedura deve poter essere applicata anche nell'ambito della legge vigente. È opportuno che la definizione comprenda le merci non imposte e singole tratte.

Lettera e numero 1

Secondo scienceindustries e USAM è opportuno stralciare «[...] oppure alla quale le merci sono portate nel territorio doganale». In un'operazione a catena il destinatario non ha alcuna relazione con la dogana: riceve le merci come fornitura sul territorio svizzero con IVA svizzera.

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz temono risultati contrarianti per le cosiddette forniture DDP⁸, delle quali il fornitore estero è responsabile del trasporto e dell'imposizione doganale. L'acquirente svizzero non è coinvolto in alcun modo. Ciononostante, la soluzione proposta⁹ darebbe la possibilità di rivalersi su di lui. I tre partecipanti chiedono pertanto che le riscossioni posticipate dei tributi avvengano sempre tramite un responsabile della procedura digitale, cui compete la regolare imposizione doganale. All'articolo 7 lettera e numero 1 AP-LE-UDSC deve essere aggiunto che l'acquirente svizzero è responsabile delle merci solo se la dichiarazione delle merci e l'imposizione doganale sono effettuati da lui o per suo conto.

Lettera f

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sostengono che la formulazione nella lettera f è errata o dà adito a fraintendimenti. Corretto è che i responsabili dei dati sono persone giuridiche che effettuano le dichiarazioni delle merci. Può trattarsi dei responsabili dei dati incaricati dai responsabili delle merci o dello stesso responsabile delle merci che incarica i propri dipendenti di effettuare le dichiarazioni.

In relazione anche con l'articolo 7 lettera e numero 1, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz auspicano che «per il responsabile delle merci» sia stralciato dalla definizione.

Lettera g

Coop, Migros, SSC, USAM, IG Detailhandel Schweiz e AFS affermano che la dichiarazione delle merci non contiene informazioni sul trasporto, pertanto non è toccata dall'indicazione del riferimento a livello di contenuto. Per l'indicazione del riferimento e per la dichiarazione delle informazioni sul trasporto occorre prevedere una dichiarazione separata.

Anche Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS auspicano una definizione più precisa di «responsabile del trasporto», poiché in molti trasporti non è chiaro chi li esegue. Propongono che il responsabile del trasporto sia la persona giuridica incaricata del trasporto.

Secondo le FFS e Deutsche Bahn Cargo, la nozione di «responsabile del trasporto» non è nota a livello internazionale, quindi può dar adito a fraintendimenti. In analogia con gli accordi internazionali deve essere utilizzato «vettore».

4.1.2 Titolo secondo: Dichiarazione delle merci

Capitolo 1: Obbligo di dichiarazione, indicazione del riferimento, attivazione

Articolo 8 Obbligo di dichiarazione

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC, AFS e USAM propongono una formulazione secondo la quale le merci non soggette all'obbligo di dichiarazione e le merci per le quali è stata attivata la dichiarazione conformemente all'articolo 13 AP-LE-UDSC possono attraversare il confine doganale indipendentemente dal giorno della settimana e dall'orario. Sono fatte salve disposizioni di altro tenore, che non competono all'UDSC¹⁰.

Capoverso 1

Coop, Migros, SSC, USAM e IG Detailhandel Schweiz fanno riferimento a un nuovo articolo 8 capoverso 6 AP-LE-UDSC e chiedono una precisazione nel senso che devono essere dichiarate le merci importate, esportate o fatte transitare oppure che sono soggette a

⁸ DDP: «Delivered Duty Payed». Il venditore deve fornire la merce a proprie spese e assumendosene i rischi fino al luogo di destinazione nel Paese di importazione, evadere tutte le formalità e provvedere a tutte le spese e ai tributi all'importazione.

⁹ P. es. in caso di riscossioni posticipate dei tributi.

¹⁰ P. es. il divieto di circolazione notturna.

un tributo riscosso in territorio svizzero. Sono escluse dall'obbligo di dichiarazione le merci che secondo l'articolo 3 AP-LTDo non sono soggette all'obbligo doganale.

Capoverso 2

réservesuisse chiede di introdurre un riferimento all'articolo 11 AP-LE-UDSC in merito alla destinazione delle merci.

Capoverso 3

Avenergy Suisse e CARBURA interpretano le disposizioni nel senso che ogni modifica dell'impiego comporta una nuova dichiarazione doganale. Secondo l'attuale disciplinamento, è sufficiente correggere la dichiarazione fiscale. Il settore degli oli minerali chiede che una modifica dell'impiego debba continuare a essere trattata nell'ambito dell'atto normativo di natura fiscale¹¹. Qualora fosse mantenuto il testo attuale, chiedono di aggiungere che per determinate merci un atto normativo di natura fiscale può prevedere una deroga alla prassi secondo l'AP-LE-UDSC. In questo caso prevarrebbe il disciplinamento dell'atto normativo di natura fiscale.

USAM e scienceindustries propongono di eliminare «impiego» dal capoverso.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS reputano necessario definire chi ha l'obbligo di dichiarare le merci se il loro impiego viene modificato.

Capoverso 4

scienceindustries desidera che sia stralciato il capoverso poiché la disposizione non è attuabile.

Anche SWISSCOFEL e USAM ritengono che nel commercio al dettaglio la norma proposta sia difficilmente attuabile, mentre l'applicazione del capoverso è opportuna nel commercio all'ingrosso.

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz e SSC chiedono di precisare «in commercio».

Capoverso 5

USAM, scienceindustries e VSUD sottolineano l'importanza di poter partecipare all'elaborazione dell'obbligo di dichiarazione e alle eccezioni a livello di ordinanza.

scienceindustries aggiunge che deve essere prevista la massima flessibilità possibile per la periodicità, proprio nel caso delle merci che non comportano rischi in termini di sicurezza.

Secondo SPEDLOGSWISS, Commercio Svizzera, Customs & Trade Consultants (ZFEB+ GmbH), swiss granum (l'organizzazione di categoria svizzera dei semi oleosi e delle colture proteiche) e SwissOlio (l'associazione dei produttori svizzeri di oli, grassi e margarine), le principali eccezioni all'obbligo di dichiarazione devono essere menzionate nei punti essenziali a livello di legge.

Articolo 9 Dichiarazione

Spediware Schenker deplora che il progetto di legge non preveda una distinzione tra la dichiarazione sommaria e la dichiarazione delle merci. Inoltre, per gli impianti doganali a controlli nazionali abbinati deve essere possibile una consegna in senso giuridico tra gli Stati. Il momento non può coincidere con l'attivazione nazionale.

¹¹ Legge federale sull'imposizione degli oli minerali.

réserve suisse domanda che cosa succede con le merci che non sono state dichiarate. L'imposizione d'ufficio è menzionata nell'articolo 18 capoverso 3 AP-LE-UDSC e qui si pone la questione del nesso con l'articolo 9 AP-LE-UDSC.

Alphi Solutions SA propone di consentire la collaborazione con l'economia privata. I sistemi di autodichiarazione per i privati, basati su un'applicazione, dovrebbero poter essere offerti da un'impresa ed essere ammessi come forma di dichiarazione delle merci.

Capoverso 1

economiesuisse, BAT, USAM, SSC, scienceindustries, IG Detailhandel Schweiz, VSUD, Migros, Coop, VFAS, Aussenhandelsforum Schweiz (AFS) e SwissHoldings (la federazione svizzera dei gruppi industriali e dei servizi) sostengono che la documentazione relativa all'invio debba essere trasmessa soltanto qualora venga effettuato un controllo da parte dell'autorità doganale, e non prima. In tal modo si ridurrebbe il lavoro delle parti coinvolte.

Secondo SwissHoldings, l'obbligo di trasmettere tutti i documenti di scorta per le dichiarazioni doganali ha senso solo se il responsabile delle merci può poi prelevarli insieme con la decisione d'imposizione tramite il sistema informatico della dogana. In tal caso i documenti da conservare per l'imposizione all'importazione sono già rilevati elettronicamente, assicurando quindi l'ulteriore registrazione e assegnazione al caso concreto.

economiesuisse, BAT, USC, SWISSMEM, VFAS e Swiss Textiles invitano a considerare che non tutti i documenti (tra cui le prove dell'origine) sono disponibili al momento della dichiarazione delle merci, pertanto la legge deve tenerne conto.

La Stiftung für Konsumentenschutz (la fondazione per la protezione dei consumatori) osserva che nel traffico turistico privato molte persone non dispongono né degli strumenti necessari (p. es. un cellulare) né delle competenze (utilizzo di dispositivi elettronici). L'eventuale obbligo della dichiarazione elettronica delle merci può essere limitativo per gran parte della popolazione svizzera. Inoltre, l'onere delle pratiche d'imposizione sarebbe accollato ai consumatori. A ciò si aggiungono le spese del roaming e delle carte di credito.

Anche Spiritsuisse fa notare che l'onere e i costi sarebbero trasferiti al consumatore e che in futuro quest'ultimo ha l'obbligo di informarsi.

VFAS è a favore di un'accettazione più ampia dei giustificativi dell'origine, soprattutto nel settore automobilistico.

Capoverso 2 lettera b

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di disciplinare il carattere vincolante della dichiarazione a livello di ordinanza. Il Consiglio federale deve stabilire dove e quando la dichiarazione delle merci è considerata accettata in maniera vincolante se non è stata trasmessa elettronicamente.

SWISSMEM reputa che la formulazione «se questa è stata trasmessa in un'altra forma consentita dall'UDSC» non è chiara.

Capoverso 3

economiesuisse, VFAS e scienceindustries accolgono con favore questa disposizione.

Capoverso 4

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propongono una modifica. Il Consiglio federale deve poter stabilire quali altre forme di dichiarazione delle merci sono ammesse e il momento in cui la dichiarazione delle merci è considerata accettata se questa è stata trasmessa in una forma diversa da quella consentita dal Consiglio federale.

Anche Avenenergy Suisse e CARBURA si esprimono in tal senso. Ritengono infatti che le forme di dichiarazione delle merci consentite oltre a quella elettronica debbano essere stabilite dal Consiglio federale e non dall'UDSC. In generale riscontrano in molti punti della legge un eccessivo accentramento di potere nell'UDSC e temono una legittimazione giuridica dell'arbitrio dell'autorità. L'UDSC è un'autorità d'esecuzione e, in quanto tale, necessita di un sistema di norme più rigoroso posto sotto il controllo democratico.

La Stiftung für Konsumentenschutz ritiene non opportuna la delega all'UDSC della decisione in merito alla forma della dichiarazione delle merci. Occorre dunque un disciplinamento a livello di legge.

réserve suisse suggerisce di definire «un'altra forma consentita dall'UDSC».

Articolo 10 Persona soggetta all'obbligo di dichiarazione

Capoverso 1

VSUD è del parere che può essere soggetto all'obbligo di dichiarazione solo chi ha il potere di disporre della merce o dei dati, quindi solo il responsabile del trasporto o il responsabile dei dati.

USAM e scienceindustries sono invece del parere che il responsabile delle merci non può essere soggetto all'obbligo di dichiarazione, poiché non sa necessariamente quando e dove le merci arriveranno al confine¹².

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS contestano la scarsa chiarezza di «se del caso» in questo contesto.

Capoverso 2

Analogamente alle loro osservazioni formulate in merito all'articolo 8 capoverso 3 AP-LE-UDSC, Avenenergy Suisse e CARBURA ribadiscono la loro posizione: la modifica dell'impiego deve essere trattata come sinora nell'ambito dell'atto normativo di natura fiscale.

scienceindustries e USAM chiedono di eliminare «impiego».

Capoverso 3

Coop e IG Detailhandel Schweiz sono contrarie all'introduzione di altri responsabili, oltre a quelli menzionati nell'articolo 7 lettere e–g AP-LE-UDSC.

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz reputano sufficiente menzionare il responsabile del trasporto, poiché l'articolo 7 lettere e–g AP-LE-UDSC copre le persone fisiche e giuridiche. È irrilevante se la dichiarazione delle merci viene effettuata o meno. Propongono di stralciare «la persona fisica».

Secondo le FFS, le disposizioni concernenti l'obbligo di dichiarazione nel traffico delle persone non sono attuabili in questa forma. Deutsche Bahn Cargo ritiene che nel traffico ferroviario abbinare l'obbligo di dichiarazione alla persona fisica non sia praticabile. Le due imprese constatano che nel traffico ferroviario solo il macchinista può essere considerato come persona fisica, a cui manca tuttavia il potere di agire. Deutsche Bahn Cargo puntualizza che questa disposizione comporta il rischio di eliminare la delimitazione tra diritto doganale e diritto penale. Le FFS chiedono di stralciarla.

¹² Come nel caso di un'operazione a catena.

Spediware Schenker è del parere che il capoverso sia formulato in modo troppo limitativo e possa essere applicato solo a trasporti accompagnati con un conducente. Inoltre devono essere considerati responsabili principalmente i conducenti di veicoli pesanti o i conducenti nel traffico turistico. Il fatto che attualmente solo i conducenti di veicoli pesanti possano essere chiamati a rispondere è contrariante e occorre porvi rimedio ampliando la cerchia dei responsabili.

Secondo SWISSMEM non è chiaro se il capoverso si riferisce solo al traffico turistico o sia inteso anche il traffico commerciale. Chiede quindi che i dettagli siano precisati nel rapporto esplicativo e nell'ordinanza.

USAM e scienceindustries chiedono che sia stralciato «fisica», poiché «persona» si riferisce già alla persona fisica e a quella giuridica.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sostengono che il conducente del veicolo debba essere responsabile solo delle merci personali che trasporta, ma non di quelle che trasporta su mandato in qualità di vettore della merce. Se con il presente capoverso fosse inteso altro, occorre riformularlo in modo da renderlo comprensibile.

Secondo Coop, Migros, SSC, USAM e IG Detailhandel Schweiz, garantire la qualità dei fornitori di servizi doganali non è compito dello Stato, che deve piuttosto garantire al responsabile delle merci la libertà di scegliere il fornitore di servizi doganali.

Articolo 11 Destinazione delle merci

Secondo SWISSMEM è importante che non si vengano ad aggiungere ulteriori emolumenti o prescrizioni amministrative in riferimento a condizioni e obblighi.

La VMI (l'associazione dell'industria del latte) chiede che siano introdotte restrizioni in riferimento ai prodotti agricoli di base. Nella destinazione delle merci deve essere accordata la riduzione dei tributi doganali o la franchigia doganale solo se non sono disponibili prodotti svizzeri dello stesso genere in quantità sufficiente o se per tali prodotti lo svantaggio legato al prezzo delle materie prime non può essere compensato con altri provvedimenti.

réserve suisse, Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS propongono di creare una destinazione delle merci a sé stante per le merci destinate a determinati impieghi che comportano dazi meno elevati. Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS auspicano inoltre una destinazione delle merci separata per l'importazione/esportazione temporanea, non soggetta all'obbligo del permesso, ai fini della riparazione.

Per i PSL è importante che sia mantenuta una procedura di domanda per il traffico di perfezionamento, che le cerchie interessate siano consultate e le domande vengano pubblicate all'interno delle cerchie interessate. Inoltre, il traffico di perfezionamento per latte e latticini deve di norma svolgersi imperativamente secondo il regime (principio) d'identità. Un interesse pubblico preponderante è chiaramente contrario alla concessione dell'equivalenza.

Centravo AG, primavera (l'associazione svizzera dell'industria alimentare del primo livello di trasformazione), swiss granum, UPSC e SwissOlio sostengono che il regime d'equivalenza e il regime d'identità devono continuare a essere disciplinati a livello di legge, in analogia con gli articoli 12 e 13 LD. Al capoverso 1 lettere d ed e devono essere aggiunte le due definizioni.

VSS e VSLF (l'unione svizzera dell'industria delle vernici e delle pitture) sostengono che la nozione di regime doganale debba essere mantenuta conforme alla terminologia dell'Organizzazione mondiale delle dogane.

Già in rapporto con le destinazioni delle merci SPEDLOGSWISS rimarca che nel regime comune di transito (PTC) la correzione di errori procedurali è prevista all'interno del codice doganale dell'Unione¹³. AFS e USAM aggiungono che la correzione di errori procedurali e il condono dei tributi doganali devono essere possibili in analogia con la legge sull'IVA.

Capoverso 1 lettera d

Centravo AG, primavera, FSPC, USC, swiss granum, SwissOlio e UPSC chiedono che la procedura particolare per determinati prodotti agricoli, compresi quelli di base, sia prevista a livello di legge, al fine di garantire la certezza del diritto. In caso contrario, questi consolidati principi e le relative procedure dovrebbero essere disciplinati a livello di ordinanza. L'associazione di categoria BISCOSUISSE e CHOCOSUISSE concordano e chiedono che sia mantenuta la procedura di autorizzazione semplificata per il perfezionamento attivo dei latticini e dei cereali di base. Il diritto alla restituzione nel regime del perfezionamento attivo deve continuare a essere previsto.

I PSL criticano il fatto che, una volta rilasciata l'autorizzazione, la procedura attuale secondo l'articolo 165a dell'ordinanza del 1° novembre 2006¹⁴ sulle dogane non offre trasparenza ai produttori. Un'autorizzazione senza formalità del perfezionamento attivo si spinge tuttavia troppo lontano. Inoltre, il perfezionamento attivo di prodotti agricoli o di prodotti agricoli di base deve rimanere imperativamente assoggettato all'obbligo di autorizzazione.

Capoverso 3

EXPERTsuisse è contraria ad ampliare la cerchia delle destinazioni delle merci soggette all'obbligo di autorizzazione. Deve essere mantenuta allo stato attuale oppure ulteriormente ridotta. USC concorda.

Avenergy Suisse e CARBURA propongono che le autorizzazioni rimangano in vigore a tempo indeterminato fino a revoca per giusta causa. Qualora fosse mantenuto, il principio della generale limitazione temporale deve riguardare soltanto le destinazioni delle merci secondo il capoverso 1 lettere a e b.

Coop, SwissOlio, swiss granum, primavera, Migros, VMI, IG Detailhandel Schweiz e fial auspicano che le semplificazioni nella procedura continuino a essere previste a livello di ordinanza. Per ragioni di tecnica legislativa devono essere sancite già nella legge. Per contro, la menzione di condizioni, obblighi e limitazione nel tempo potrebbe essere stralciata.

Articolo 12 Indicazione del riferimento

Spediware Schenker ipotizza che il riferimento sia indicato al momento della dichiarazione. Ciò è possibile solo mediante una dichiarazione preliminare in un modello a più fasi.

economiesuisse, BAT, VFAS, ASB, SWISSMEM, VSUD, SwissHoldings e scienceindustries sostengono che il requisito descritto costituisce una notevole ingerenza nei processi logistici delle imprese, quindi aumenta la complessità delle pratiche di esportazione. L'indicazione del riferimento deve avvenire al di fuori della dichiarazione delle merci. Il relativo obbligo può essere assunto solo dal responsabile del trasporto. Questo ruolo è sempre presente, pertanto nel capoverso 2 è possibile stralciare «o, se questo manca, il responsabile delle merci». Per i suddetti motivi viene espresso parere contrario alle indicazioni riferite al trasporto nella dichiarazione doganale. Si chiede inoltre che l'indicazione del riferimento per le targhe del veicolo sia concepita in modo funzionale e flessibile. I dettagli dovranno essere precisati nel messaggio e nell'ordinanza.

¹³ Cfr. art. 79 e segg. CDU.

¹⁴ RS 631.01

Capoverso 1

In riferimento all'articolo 7 lettera g e all'articolo 12 capoverso 2 AP-LE-UDSC, Coop, Migros, USAM, IG Detailhandel Schweiz e SSC auspicano che l'indicazione del riferimento, la comunicazione del responsabile del trasporto e le altre indicazioni riferite al trasporto continuino a non rientrare nella dichiarazione delle merci.

EXPERTsuisse è del parere che la menzione del mezzo di trasporto rilevabile nella dichiarazione delle merci sia sufficiente e che ulteriori indicazioni possano essere fornite in una dichiarazione separata («dichiarazione del riferimento»).

Capoverso 2

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, USAM e SSC reputano che il responsabile delle merci debba essere soggetto all'obbligo di indicazione del riferimento solo in mancanza del responsabile del trasporto. Inoltre, il responsabile delle merci deve poter procedere all'indicazione del riferimento nella dichiarazione delle merci o mediante una «dichiarazione del riferimento».

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sono di parere contrario e chiedono che l'obbligo di indicazione del riferimento nella dichiarazione delle merci competa al responsabile dei dati o, se questo manca, al responsabile delle merci.

Capoverso 4

La Posta auspica che «responsabile del trasporto» sia precisato nell'ordinanza. Se la responsabilità venisse delegata a un trasportatore estero, la qualità dei dati risulterebbe insufficiente.

Capoverso 5

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono che sia il Consiglio federale a disciplinare le modalità dell'indicazione del riferimento, le relative eccezioni e le condizioni quadro.

Articolo 13 Attivazione

SWISSMEM invita a precisare i dettagli nel rapporto esplicativo e nell'ordinanza. Vengono sollevate domande in merito alla necessità di attivare al confine anche le merci di un destinatario autorizzato (DA), alle modalità di questa procedura e dell'attivazione nel caso di un'autodichiarazione.

Capoverso 1

La Posta invita a considerare che la mancanza di dati da parte delle società postali estere impedisce di attivare le merci nel canale UPU¹⁵ al confine doganale. Per il momento è possibile solo dopo che le merci sono state introdotte nel territorio doganale.

Capoverso 2

Le FFS auspicano che il rilevamento del riferimento corretto sulla dichiarazione doganale competa al responsabile dei dati, mentre il vettore ha l'obbligo di indicazione del riferimento. Propongono che all'obbligo di attivazione sia soggetto, secondo un ordine prestabilito, in primo luogo il responsabile dei dati, poi il responsabile delle merci, infine il responsabile del trasporto. L'ordinanza dovrà definire chiaramente questo aspetto.

Capoverso 3

La Posta ritiene che l'UDSC debba creare i presupposti affinché il responsabile del trasporto possa adempiere il proprio obbligo. In caso di omissione dell'obbligo di attivazione non deve

¹⁵ «Universal Post Union»: Unione postale universale.

essere chiamato a rispondere il prossimo responsabile nell'ordine. Le condizioni del passaggio dell'obbligo di attivazione devono essere disciplinate nell'ordinanza.

Cargologic AG aggiunge che non è opportuno affidare l'attivazione all'handling agent, poiché questi tiene soltanto un inventario delle merci, ma non è responsabile del debito fiscale. L'attivazione deve essere effettuata dal destinatario delle merci o dai suoi collaboratori, segnatamente gli spedizionieri o gli agenti doganali.

Capoverso 4

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz temono che un'attivazione d'ufficio possa comportare svantaggi per gli assoggettati all'obbligo doganale. L'attivazione deve quindi essere prevedibile per questi ultimi, che devono effettuarla solo se le persone soggette all'obbligo di attivazione non vi hanno provveduto tempestivamente.

Per motivi inerenti al diritto in materia di responsabilità, USAM e scienceindustries chiedono di introdurre, prima dell'attivazione d'ufficio, l'obbligo di consultare il responsabile dei dati o il responsabile delle merci. SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono inoltre una chiara delimitazione rispetto all'articolo 2 lettera b AP-LE-UDSC. Il responsabile dei dati sembra essere esonerato dall'attivazione d'ufficio. scienceindustries chiede inoltre chi si assume la responsabilità se il responsabile dei dati non vuole ancora attivare la dichiarazione delle merci per determinati motivi (dubbi in merito alla correttezza, chiarimenti), tuttavia l'attivazione viene effettuata d'ufficio e a seguito di questa viene constatata una discrepanza.

Articolo 14 Modalità dell'attivazione

economiesuisse, SwissHoldings, BAT, VFAS, Coop e Migros nonché IG Detailhandel Schweiz contestano che dalla legge non emerge se l'attivazione è possibile direttamente al momento dell'arrivo delle merci presso il destinatario (speditori e destinatari autorizzati). Precisano che la fornitura diretta nel regime di transito verso un luogo autorizzato di un destinatario autorizzato (DA) deve continuare a essere possibile senza una fermata intermedia presso il DA. Anche ZHK chiede che i dettagli concernenti l'attivazione siano precisati nella legge.

In conformità con le sue osservazioni formulate a proposito dell'articolo 12 AP-LE-UDSC, EXPERTsuisse reputa che la menzione del mezzo di trasporto rilevabile nella dichiarazione delle merci dovrebbe essere sufficiente. Ulteriori indicazioni possono essere fornite in una dichiarazione separata («dichiarazione del riferimento»).

Capoverso 1

SSC e USAM propongono di rendere possibile l'attivazione della dichiarazione elettronica a prescindere dal giorno della settimana e dall'orario. Anche Migros, Coop e IG Detailhandel Schweiz esprimono pareri analoghi e chiedono che l'UDSC crei i necessari presupposti tecnici. Spediware Schenker intravede problemi nell'attivazione al momento dello sgombero della merce in caso di un controllo formale o materiale. Propone una procedura a più fasi.

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS, le indicazioni necessarie alla dichiarazione delle merci sono raramente complete prima del passaggio del confine e citano a esempio il traffico di collettame. La formulazione imperativa deve essere dunque attenuata. Deve essere possibile anche l'attivazione nel territorio doganale e la procedura semplificata per gli speditori e i destinatari autorizzati (SDA) va mantenuta. Anche scienceindustries è favorevole al mantenimento delle agevolazioni per gli speditori e i destinatari autorizzati.

Capoverso 2

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz propongono di menzionare la procedura semplificata per speditori e destinatari autorizzati nel presente capoverso.

CARBURA e Avenergy Suisse sostengono che le importazioni di oli minerali debbano essere attivate solo dopo che le merci sono state portate oltre il confine. La quantità definitiva delle merci importate è nota solo dopo lo scarico dal battello, quindi successivamente al passaggio del confine.

scienceindustries e USAM propongono di concretizzare la formulazione potestativa («può prevedere» → «prevede»). Unitamente a VSUD osservano che i casi speciali menzionati nel rapporto esplicativo dovrebbero essere ripresi inequivocabilmente nella legge per garantire la certezza del diritto.

Capoverso 3

In considerazione delle loro proposte concernenti l'articolo 15 AP-LE-UDSC, Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS suggeriscono di menzionare l'obbligo di autorizzazione «secondo l'articolo 15».

Capoverso 4

Spediware Schenker ritiene che il presente capoverso non sia in linea con l'articolo 10 capoverso 3 AP-LE-UDSC qualora la dichiarazione delle merci sia già stata trasmessa. Occorre dunque una precisazione.

Capoverso 5

Avenergy Suisse e CARBURA sostengono che debba essere mantenuta la prassi attuale dell'attivazione con periodicità mensile.

Capoverso 6

Per Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz è necessario considerare a livello di ordinanza che eventuali problemi tecnici presso l'UDSC non possono essere interpretati a scapito degli assoggettati all'obbligo doganale. Per esempio, occorre prevedere un'eccezione nel caso in cui il sistema tecnico dell'UDSC non funzioni o non possa essere consultato.

SWISSMEM aggiunge che i dettagli concernenti il presente capoverso devono essere precisati nel messaggio e nell'ordinanza. Questa opinione è condivisa anche da Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS.

Capitolo 2: Agevolazioni e particolari requisiti per determinate persone soggette all'obbligo di dichiarazione

Articolo 15 Operatore economico autorizzato (AEO)

Nel loro parere congiunto Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, PFEG e Magazzini Generali con Punto Franco SA sollevano la questione se il gestore di un deposito doganale debba essere un operatore economico autorizzato o se possa ricorrere ai servizi di un altro AEO. Eventualmente occorre menzionare che i depositi franchi doganali potrebbero essere gestiti da operatori che non possiedono la qualifica di AEO.

SWISSMEM approva sostanzialmente la qualifica di AEO, tuttavia il suo ottenimento comporta un onere enorme e non sembra che siano previste agevolazioni procedurali. L'UDSC deve indicarle.

scienceindustries aggiunge che le semplificazioni concernenti gli speditori e i destinatari autorizzati (SDA) non dovrebbero essere legate alla qualifica di AEO.

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di sostituire «persone» con «responsabili del trasporto, dei dati o delle merci». La legge deve inoltre prevedere la concessione di semplificazioni procedurali da parte dell'UDSC, al quale deve competere anche il reciproco

riconoscimento della qualifica di AEO. Per sancire nella legge ulteriori agevolazioni in materia doganale si propone di aggiungere un nuovo capoverso. Il Consiglio federale può prevedere semplificazioni nella procedura doganale e definirne i presupposti. Nel capoverso occorre precisare che l'ottenimento della qualifica di AEO è esente da spese. Inoltre, il riconoscimento internazionale della qualifica di AEO e l'ulteriore applicabilità della procedura SDA (per speditori e destinatari autorizzati) devono essere recepiti a livello di legge. scienceindustries chiede di definire concretamente le agevolazioni relative alla qualifica di AEO.

Capoverso 2

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC, AFS e USAM reputano che la qualifica di AEO debba essere circoscritta all'aspetto della sicurezza. Le condizioni per usufruire di agevolazioni procedurali devono essere indipendenti da tale qualifica (cfr. loro proposta relativa all'art. 14 cpv. 2 AP-LE-UDSC). Il Consiglio federale deve disciplinare i presupposti e la procedura di autorizzazione. Gli sforzi a livello internazionale e gli impegni della Svizzera per garantire la catena di fornitura devono essere sanciti nella legge. L'AFS aggiunge che la legge deve prevedere un reciproco riconoscimento internazionale.

Anche EXPERTsuisse propende per limitare la qualifica di AEO all'aspetto della sicurezza. Ritiene che, a determinate condizioni, la qualifica di AEO debba essere riconosciuta anche a persone residenti in Paesi o regioni al di fuori della Svizzera. Le agevolazioni devono essere concesse secondo il principio della reciprocità. Il diritto alla reciprocità viene già applicato e va inserito nella legge.

Swiss Textiles mette in guardia dal rendere accessibili le semplificazioni, con la revisione della legge, soltanto a imprese certificate AEO. Le PMI ne risulterebbero penalizzate in considerazione dei requisiti elevati per ottenere la qualifica di AEO.

Articolo 16 Requisiti per i responsabili professionali dei dati

VSUD, scienceindustries, SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di stralciare l'intero articolo. Non occorrono condizioni d'idoneità particolari per gestire i dati necessari. Eventualmente possono essere riprese le condizioni previste dall'attuale articolo 233 dell'ordinanza sulle dogane. EXPERTsuisse e SPEDLOGSWISS aggiungono che la presente disposizione riguarda in primo luogo i dichiaranti doganali a titolo professionale. Una limitazione della loro attività da parte della Confederazione comporta una distorsione non ammessa della concorrenza¹⁶. È inaccettabile che lo Stato si ingerisca nei meccanismi del mercato. Le condizioni d'idoneità e la formazione in Svizzera devono essere di competenza dell'economia. SPEDLOGSWISS è inoltre del parere che eventuali condizioni debbano valere anche per i responsabili delle merci, i cui collaboratori effettuano regolarmente dichiarazioni doganali. In considerazione del principio della parità di trattamento sarebbe deplorabile se queste condizioni valessero solo per i responsabili professionali dei dati.

La Posta è del parere che per i dichiaranti doganali a titolo professionale siano da prevedere severe condizioni d'idoneità. Segnatamente l'obbligo di domicilio è irrilevante se il datore di lavoro può garantire che i dichiaranti sono sempre «reperibili per la dogana». Qualora non fosse più ammesso avere il domicilio all'estero, la Posta teme innumerevoli licenziamenti e una situazione che colpirebbe in particolare le regioni di frontiera.

SWISSMEM formula diverse richieste di chiarimento, tra l'altro su come sia da intendere «devono essere idonei» e se in futuro anche le società con sede all'estero potranno effettuare imposizioni in Svizzera.

¹⁶ Cfr. le osservazioni formulate a proposito dell'art. 128 AP-LE-UDSC.

Migros, Coop, USAM, AFS e IG Detailhandel Schweiz ritengono che la garanzia della qualità da parte dei fornitori di servizi doganali non compete allo Stato, il quale deve piuttosto assicurare ai responsabili delle merci la libera scelta dei fornitori di servizi doganali¹⁷.

Capoverso 1

Migros, Coop, USAM, IG Detailhandel Schweiz e SSC chiedono di stralciare il capoverso.

Anche Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sono del parere che debbano valere le stesse condizioni per i responsabili delle merci, i quali redigono regolarmente dichiarazioni doganali, e per i responsabili dei dati, nel rispetto della parità di trattamento. Il testo dovrebbe menzionarli entrambi.

Capoverso 2

EXPERTsuisse e la Posta esortano a stralciare il capoverso. Le condizioni d'idoneità potrebbero essere definite dalle imprese, così come sinora.

USAM, SSC, Migros, Coop e IG Detailhandel Schweiz propongono che sia il Consiglio federale a disciplinare le condizioni d'idoneità dei responsabili dei dati non domiciliati nel territorio nazionale svizzero e nelle enclavi doganali estere. Per i responsabili dei dati svizzeri non occorre alcun disciplinamento.

La Posta, Migros, Coop e IG Detailhandel Schweiz accolgono con favore che i dichiaranti esteri debbano avere un indirizzo di recapito in Svizzera (p. es. l'indirizzo del datore di lavoro svizzero). In tal modo sono attuate le richieste degli importatori e dell'UDSC.

4.1.3 Titolo terzo: Verifica della dichiarazione delle merci e decisioni

Articolo 17 Verifica della dichiarazione delle merci

Capoverso 1

SWISSMEM sostiene che l'analisi dei rischi prevista per la dichiarazione delle merci non deve comportare un onere supplementare e spese per i chiarimenti a carico dei responsabili delle merci e dei dati. In proposito rimanda all'articolo 9 capoverso 1 riguardo alla disponibilità dei documenti al momento dell'attivazione della dichiarazione doganale.

Capoverso 2

VSUD, USAM e scienceindustries ritengono che non sia opportuno svolgere controlli fintanto che la dichiarazione delle merci può essere modificata e non è ancora vincolante. Il capoverso deve essere stralciato.

réservesuisse chiede se la constatazione dei fatti determinanti in materia di tributi vada di pari passo con l'attivazione. In tal caso, occorre inserire «attivazione» nel testo.

Capoverso 3

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono di eliminare «in qualsiasi momento» prima di «ulteriori indicazioni».

USAM e scienceindustries chiedono di stralciare l'intero capoverso.

Articolo 18 Determinazione dei tributi

SwissHoldings e SWISSMEM sarebbero favorevoli a una riscossione periodica dei tributi (ogni mese civile o trimestralmente). Sarebbe importante soprattutto in caso di attivazione

¹⁷ Libero accesso alla rete di fornitori di servizi doganali, cfr. la proposta concernente l'art. 10 cpv. 4 AP-LE-UDSC.

periodica. Migros, IG Detailhandel Schweiz, Coop e USAM chiedono espressamente una riscossione periodica dei tributi.

AFS e USAM propongono di consentire diverse possibilità per il pagamento dei tributi (cumulativo, periodico). Inoltre, il termine di pagamento esteso per i debitori fiscali svizzeri deve essere di 60 giorni.

Capoverso 1

La Posta ritiene che i responsabili dei dati o delle merci non debbano essere penalizzati se le lacune della dichiarazione non sono state constatate al momento dell'imposizione. Le persone di riferimento in materia di esame delle dichiarazioni delle merci sono gli specialisti dell'UDSC. Nell'ordinanza devono essere opportunamente elaborate le conseguenze giuridiche del comportamento dei responsabili dei dati / dichiaranti doganali.

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono che non si proceda a una stima se la dichiarazione delle merci è incompleta o vi sono dubbi sulla sua esattezza. Esortano a eliminare «o se vi sono dubbi sulla sua esattezza».

Analogamente, AFS e USAM sono del parere che l'UDSC non debba intervenire unilateralmente e procedere a una stima in caso di dichiarazioni incomplete o di dubbi sulla loro esattezza.

La Stiftung für Konsumentenschutz ritiene che il valore della merce debba essere determinato sulla base del prezzo di acquisto, escludendo ulteriori spese di trasporto o ipotetici costi di «sdoganamento». Tali spese e costi fittizi vengono applicati se il mittente non li fornisce. I valori fittizi applicati dalla dogana e dagli spedizionieri sono troppo elevati e contribuiscono al fatto che il valore della dichiarazione delle merci supera il limite minimo per la riscossione dei tributi. Viene richiesta un'analisi dei costi che gli spedizionieri (La Posta, DPD, DHL, UPS ecc.) fatturano ai clienti. Se diminuissero le spese a carico delle imprese, dovrebbero ridursi anche quelle per i trasportatori. Può quindi occuparsene il Sorvegliante dei prezzi. Chi vende prodotti in Svizzera mediante un sito web deve essere obbligato a menzionare l'addebito di «tasse di sdoganamento», analogamente all'obbligo di trasparenza previsto nell'ambito della revisione parziale della legge sull'IVA (obbligo fiscale per i venditori esteri in Svizzera).

Capoverso 3

USAM, SSC, AFS, IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros sostengono che in caso di imposizione d'ufficio per le merci non dichiarate devono essere concesse le stesse riduzioni dei tributi applicate alle merci dichiarate regolarmente.

La Posta invita a tenere in considerazione le indicazioni fornite a posteriori dai partecipanti alla procedura. Vi rientrano, per esempio, autorizzazioni o dichiarazioni preferenziali che erano valide al momento del passaggio del confine.

Spediware Schenker ritiene che al capoverso debba essere aggiunto «o attivate».

Capoverso 4

Spediware Schenker propone di conferire all'UDSC la competenza, in caso di imposizioni in esenzione da tributi, di decidere «in merito a possibili alternative come conferma dell'imposizione».

4.1.4 Titolo quarto: Riscossione dei tributi

Capitolo 1: Debito fiscale

Articolo 19 Sorgere del debito fiscale

Capoverso 2

scienceindustries suggerisce di sostituire il testo con la vigente disposizione di cui all'articolo 69 lettera c LD.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS reputano che le condizioni in cui sorge il debito fiscale debbano essere disciplinate nella legge.

Lettera b

Sulla base del confronto tra l'AP-LE-UDSC e il rapporto esplicativo, AgorA, Swiss Beef, USC e i PSL sono del parere che anche nell'AP-LE-UDSC si debba parlare di merci «portate nel territorio doganale in modo non regolare».

Articolo 20 Debito fiscale condizionato

Centravo AG accoglie con favore che il debito fiscale condizionato per le merci destinate al perfezionamento attivo e passivo continui a essere previsto a livello di legge. Viene richiesto di inserire qui anche la restituzione dei dazi nel regime d'equivalenza.

Secondo Zürcher Freilager AG non è chiaro che cosa si intenda per debito fiscale in riferimento alla garanzia del debito fiscale negli articoli 20 e seguente e 32 AP-LE-UDSC.

Capoverso 2 lettera b

Spediware Schenker ritiene che non sia chiaro il momento in cui sorge il debito fiscale (p. es. in caso di transito o di imposizione definitiva).

scienceindustries osserva che l'espressione «assegnate a un'altra destinazione» dà adito a fraintendimenti, pertanto deve essere sostituita con «immesse definitivamente in libera pratica».

réserveuisse auspica una definizione più precisa in riferimento alle destinazioni delle merci e al debito fiscale.

Articolo 21 Debitore fiscale

Avenenergy Suisse e CARBURA deplorano che l'UDSC possa rivendicare il debito fiscale del responsabile delle merci anche presso il responsabile del trasporto o il responsabile dei dati. In caso di dubbio, questi ultimi non avrebbero alcun rapporto con il debito fiscale. Inoltre non è chiaro a partire da quando e secondo quali criteri l'UDSC può rivendicare il debito fiscale anche presso altri potenziali debitori. Anche le mitigazioni di cui agli articoli 22 e 23 AP-LE-UDSC non sono ritenute sufficienti. Il settore respinge risolutamente il principio della responsabilità solidale.

Il Cantone VD sostiene che la responsabilità solidale deve essere circoscritta. In determinate circostanze le parti coinvolte nell'importazione non sanno affatto che l'obbligazione doganale non è stata estinta.

USAM e scienceindustries propongono di attribuire al Consiglio federale la possibilità di esonerare il debitore fiscale da altri obblighi fiscali sulla base dell'articolo 21 capoverso 5 AP-LE-UDSC, per esempio se la situazione induce a temere ripercussioni negative sull'intera economia.

Secondo EXPERTsuisse la cerchia dei debitori fiscali è troppo ampia per poter determinare inequivocabilmente i contribuenti per l'imposta sull'importazione secondo l'articolo 51 LIVA.

Inoltre, nella legge sull'IVA si continua a parlare di «importatore», mentre nell'AP-LE-UDSC il termine non è definito né menzionato.

Capoverso 1

Zürcher Freilager AG solleva la questione se il gestore di un deposito franco non sia un debitore fiscale, in quanto il depositante è responsabile delle merci, dei dati e del trasporto. Inoltre viene chiesto di inserire «depositario» e «depositante» in analogia con gli articoli 63 e 66 LD nonché sancire che il depositario e il locatore non possono adempiere gli obblighi del depositante e del locatario.

Capoverso 1 lettera a

Coop, Migros, SSC, USAM e IG Detailhandel Schweiz sono del parere che il responsabile svizzero delle merci può essere debitore fiscale solo se l'importazione, l'esportazione o il transito rientra effettivamente nel suo ambito di responsabilità e il responsabile dei dati ha un incarico diretto e scritto da parte del responsabile delle merci. In caso contrario, la riscossione dei tributi presso il responsabile delle merci può condurre a risultati contrarianti¹⁸.

Secondo scienceindustries, in un'operazione a catena il responsabile delle merci non può essere il debitore fiscale.

Capoverso 2

Coop, Migros, USAM e IG Detailhandel Schweiz sostengono che il debito fiscale può essere rivendicato presso il responsabile delle merci solo se questi è il debitore fiscale secondo il capoverso 1. In caso contrario deve essere chiamato a rispondere il responsabile dei dati o il responsabile del trasporto.

USAM e SSC propongono di sostituire «Se il responsabile delle merci» con «Se il debitore fiscale».

Spediware Schenker reputa che il sistema di responsabilità a cascata è difficilmente attuabile nel caso di un transito delle merci non dichiarato o concluso.

La Posta osserva che l'attuale normativa speciale per il traffico postale deve essere stabilita in modo dettagliato nell'ordinanza. Qualora i costi continuassero a essere fatturati alla Posta in qualità di responsabile dei dati, occorre garantire che possano essere riaddebitati. Nel caso di una riesportazione, occorre un processo semplice e conveniente per la restituzione dei tributi all'importazione.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS aggiungono che i responsabili dei dati e del trasporto devono poter essere esclusi dalla responsabilità solidale. Il periodo della responsabilità sussidiaria («periodo di estinzione del debito» o constatazione dell'incapacità di estinguerlo) deve essere limitato in analogia con l'articolo 10 della legge COVID-19 del 25 settembre 2020¹⁹.

scienceindustries chiede perché il responsabile dei dati non è maggiormente chiamato a rendere conto del proprio operato, dal momento che i suoi errori di battitura potrebbero far sorgere l'obbligo fiscale presso il responsabile delle merci.

Per Avenergy Suisse e CARBURA non è chiaro quali misure l'UDSC debba adottare prima che il debito fiscale possa essere rivendicato presso gli altri debitori fiscali. Sulla scorta degli articoli 31 e seguenti e dell'articolo 42 capoverso 1 AP-LE-UDSC, si presuppone che il debitore fiscale principale debba essere oggetto di un'esecuzione se la realizzazione della

¹⁸ Cfr. il parere concernente l'art. 7 lett. e n. 1.

¹⁹ RS 818.102

garanzia non ha coperto il credito fiscale esigibile. Solo dopo che l'esecuzione è risultata infruttuosa l'UDSC può rivendicare il debito fiscale presso gli altri debitori in virtù della responsabilità solidale. Occorre chiarire che tale procedura non può essere adottata prima della conclusione di un'esecuzione con emissione del relativo attestato di carenza di beni. Questa circostanza rende discutibile il principio della responsabilità solidale, poiché si tratta di una forma di trasferimento del rischio economico di perdita.

Capoverso 3

VSUD e scienceindustries propongono di stabilire nella legge il diverso ordine di priorità.

SSC e USAM chiedono di escludere da questa disposizione gli invii postali e di corriere.

scienceindustries propone di rivendicare il debito fiscale presso il responsabile dei dati per gli invii postali e di corriere e al momento del passaggio del confine nel traffico turistico.

In riferimento al loro parere concernente l'articolo 21 capoverso 1 AP-LE-UDSC, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz osservano che negli invii di massa postali e di corriere la responsabilità non incombe al responsabile svizzero delle merci. Qualora vengano accolte le loro proposte concernenti l'articolo 21 capoversi 1 e 2 AP-LE-UDSC, nel presente capoverso non è necessario prevedere un'eccezione.

Capoverso 4

scienceindustries solleva la questione se questo disciplinamento competa all'UDSC o piuttosto all'autorità che ha emanato il pertinente atto normativo di natura fiscale.

Articolo 22 Responsabilità solidale del responsabile dei dati in caso di obbligo di pagamento o restituzione ai sensi dell'articolo 12 DPA²⁰

In riferimento all'articolo 22 e seguente, le FFS sono favorevoli a una differenziazione della responsabilità e auspicano che la responsabilità solidale non sussista più in ogni caso.

Capoverso 1

Ricollegandosi alle loro osservazioni concernenti l'articolo 21 capoverso 2 AP-LE-UDSC, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz sono del parere che l'UDSC debba rivendicare il debito fiscale in prima istanza presso il debitore fiscale che ha infranto la legislazione amministrativa federale. Occorre impedire la possibilità di rivalersi sul responsabile delle merci, senza alcuna colpa o intervento da parte sua, per la riscossione posticipata di tributi doganali che non ha causato o contribuito a causare.

SPEDLOGSWISS ritiene che il responsabile dei dati non debba rispondere solidalmente qualora non si possa comprovare che abbia intenzionalmente violato la legislazione amministrativa federale. Il termine di prescrizione, da stabilire a livello di legge, deve essere di cinque anni dall'avvenuta attivazione.

Capoverso 2

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz chiedono di stralciare il capoverso.

Articolo 23 Responsabilità solidale del responsabile del trasporto

Facendo riferimento alla loro proposta di modifica concernente l'articolo 10 capoverso 3 AP-LE-UDSC, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz sostengono che il responsabile del

²⁰ Legge federale del 22 marzo 1974 sul diritto penale amministrativo (DPA; RS 313.0).

trasporto non deve rispondere solidalmente quando non ha la possibilità di riconoscere se le merci sono dichiarate correttamente.

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propendono per un'inversione dell'onere della prova. Deve essere l'UDSC a dimostrare che il responsabile del trasporto o la persona incaricata del trasporto era in grado di capire se le merci erano state dichiarate correttamente. Altrimenti SPEDLOGSWISS domanda che sia spiegato come un responsabile del trasporto può riconoscere la corretta dichiarazione delle merci.

Spediware Schenker chiede se la ditta responsabile del trasporto è chiamata a rispondere anche qualora essa fosse stata in grado di capire che le merci erano state dichiarate correttamente, ma non la persona fisica.

Unitamente ai commenti concernenti l'articolo 21 capoverso 1 lettera a AP-LE-UDSC, USAM chiede di non menzionare espressamente il responsabile del trasporto nel presente capoverso.

Articolo 24 Responsabilità solidale in caso di decesso del debitore fiscale

SWISSCOFEL chiede di stralciare il presente articolo per le persone fisiche.

scienceindustries e USAM auspicano una precisazione nel senso che il debito fiscale deve essere stato constatato al momento del decesso e, in caso di accettazione dell'eredità, passare automaticamente agli eredi fino a concorrenza delle loro quote ereditarie.

Articolo 26 Rinuncia alla riscossione dei tributi

La Posta accoglie con favore il principio della proporzionalità in rapporto con la riscossione dei tributi. In mancanza dei dati elettronici, il dispendio legato al processo di imposizione doganale è eccessivamente elevato per ogni singolo invio di merci. Propone quindi di fissare nella legge a cinque franchi il limite minimo per la riscossione dei tributi (dazi e IVA). Ulteriori dettagli in merito alla proporzionalità devono essere specificati nell'ordinanza.

Anche VSUD desidera che sia sancito a livello di legge quando il dispendio legato alla riscossione appare sproporzionato.

scienceindustries propone di rinunciare alla riscossione dei tributi se l'importo è inferiore a 100 franchi o il valore delle merci non raggiunge 1000 franchi. La soluzione proposta dall'UDSC adempie solo per metà la mozione Noser²¹ e non sgrava finanziariamente le imprese.

Anche Spediware Schenker propone di non riscuotere tributi se il dispendio non è proporzionato.

Il Cantone FR reputa adeguato il principio della proporzionalità, tuttavia deplora che nella proposta revisione della legge non sia stata affrontata la soppressione dei dazi industriali.

La Stiftung für Konsumentenschutz propende per la rinuncia alla riscossione se il tributo è inferiore a dieci franchi.

²¹ Mozione 15.3551 Noser «Snellimento della burocrazia. Innalzamento del dazio minimo».

Articolo 27 Esigibilità ed esecutività

Rifacendosi alle loro osservazioni concernenti un nuovo articolo 18 capoverso 5 AP-LE-UDSC, IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop propongono che il debito fiscale diventi esigibile con la decisione. SSC e USAM sostengono tale proposta.

Articolo 28 Modalità di pagamento

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono un nuovo capoverso secondo cui, se un atto normativo di natura fiscale prevede un disciplinamento del termine di pagamento per determinate merci, devono essere applicate le disposizioni del pertinente atto normativo.

SWISSMEM chiede che cosa si intenda con la procedura elettronica. Inoltre ritiene importante considerare che un pagamento elettronico non riduce i costi né il dispendio per la registrazione, la liberazione e l'imputazione ai conti.

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera sostengono che la legge debba considerare uno scenario di emergenza nel caso di non funzionamento della procedura elettronica.

Capoverso 2

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA, ai termini di pagamento devono essere applicate le generali disposizioni di natura amministrativa. economiesuisse, BAT, VFAS e USAM ritengono necessario inserire il termine di pagamento nella legge. Anche VSUD e scienceindustries si esprimono in questi termini e propongono un termine di pagamento di 60 giorni dall'attivazione della dichiarazione. Pure Philipp Morris SA chiede un termine di pagamento di 60 giorni.

IG Detailhandel Schweiz, Migros, Coop, SSC, SWISSCOFEL e USAM chiedono un termine di pagamento di 60 giorni anche per i debitori fiscali svizzeri, ma solo laddove altri atti normativi secondo l'articolo 4 AP-LE-UDSC non prevedano altrimenti. Fino alla scadenza del termine di pagamento l'UDSC deve rinunciare a una garanzia per il credito fiscale conformemente al capitolo 2 del presente titolo, ad eccezione dei casi di cui all'articolo 32 capoverso 2 AP-LE-UDSC. Nei restanti casi l'UDSC può stabilire i termini di pagamento e le condizioni per le agevolazioni di pagamento.

EXPERTsuisse raccomanda di mantenere nella forma attuale le agevolazioni di pagamento, tra cui il conto doganale nella procedura accentrata di conteggio (conto PCD).

scienceindustries e VSUD si spingono oltre e propongono un nuovo capoverso 3, secondo cui l'UDSC può stabilire le condizioni per le agevolazioni di pagamento.

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono di stralciare il capoverso. In alternativa, i termini di pagamento e le condizioni per le agevolazioni di pagamento possono essere stabilite dal Consiglio federale. SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera desiderano lasciare la competenza in questione al DFF.

Articolo 30 Prescrizione

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono un termine di prescrizione di tre anni invece dei cinque previsti nel progetto di legge.

Capoverso 5

In diversi pareri dal contenuto analogo, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA, PFEG, il Cantone GE, hkbb (la camera di commercio dei Cantoni BS/BL), HIV Bern (la camera di commercio del Cantone BE), Solothurner Handelskammer (la camera di commercio del Cantone SO), USAM, VSUD, le FFS, IHZ (la camera

di commercio della Svizzera centrale) e scienceindustries auspicano un'armonizzazione dei termini di prescrizione attualmente vigenti secondo la legge sull'IVA²² e la legislazione doganale²³ e propongono un termine di dieci anni.

Le FFS e SWISSMEM aggiungono che le discrepanze rispetto alla legge sull'IVA²⁴ e al Codice delle obbligazioni (CO)²⁵²⁶ potrebbero comportare rischi nella contabilità dei contribuenti. Non è chiaro il momento in cui una ditta può distruggere definitivamente i documenti.

réservesuisse chiede se la prescrizione assoluta del debito fiscale dopo 15 anni è conforme al Codice delle obbligazioni e se quest'ultimo deve essere modificato. Inoltre mancano lo scopo e la motivazione della proroga del termine.

Secondo EXPERTsuisse deve valere un termine di prescrizione unico secondo l'articolo 42 AP-LIVA per l'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero e l'imposta sull'importazione.

In considerazione della discrepanza rispetto alla legge sull'IVA, economiesuisse, VFAS, ZHK e BAT desiderano sapere quando si applica il termine di 15 anni. Swiss Textiles e BAT esprimono pareri analoghi e auspicano che nel rapporto esplicativo sia spiegato, a titolo di esempio, come può essere controllato un invio anteriore.

Capitolo 2: Garanzia dei crediti fiscali

Sezione 1: Oggetto e tipi di garanzia

Articolo 31 Oggetto della garanzia

In diversi pareri analoghi in termini di contenuto, il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG chiedono se l'articolo contenga l'attuale nozione di «cauzione» per i depositi doganali aperti²⁷. Auspicano che sia chiarito se in futuro tutti gli attuali depositi franchi doganali dovranno depositare questa garanzia e se si riserverà un trattamento diverso agli attuali depositi doganali aperti (DDA) e ai depositi franchi.

Zürcher Freilager AG desidera mantenere i vantaggi degli attuali depositi franchi doganali, quindi continuare a essere esonerata dall'obbligo di prestare una garanzia per il debito fiscale. Cargologic AG auspica lo stesso.

Lettera c

Migros, Coop, IG Detailhandel Schweiz, SSC e USAM reputano che l'UDSC debba svolgere i suoi compiti ordinari²⁸ a titolo gratuito. La garanzia per la copertura di emolumenti, spese di procedura e altre spese secondo la lettera c deve essere stralciata.

²² Secondo l'art. 42 LIVA: 5 anni per la prescrizione del diritto di tassazione; secondo l'art. 42 cpv. 6 e l'art. 91 cpv. 5 LIVA: massimo 10 anni per la prescrizione del diritto di esigere il pagamento dell'imposta.

²³ Secondo l'art. 75 LD: 15 anni al massimo.

²⁴ Art. 42 cpv. 6 LIVA: 10 anni.

²⁵ RS 220

²⁶ Art. 958 seg. CO: 10 anni.

²⁷ L'ammontare della garanzia è pari al 2 % della media delle merci in deposito e la base annua è fissata a un minimo di 10 000 franchi.

²⁸ P. es. partecipazione alla procedura, rilascio di autorizzazioni, svolgimento di controlli.

Articolo 32 Condizioni

Capoverso 1 lettera c

Secondo Migros, Coop e IG Detailhandel Schweiz, il pagamento dell'obbligazione doganale non è automaticamente compromesso in caso di un'infrazione alla legislazione amministrativa della Confederazione, pertanto chiedono di stralciare la disposizione.

Capoverso 2 lettera c

Migros, Coop e IG Detailhandel Schweiz propongono di aggiungere «o non ha sede» nel primo periodo. In tal modo dalla disposizione emerge più chiaramente che non sono intese solo le persone fisiche. Anche réservesuisse chiede di precisare che la sede deve trovarsi nel territorio doganale svizzero.

Capoverso 3

SWISSMEM chiede il motivo per cui debba essere prestata una garanzia nell'ambito di procedure ancora pendenti. Inoltre invita a indicare esempi, a precisare la nozione di «garanzia» e a fornire informazioni in merito ai dettagli a livello di ordinanza.

Articolo 33 Tipi di garanzia

Facendo riferimento alla loro proposta concernente l'articolo 28 capoverso 2 AP-LE-UDSC, Coop, Migros, USAM e IG Detailhandel Schweiz chiedono che, durante il termine di pagamento di 60 giorni, non sia richiesta alcuna prestazione di garanzia per i debitori fiscali svizzeri.

L'articolo 28 capoverso 2 AP-LE-UDSC deve essere escluso dal disciplinamento.

SSC, USAM, SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono che nella legge siano previste eccezioni all'obbligo di prestare garanzia.

Sezione 2: Prestazione di garanzia

Articolo 34

In riferimento all'articolo 31, il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG chiedono se nell'articolo è considerata la garanzia per i depositi doganali aperti.

Sezione 3: Ordine di prestare garanzia

Articolo 35

Capoverso 2

USAM considera un bene giuridico fondamentale le opposizioni contro gli atti e le decisioni dell'autorità statale. Persino la legge federale dell'11 aprile 1889²⁹ sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) prevede opposizioni senza alcun effetto inibitorio. USAM chiede di stralciare l'ultimo periodo.

Anche scienceindustries rimanda alla possibilità di opposizione secondo la LEF e chiede che il capoverso venga precisato.

²⁹ RS 281.1

Sezione 4: Diritto di pegno

Articolo 36 Contenuto del pegno

Capoverso 1 lettera a

USAM chiede che siano stralciati i tributi all'esportazione, in quanto la Svizzera non li prevede. Secondo scienceindustries è necessaria una precisazione o un chiarimento.

Articolo 38 Liberazione delle merci sequestrate

Capoverso 2 lettera b

USAM chiede di prevedere un termine di pagamento di 60 giorni per i debitori fiscali svizzeri.

Capitolo 3: Riscossione posticipata e condono dei tributi

Articolo 39 Riscossione posticipata dei tributi

ZFEB+ GmbH, USAM e VSUD auspicano che siano eliminate le differenze in merito ai termini di rimborso e di riscossione posticipata. Attualmente l'UDSC può far valere il diritto a riscossioni posticipate dei tributi secondo l'articolo 30 AP-LE-UDSC entro un anno e, in base all'articolo 12 DPA, entro cinque anni. Il termine di opposizione per i partner doganali è invece di soli 60 giorni.

AFS è favorevole a un'armonizzazione dei termini. Il termine di opposizione alle decisioni è di 60 giorni e deve essere uniformato al termine per la riscossione posticipata applicato dall'UDSC.

La Posta propone che l'intenzione di procedere alla riscossione posticipata sia comunicata entro 60 giorni.

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop propongono che la comunicazione avvenga entro il termine di prescrizione del debito fiscale conformemente all'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC. Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS si allineano a questa formulazione e aggiungono che il debitore fiscale può far valere il diritto alla restituzione dei tributi fino alla scadenza del termine di prescrizione secondo l'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC. In alternativa può essere stralciato l'intero articolo, poiché non si verificano quasi mai errori attivi da parte dell'UDSC.

scienceindustries si attende una parità di trattamento tra l'UDSC e i debitori fiscali. Si propone di estendere a due anni il termine per la comunicazione dell'intenzione di riscuotere posticipatamente i tributi.

EXPERTSuisse auspica che il termine di un anno sia abolito in quanto privo di rilevanza pratica. Piuttosto, conformemente all'articolo 56 capoverso 4 LIVA, è opportuno un rimando generale all'articolo 42 LIVA invece che all'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC. Nel contempo deve essere accordato al debitore fiscale il diritto di far valere a posteriori, entro il termine, l'esenzione dai tributi, la riduzione o la restituzione dei tributi, se ammessa al momento dell'attivazione.

SSC, USAM, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz chiedono condizioni eque per l'UDSC e l'economia in merito alla riscossione posticipata e alla restituzione dei tributi. Propongono di eliminare «per errore» e di adeguare il termine per la comunicazione al termine di prescrizione del debito fiscale conformemente all'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC.

In alternativa, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz propongono di prevedere una disposizione per la procedura di riscossione posticipata che tenga conto delle esigenze delle forze economiche almeno in analogia con l'articolo 212bis del codice doganale comunitario (Esenzione dai dazi all'importazione pur in presenza di irregolarità).

scienceindustries propone di aggiungere un secondo capoverso nel quale sia sancito che, in caso di determinazione di un tributo troppo elevato o di una restituzione troppo bassa dei tributi, il debitore può chiedere il rimborso dell'importo dovuto entro due anni dalla decisione d'imposizione.

SSC, Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz propongono un ulteriore capoverso secondo cui il debitore possa far valere anche a posteriori il diritto all'esenzione o alla riduzione dei tributi ammessa al momento dell'attivazione della dichiarazione delle merci o il diritto alla restituzione di tributi anch'essa ammessa in quel momento; tale diritto può essere fatto valere fino alla scadenza del termine di prescrizione del debito fiscale conformemente all'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC.

In alternativa Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz propongono che, nel quadro della procedura di riscossione posticipata, il debitore fiscale possa far valere a posteriori il diritto all'esenzione o alla riduzione dei tributi ammessa al momento dell'attivazione della dichiarazione delle merci o il diritto alla restituzione di tributi anch'essa ammessa in quel momento.

Articolo 40 Pagamento posticipato o restituzione dei tributi in caso di cambiamento dell'impiego

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera ritengono che il cambiamento dell'impiego non compete al responsabile del trasporto o dei dati, bensì esclusivamente al responsabile delle merci. Nel testo deve essere esplicitamente menzionato il responsabile delle merci. Occorre inoltre sostituire «dopo l'imposizione le merci vengono utilizzate o cedute per impieghi» con «dopo la prima dichiarazione le merci vengono utilizzate o cedute per impieghi diversi nel territorio doganale».

Capoverso 2

Spediware Schenker propone che il DFF possa disciplinare gli importi minimi e gli emolumenti dovuti. Inoltre non è chiaro se eventuali errori procedurali abbiano conseguenze.

In riferimento all'articolo 40 capoverso 1 AP-LE-UDSC, SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propongono di sostituire «dopo l'imposizione le merci vengono utilizzate o cedute per impieghi» con «dopo la prima dichiarazione le merci vengono utilizzate o cedute per impieghi diversi nel territorio doganale» e di stralciare l'ultimo periodo. Inoltre, la differenza dei tributi non deve essere restituita su richiesta alla persona soggetta all'obbligo di dichiarazione, bensì al responsabile delle merci.

scienceindustries e VSUD osservano che alle due parti dovrebbero essere accordati termini di pari durata. Anche USAM si esprime in tal senso e aggiunge che una delega normativa non è necessaria né opportuna. Le associazioni sono unanimi nel proporre che il termine per la restituzione della differenza dei tributi sia limitato a due anni e che l'ultimo periodo del capoverso venga stralciato.

Articolo 41 Condono dei tributi

USAM sostiene che la riscossione posticipata e la restituzione dei tributi devono avvenire a condizioni eque per l'UDSC e l'economia.

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera rivendicano che sia riconosciuta la possibilità di chiedere il condono completo o la restituzione di tutti i tributi di cui all'articolo 4 capoverso 1 lettere a–k AP-LE-UDSC.

Deutsche Bahn Cargo propone di aggiungere una nuova lettera con una prescrizione che vi ponga rimedio³⁰, altrimenti al traffico nazionale si applicherebbero conseguenze giuridiche diverse da quelle del traffico internazionale nel quadro della Convenzione relativa a un regime comune di transito: Dato che tale Convenzione tuttavia prevale, le conseguenze giuridiche non dovrebbero differire.

JTI e BAT suggeriscono che, in analogia con l'articolo 22 capoverso 2 della legge del 21 marzo 1969³¹ sull'imposizione del tabacco (LImT), sia prevista la restituzione d'ufficio delle imposte prelevate a torto, laddove l'irregolarità venga constatata nel corso di una verifica successiva o di un controllo sull'azienda.

Capoverso 1 lettera b

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS rimarcano che l'espressione «libera pratica» non è più utilizzata e propongono di sostituirla con «introdotte nel territorio doganale».

Capoverso 1 lettera c

IG Detailhandel Schweiz, Migros, Coop, USAM e SSC rimarcano che il rimando deve essere all'articolo 39 e non all'articolo 38.

USAM, Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sono del parere che la disposizione debba valere a prescindere dalla colpa. Chiedono quindi di eliminare «senza sua colpa».

Capoverso 1 lettera d

Le FFS accolgono con favore che la disposizione per i casi di rigore sia ripresa.

SPEDLOGSWISS reputa che il condono dei tributi doganali debba essere disciplinato conformemente all'articolo 64 capoverso 1 lettera d LIVA.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono che la possibilità di porre rimedio sia estesa, come è già previsto nel regime comune di transito (PTC). I dettagli al riguardo devono essere definiti nell'ordinanza. Inoltre propongono di aggiungere nel testo che, a prescindere dalla lettera d, il condono dei tributi può essere fatto valere anche se è interessato il calcolo dei tributi e sono cumulativamente soddisfatte le seguenti condizioni: la violazione che ha portato al sorgere dell'obbligazione doganale non ha alcuna conseguenza rilevante sulla regolare dichiarazione o destinazione delle merci e non costituisce un tentativo di inganno. Inoltre, devono essere espletate tutte le formalità successive per consentire il disbrigo conforme delle pratiche doganali.

In rapporto con la proposta concernente l'articolo 46 capoverso 3 AP-LE-UDSC, le FFS propongono di disciplinare la correzione di determinati casi doganali. Le merci in circolazione nel regime comune di transito (PTC) con un termine scaduto devono poter beneficiare di trattamenti preferenziali all'importazione³², a differenza di quanto previsto nella legislazione vigente. Deutsche Bahn Cargo è concorde con questa proposta.

Le FFS propongono inoltre una nuova lettera nella quale sia sancito che, a prescindere dalle prescrizioni vigenti concernenti la mancata riscossione dell'importo dei tributi all'importazione o all'esportazione, l'obbligazione doganale all'importazione o all'esportazione si estingue se la determinazione dei tributi è avvenuta conformemente all'articolo 18 capoverso 3 AP-LE-UDSC e sono adempiute le seguenti condizioni: l'evento da cui è scaturita

³⁰ In analogia con l'art. 124 lett. h CDU.

³¹ RS 641.31

³² Conformemente agli art. 86 e 124 lett. h CDU.

l'imposizione d'ufficio non ha avuto conseguenze rilevanti sul disbrigo regolare della procedura doganale in questione e non vi è stato tentativo di inganno e sono state espletate tutte le formalità necessarie per regolarizzare la situazione delle merci.

Capoverso 2

Philipp Morris S.A. chiede di estendere a due anni il termine per la presentazione di una domanda. In tal modo le imprese, in caso di un audit annuale condotto dodici mesi dopo la riscossione dell'imposta, potrebbero richiedere comunque la restituzione delle imposte prelevate a torto.

Capitolo 4: Esecuzione di crediti fiscali

Articolo 43 Realizzazione del pegno

Capoverso 4

USAM rimarca che la realizzazione del pegno senza il consenso del proprietario costituisce una violazione della garanzia della proprietà. Il consenso deve essere una condizione ineludibile ai fini della realizzazione.

Anche scienceindustries concorda e chiede quali siano i criteri per constatare un rapido deprezzamento, che cosa si intenda per manutenzione costosa e per quale motivo sia possibile la realizzazione del pegno senza il consenso del proprietario.

Capitolo 5: Autorizzazioni

Articolo 44 Autorizzazione per la gestione di depositi doganali e di depositi fiscali

Nota: laddove opportuno, i pareri con contenuti analoghi vengono sintetizzati.

Il Cantone GE, Zürcher Freilager AG, Commercio Svizzera, SPEDLOGSWISS, Cargologic AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA, PFEG, CCIG (la camera di commercio del Cantone GE), Chambres latines du commerce et d'industrie (le camere di commercio latine), CVCI (la camera di commercio del Cantone VD), AEROSUISSE, FER (la federazione delle imprese romande) e Aéroport International de Genève vogliono che siano ripresi i vigenti articoli 62–67 LD e sia mantenuta la distinzione tra depositi franchi doganali e depositi doganali aperti. Secondo i suddetti partecipanti non è chiaro se tutti i depositi franchi doganali e i depositi doganali aperti debbano essere trasformati in depositi doganali. Ritenono che le peculiarità delle due forme di deposito esistenti non siano uniformabili.

Se sarà mantenuto il progetto di legge, propongono di creare un deposito doganale per merci sensibili che non necessiti di una prestazione di garanzia né di un numero minimo di movimenti (cpv. 5 lett. f AP-LE-UDSC). Il Consiglio federale può definire le «merci sensibili», il tipo di inventario delle merci e altre modalità. Per analogia affermano che devono essere evitati peggioramenti nelle procedurali e per l'economia. Il modello organizzativo non deve essere compromesso a causa della riscossione della garanzia poiché comporterebbe la perdita di posti di lavoro e introiti fiscali.

I suddetti partecipanti sostengono che gli impegni finanziari hanno notevoli ripercussioni sui depositanti (locatari nel deposito franco doganale) poiché immobilizzano patrimonio. Tuttavia, qualora la prestazione di garanzia fosse una condizione per ottenere l'autorizzazione alla gestione di un deposito, i dettagli al riguardo devono essere definiti in modo differenziato e dettagliato.

scienceindustries e USAM propongono inoltre di definire i depositi doganali e i depositi fiscali nell'articolo 7 AP-LE-UDSC.

economiesuisse e VFAS propendono per un'armonizzazione delle forme di deposito, tuttavia ritengono che debbano essere aggiunte norme speciali che contemplino gli aspetti rilevanti dei diversi tipi di deposito.

Avenergy Suisse e CARBURA reputano che le specificità dei depositi fiscali per diverse merci e gruppi di merci non sono state debitamente considerate nelle formulazioni generali. Inoltre, le condizioni per gestire un deposito fiscale devono essere disciplinate nel pertinente atto normativo di natura fiscale. Se il capoverso 5 dovesse essere mantenuto nella forma attuale, in subordine vanno modificate o stralciate le lettere c, d ed f.

Zürcher Freilager AG aggiunge che, sulla base della strategia del Consiglio federale in merito ai depositi doganali esposta nel suo messaggio del 6 marzo 2015³³, sono stati effettuati importanti investimenti interpretati secondo il modello del depositario e del depositante. Le esigenze poste ai futuri depositi doganali sono ritenute da Zürcher Freilager AG così pregiudizievoli e drastici per l'economia da imporre la cessazione dell'attività e l'ammortamento degli investimenti. Un abbandono della strategia a suo tempo adottata dal Consiglio federale in merito ai depositi doganali andrebbe interamente a scapito delle PMI operanti nei depositi franchi doganali, le quali non possono prescindere dai vantaggi che essi comportano.

PFEG auspica il mantenimento di un livello elevato di controllo con le future risorse a disposizione, poiché i controlli contribuiscono alla sua buona reputazione e sono richiesti dagli attori del settore del commercio di oggetti d'arte.

Capoverso 3

Il Cantone GE, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA, PFEG, Cargologic AG, Aéroport International de Genève e FER ritengono che non sia chiaro se l'autorizzazione per la gestione sia rilasciata al depositario o al singolo locatario. Temono un forte aumento del numero di autorizzazioni se ogni gestore di un deposito doganale necessita di una propria autorizzazione alla gestione secondo l'articolo 44 capoversi 4, 5 e 6.

Capoverso 4

Il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA, PFEG e CCIG auspicano che il titolare dell'autorizzazione possa locare locali a terzi senza che questi necessitino di un'autorizzazione dell'UDSC. Il Consiglio federale deve poter stabilire le condizioni al riguardo.

Capoverso 5 lettera c

Il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG chiedono se con i documenti menzionati sono intesi quelli per tenere un inventario delle merci.

Avenergy Suisse e CARBURA sono contrarie a una gestione elettronica dei documenti.

Capoverso 5 lettera d

Il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG domandano in quale forma debba essere comprovata la solvibilità finanziaria e se essa sia correlata alla garanzia.

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono di stralciare queste lettere. L'imposta sugli oli minerali è dovuta dal depositario autorizzato (in futuro depositario) e non dal gestore del deposito di carburante (ditta depositaria). Anche SPEDLOGSWISS è favorevole allo stralcio.

³³ Messaggio concernente la modifica della legge sulle dogane (FF 2015 2395).

Cargologic AG e SPEDLOGSWISS reputano difficile stabilire il valore delle merci costose depositate e garantire il pagamento delle eventuali imposte. C'è da chiedersi se si voglia penalizzare la competitività dei depositi franchi doganali con ulteriori emolumenti.

Capoverso 5 lettera e

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, USAM, Commercio Svizzera, AFS, EXPERTsuisse e SSC chiedono di stralciare «norme di sicurezza adeguate». Le autorizzazioni per la gestione di depositi doganali e fiscali non sono subordinate a criteri AEO e quantità minime e sono ottenibili anche da piccole imprese.

Il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG desiderano che si chiarisca quali «norme di sicurezza adeguate» sono richieste. FER aggiunge che, rispetto alla situazione attuale, la richiesta di adempiere ulteriori esigenze in materia di sicurezza non è opportuna.

Capoverso 5 lettera f

Il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG desiderano sapere come viene determinato il numero minimo di entrate in deposito e uscite dal deposito. Chiedono inoltre se vi sono differenze tra i precedenti depositi franchi doganali e depositi doganali aperti e se i primi possono trasferire l'obbligo di tenere un inventario delle merci ai locatari o depositari.

Avenergy Suisse e CARBURA sono del parere che il numero minimo di entrate in deposito e uscite dal deposito non deve costituire una condizione ai fini dell'autorizzazione di un deposito fiscale. A causa delle scorte obbligatorie esistono depositi per le riserve di merci con un numero limitato di entrate e uscite. La presente lettera è in contrapposizione con la legge sull'approvvigionamento del Paese e deve essere stralciata.

In riferimento al loro parere concernente l'articolo 44 capoverso 5 lettera e AP-LE-UDSC, USAM, Commercio Svizzera, Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC, SPEDLOGSWISS ed EXPERTsuisse chiedono lo stralcio della lettera.

Capoverso 5 lettera g

Rimandando al loro parere concernente l'articolo 44 capoverso 5 lettera e AP-LE-UDSC, USAM, Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC ed EXPERTsuisse chiedono lo stralcio della lettera.

Capoverso 6

In riferimento al loro parere concernente l'articolo 44 capoverso 5 lettera e AP-LE-UDSC, USAM, Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG chiedono lo stralcio della lettera.

Articolo 45 Autorizzazione per la gestione di negozi in zona franca di tasse e di servizi di ristorazione di bordo

economiesuisse, Flughafen Zürich AG, VSUD e AEROSUISSE sottolineano che il rilascio dell'autorizzazione agli aeroporti nazionali svizzeri per l'apertura di negozi in zona franca di tasse deve continuare a essere garantito nell'ambito dell'ordinanza del Consiglio federale.

Aéroport International de Genève rimarca che i negozi duty free costituiscono importanti fonti di entrata per gli aeroporti e contribuiscono alla loro attrattiva. Auspicano che le disposizioni in vigore siano riprese nella nuova legislazione. Nel rapporto esplicativo deve essere inoltre indicato che la gestione di questi negozi necessita di un'apposita autorizzazione.

Capoverso 1

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che l'autorizzazione debba essere rilasciata dal Consiglio federale e sia da disciplinare a livello di ordinanza.

Capoverso 1 lettera b

AEROSUISSE e Flughafen Zürich AG chiedono che, qualora venisse considerata una modifica a livello di contenuto delle condizioni per ottenere l'autorizzazione rispetto a quelle attualmente in vigore, siano previste anche agevolazioni. Lo stesso vale per la determinazione delle merci che possono essere vendute.

Capoverso 2

Spediware Schenker chiede se la vendita sugli aerei di merci diverse dai generi alimentari continuerà ad essere possibile in esenzione da dazi. Si propone che l'UDSC possa autorizzare le compagnie di navigazione aerea e altre imprese a immagazzinare e preparare negli aerodromi doganali o nelle loro vicinanze scorte di merci non sdoganate e non imposte per la preparazione di cibi e bevande da imbarcare sugli aerei (servizi di ristorazione di bordo). L'immagazzinamento di merci non sdoganate e non tassate per la vendita a bordo può essere incluso in questa autorizzazione.

Capoverso 3

economiesuisse, Flughafen Zürich AG, VSUD e AEROSUISSE auspicano che siano stabilite condizioni proporzionate per il rilascio delle autorizzazioni. Gli operatori economici non devono essere gravati di ulteriori ostacoli. Aéroport International de Genève concorda ampiamente su questo punto.

4.1.5 Titolo quinto: Misure amministrative

Articolo 46 Misure amministrative

economiesuisse, SwissHoldings, VFAS e BAT propongono che l'UDSC pubblichi integralmente le sue direttive interne. Ciò consentirebbe di eliminare ostacoli a livello di procedure. Chiedono inoltre che i ricavi conseguiti dall'addossamento delle spese e dalla revoca dei privilegi doganali non siano inseriti negli obiettivi dell'UDSC. Secondo SwissHoldings, non dovrebbero essere addossate spese ai dichiaranti doganali, poiché ogni contestazione dell'UDSC si basa su un controllo.

economiesuisse, Swiss Textiles e VFAS invitano a considerare che la mancata osservanza delle disposizioni da parte di molte persone non è intenzionale, bensì inconsapevole, pertanto l'UDSC deve tenere in considerazione il principio della proporzionalità.

Le FFS auspicano che venga aggiunto all'articolo un terzo capoverso secondo cui l'UDSC può rinunciare ad adottare misure amministrative, purché l'evento da cui è scaturita l'imposizione d'ufficio non abbia costituito un tentativo di inganno. In tali circostanze il trattamento tariffario di favore o l'esenzione dai tributi si applica anche nei casi in cui la determinazione dei tributi è avvenuta secondo l'articolo 18 capoverso 3 AP-LE-UDSC.

Capoverso 1

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono di prevedere nella legge la possibilità di adottare misure amministrative anche nei confronti dei responsabili delle merci.

Capoverso 1 lettera a

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS rimarcano che le «condizioni d'idoneità» sono di per sé un presupposto per ottenere l'autorizzazione, pertanto non devono essere ancora menzionate nell'articolo 46 capoverso 1 lettera a AP-LE-UDSC.

Capoverso 2

Cargologic AG ritiene che nella disposizione debbano essere precisati i casi in cui dovrebbero essere adottate misure.

Capoverso 2 lettera c

USAM e scienceindustries reputano che il testo non sia sufficientemente comprensibile, pertanto auspicano una formulazione diversa: la dichiarazione delle merci deve essere vietata a tempo determinato oppure a tempo indeterminato nel caso di cui al capoverso 1 lettera c.

4.1.6 Titolo sesto: Diritto procedurale e protezione giuridica

Capitolo 1: Principi procedurali generali

Articolo 48 Procedura elettronica

Il Cantone VD chiede che siano attuate e rispettate le garanzie date, qualora la procedura standard sia quella elettronica. La procedura senza autenticazione non deve diventare la norma, altrimenti il contribuente può subire le conseguenze delle lacune di una procedura elettronica non funzionante, sia in riferimento alla riscossione di diritti di licenza sia sul piano penale. Il contribuente deve avere la possibilità di opporsi alla procedura elettronica.

Avenergy Suisse e CARBURA lamentano che l'articolo 48 AP-LE-UDSC attribuisce competenze troppo ampie all'UDSC nella determinazione delle modalità procedurali. Non viene considerato in alcun modo che le prescrizioni in materia di procedure potrebbero provocare oneri notevoli a carico degli attori economici, che sono esposti alle competenze arbitrarie dell'autorità. All'articolo 48 AP-LE-UDSC devono dunque essere integrati due nuovi capoversi riguardanti il dispendio ragionevole e la consultazione in caso di modifiche (6 e 7).

FH chiede se la procedura elettronica è applicabile al sequestro di merci contraffatte. L'articolo 53 AP-LE-UDSC prevede un termine di sette giorni per considerare notificata la decisione e l'articolo 58 AP-LE-UDSC 60 giorni per fare opposizione. Secondo la Federazione queste disposizioni contraddicono l'articolo 72 della legge del 28 agosto 1992³⁴ sulla protezione dei marchi (LPM), dove il termine previsto per la ritenzione della merce è di dieci giorni al massimo, prorogabile di altri dieci giorni al massimo. FH accoglie tuttavia decisamente con favore la possibilità di effettuare sequestri di merci contraffatte per via elettronica. Propone pertanto di aggiungere agli articoli 53 e 58 AP-LE-UDSC una riserva per consentire comunque la procedura elettronica.

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propongono qui una precisazione.

Spiritsuisse chiede di stralciare il capoverso.

Capoverso 3

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono che sia il Consiglio federale a stabilire altre forme consentite oltre alla dichiarazione elettronica delle merci.

USAM, VSUD e scienceindustries ritengono importante inserire nel testo di legge la garanzia della sicurezza dei dati nei confronti di terzi.

³⁴ RS 232.11

Articolo 49 Modalità procedurali in caso di guasti al sistema

economiesuisse, USAM, IG Detailhandel Schweiz, Migros, Coop, SSC e VFAS reputano che il disciplinamento delle modalità procedurali in caso di guasti al sistema debba avere le minori ripercussioni possibili sugli operatori economici e non causare loro oneri aggiuntivi.

scienceindustries chiede di precisare le modalità procedurali e di indicare dove sono regolamentate. L'associazione ritiene che gli attori economici debbano essere coinvolti nell'elaborazione delle modalità procedurali. Inoltre, una soluzione di emergenza non deve causare lavori a posteriori e, nei limiti del possibile, non deve essere cartacea.

AFS aggiunge che i guasti al sistema dell'UDSC non dovrebbero essere addossati agli operatori economici.

Articolo 50 Carattere vincolante e attribuzione delle indicazioni

Spediware Schenker propone di inserire in un nuovo capoverso 3 secondo cui il Consiglio federale disciplina la procedura in caso di attivazione involontaria o anticipata.

Capoverso 1

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono quando diventa vincolante uno scritto trasmesso in via cartacea.

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS propongono di trasporre l'attuale capoverso 2 in un terzo capoverso, mentre il nuovo capoverso 2 deve sancire che il Consiglio federale può determinare il carattere vincolante di scritti diversi da quelli trasmessi per via elettronica.

Secondo il PSS l'esperienza dimostra come continuano a esistere persone che effettuano autonomamente le operazioni d'imposizione che lavorano volentieri con documenti cartacei e svolgono per via elettronica solo lo stretto indispensabile. Per questo motivo il canale postale deve essere mantenuto, senza che sia esercitata alcuna pressione su queste persone, in quanto costituirebbe una discriminazione.

Articolo 52 Notifica delle decisioni

Spediware Schenker ritiene che manchi una regola o un'eccezione per il traffico turistico.

Capoverso 1

réserveuisse propone che l'UDSC trasmetta le decisioni scritte per via elettronica. Questa modalità di trasmissione è da considerare una notifica.

Spiritsuisse chiede di stralciare il capoverso.

Capoverso 2

Ai fini della certezza del diritto, le associazioni primavera, SwissOlio e swiss granum sono contrarie alla conferma per via elettronica delle decisioni notificate oralmente solo se il destinatario della decisione lo richiede immediatamente. Proprio nell'ottica di un adeguamento alla crescente digitalizzazione occorre evitare che sia ancora possibile notificare decisioni oralmente. Tuttavia, qualora dovesse essere mantenuta questa possibilità, la decisione notificata oralmente deve essere confermata per via elettronica in ogni caso, e non solo su richiesta immediata.

Spiritsuisse chiede di stralciare il capoverso.

Capoverso 3

SSC, IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros nonché Avenenergy Suisse, CARBURA e USC si oppongono all'obbligo di informarsi da parte dei destinatari delle decisioni. Occorre piuttosto stabilire l'inverso, ossia che è compito dell'autorità che emana le decisioni (UDSC) informare opportunamente i destinatari dell'avvenuta trasmissione di nuovi documenti.

Articolo 53 Osservanza del termine nella procedura elettronica

FH ripropone per il presente articolo le stesse argomentazioni formulate in merito all'articolo 48 AP-LE-UDSC.

Capoverso 1

USAM, VSUD, Commercio Svizzera, SPEDLOGSWISS e scienceindustries ritengono troppo breve il termine di sette giorni dalla trasmissione della decisione (finzione di notifica della decisione). Secondo loro, la decisione deve essere considerata notificata al momento della prima consultazione, ma al più tardi dopo il quattordicesimo giorno dalla trasmissione (SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera) o dopo il ventesimo giorno lavorativo (USAM, scienceindustries).

Capoverso 2

economiesuisse, SWISSMEM, Swiss Textiles, USC, VFAS e BAT rimarcano che questo capoverso obbliga le imprese a una verifica quotidiana del ripristino del sistema. In caso contrario, se il sistema non è accessibile può accadere che passi un giorno del termine prorogato. Proprio nel settore commerciale molte persone lavorano a tempo parziale. Occorre tenerne conto con un'opportuna proroga del termine. Secondo SWISSMEM, i dettagli concernenti il presente capoverso devono essere precisati nel messaggio e nell'ordinanza. Swiss Textiles chiede di stabilire una proroga del termine di tre giorni lavorativi a partire dal giorno in cui il sistema è nuovamente accessibile.

Capoverso 3

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros trovano che il testo della presente disposizione deve corrispondere a quello di cui all'articolo 20 capoverso 3 PA.

Spediware Schenker osserva che dal testo attuale non si evince quale diritto cantonale sia applicabile, pertanto propone che, se il giorno successivo è un sabato, una domenica o un giorno riconosciuto festivo dal diritto federale o cantonale nel luogo in cui avviene l'imposizione, il termine scada il giorno feriale seguente.

Capoverso 4

SWISSMEM auspica maggiore chiarezza in merito all'osservanza del termine nella procedura elettronica, poiché costituisce un fattore di costo. L'associazione desidera sapere che cosa è ritenuta una prova sufficiente per la «verosimiglianza», quali giustificativi sono riconosciuti e se esiste un piano d'emergenza. SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono che questa disposizione si applichi anche all'UDSC.

In riferimento ai «partecipanti alla procedura», scienceindustries rimanda alla richiesta di adeguamento delle definizioni formulata in merito all'articolo 7 AP-LE-UDSC.

Articolo 54 Consultazione degli atti

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop desiderano evitare che la disposizione sia interpretata nel senso che prevale sul disciplinamento dell'esame degli atti nella legge federale sulla procedura amministrativa in quanto gli articoli 26 e seguenti PA non sono applicabili.

Cargologic SA chiede di definire nella disposizione quali informazioni possono essere ottenute dalla consultazione degli atti in funzione delle diverse procedure.

Anche VSUD chiede di specificare gli atti in questione, chi può prenderne visione e come ne sia garantita la protezione. A suo avviso la disposizione non regola la procedura di consultazione degli atti. L'elaborazione della procedura a livello di ordinanza deve considerare tutti i principi determinanti della protezione dei dati. USAM adotta una linea analoga e chiede di aggiungere all'articolo che sono attuate le prescrizioni in materia di protezione dei dati. Propone inoltre che, su richiesta di un partecipante alla procedura, la consultazione degli atti non debba avvenire per via elettronica. La disposizione deve essere quindi adeguata.

Articolo 55 Obbligo di collaborazione nel quadro della procedura

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propongono una modifica in nome del principio della proporzionalità, ossia che i partecipanti alla procedura devono collaborare all'accertamento dei fatti rilevanti per quanto possibile, ragionevolmente esigibile e proporzionato, affinché l'UDSC possa effettuare in modo completo e corretto la determinazione dei tributi nonché la verifica della dichiarazione delle merci per quanto riguarda gli atti normativi di natura non fiscale.

Capoverso 2

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera ritengono che la disposizione sia troppo ampia. Sulla base dell'articolo 13 PA le parti sono tenute a collaborare nell'ambito di un procedimento solo in determinati casi, pertanto in tutti gli altri casi (cfr. art. 13 cpv. 1 lett. c PA) l'obbligo di collaborazione deve essere previsto in una legge speciale. Anche qui occorre tenere conto dei limiti imposti dalla ragionevolezza e dalla proporzionalità.

Articolo 56 Conservazione di dati e documenti

Secondo ZFEB+ GmbH il testo dell'articolo è formulato in modo troppo sommario. I punti salienti dell'obbligo di conservazione dovrebbero essere disciplinati a livello di legge. Inoltre è necessario eliminare i problemi legati allo stato attuale (conflitto tra importatore e fornitori di servizi di imposizione). Chiede che il testo sia migliorato in questa ottica.

ZHK reputa che l'articolo dia adito a fraintendimenti. A suo avviso, nel messaggio sarebbe importante fornire una spiegazione più precisa del termine di conservazione. Inoltre sarebbe utile se, nel messaggio o nel disegno di legge, fossero precisati quali documenti devono essere conservati e da chi.

AFS e USAM ritengono che il termine di conservazione dei dati e dei documenti debba essere limitato a quello attualmente in vigore.

Capoverso 1

Secondo economiesuisse, Swiss Textiles, ZHK, VFAS e BAT «termine assoluto di prescrizione» può essere frainteso nel senso che deve essere considerato il termine massimo di prescrizione di 15 anni e non quello di cinque anni, pertanto propongono di stralciare «assoluto». Inoltre, nel messaggio è importante spiegare meglio il termine di prescrizione e indicare in quali casi si applica il termine di 15 anni. In caso di incertezza, le imprese si atterrebbero generalmente all'obbligo massimo di prescrizione di 15 anni, il che non è auspicabile. Nel messaggio o nel disegno di legge occorre inoltre precisare quali documenti devono essere conservati.

Anche SwissHoldings si esprime in questo senso. Ritiene necessario precisare che l'obbligo di conservazione è limitato a cinque anni e si estende a un massimo di 15 anni se vengono presentate impugnazioni entro il termine.

USAM e SSC reputano che il termine di conservazione dei dati e dei documenti debba essere ridotto a quello attualmente in vigore e chiedono una modifica del testo.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS rimarcano che un termine «assoluto» di prescrizione significa 15 anni, il che è sproporzionato e comporta un notevole dispendio amministrativo e oneri elevati. Sono favorevoli alla suesposta modifica.

Anche IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros propendono per una riduzione del termine di conservazione all'attuale termine «relativo» di prescrizione, al fine di evitare costi eccessivi legati alla conservazione.

Capoverso 2

Secondo economiesuisse, l'affermazione nel rapporto esplicativo, secondo cui il Consiglio federale può stabilire che i dati di determinati partecipanti alla procedura (come quelli dei responsabili dei dati) debbano essere conservati in Svizzera, è troppo limitativa. VFAS condivide questo parere, così come USAM, che tuttavia rimarca come tale requisito sia potenzialmente costoso. Per gli ambiti decentralizzati, i dati possono essere talora conservati anche all'estero. Il testo di legge deve essere modificato in modo che il Consiglio federale non emani disposizioni troppo limitative e sproporzionate.

Anche scienceindustries concorda: il cloud e l'ubicazione del server non devono necessariamente trovarsi in Svizzera. È sufficiente che sia garantito l'accesso a questi dati dalla Svizzera.

Anche VSUD è del parere che sia sufficiente garantire l'accesso ai dati dalla Svizzera, dal momento che numerose imprese attive anche oltrefrontiera dispongono di soluzioni cloud internazionali.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che le persone soggette all'obbligo di conservazione debbano essere enumerate in modo esaustivo nella legge. Per motivi di economicità non si può chiedere che ogni responsabile sia obbligato a conservare determinati documenti e a mettere in sicurezza i dati. Propongono quindi di modificare la disposizione.

Secondo Commercio Svizzera manca inoltre la base legale che giustifichi l'imposizione di tali misure, così come nella vigente legge sulle dogane. Occorre formularla in modo generale come delega, per consentire future semplificazioni, non ancora note allo stato attuale.

scienceindustries chiede di disciplinare nella legge la persona responsabile dell'obbligo di conservazione e il presupposto per la conservazione dei dati.

Il Cantone GE e PFEG chiedono chi siano le persone intese e in quale forma i dati debbano essere conservati. Anche i quattro depositi franchi doganali della Svizzera e Zürcher Freilager AG desiderano sapere esattamente di chi si tratta e in quale forma tali persone sono designate o definite o, addirittura, scelte. Cargologic AG si informa inoltre in merito alle previste modalità di conservazione dei dati e alle proposte in proposito.

La Posta rimarca che numerosi spedizionieri di confine svizzeri lavorano in stretto contatto con le amministrazioni doganali dei Paesi limitrofi. Su richiesta, l'archiviazione dei dati per imposizioni all'estero deve avvenire presso la sede centrale dello spedizioniere svizzero in Svizzera. Secondo la Posta, allo spedizioniere con sede in un Paese limitrofo deve essere concesso il diritto di reciprocità.

Capitolo 2: Protezione giuridica

Sezione 1: Diritto applicabile

Sezione 2: Opposizione

Articolo 58 Principio

economiesuisse osserva che l'UDSC ha un anno di tempo per riscuotere posticipatamente le somme dovute, tuttavia l'articolo 58 AP-LE-UDSC concede alle imprese solo 60 giorni per fare opposizione. Questo termine non è adeguato in particolare alle procedure interne alle imprese, pertanto l'associazione è favorevole a una proroga, anche perché oggi, nelle pratiche di imposizione dai Paesi SPG/GSP, si applica un termine di 90 giorni per procurare i documenti. Laddove fosse ridotto a 60 giorni, il termine è molto breve nei casi in cui i documenti devono essere forniti da autorità estere.

Anche il Cantone GE, Cargologic AG, Zürcher Freilager AG e PFEG ritengono troppo breve il termine di opposizione nella presente disposizione. Si domandano per quale motivo sia di soli 60 giorni, mentre l'UDSC ha sei mesi per contestare eventuali errori.

SwissHoldings accoglie con favore l'armonizzazione dei termini per la correzione e il ricorso. I 60 giorni previsti sono insufficienti nei casi in cui i documenti debbano essere forniti da autorità estere. Al fine di garantire pari condizioni all'UDSC e agli operatori economici, è auspicabile che il termine di prescrizione di cinque anni stabilito nell'articolo 30 AP-LE-UDSC sia applicato anche al mondo economico.

IHZ e HIV Bern chiedono di prolungare il termine a 365 giorni per tenere conto delle esigenze dell'economia.

réservesuisse ritiene che l'attivazione della dichiarazione costituisca una decisione e chiede se il termine di 60 giorni decorre quindi dalla data di attivazione.

FH ripropone per il presente articolo le stesse argomentazioni formulate in merito all'articolo 48 AP-LE-UDSC.

Spiritsuisse rimarca che una proroga del termine di opposizione comporta un ritardo e un allungamento dei tempi della procedura, mentre i rimedi giuridici hanno effetto sospensivo solo parzialmente. Propende per il ricorso a un giudice neutrale in caso di controversia.

Capoverso 1

economiesuisse rimarca che l'UDSC può riscuotere posticipatamente gli importi dovuti entro un anno secondo l'articolo 39 AP-LE-UDSC, tuttavia l'articolo 58 concede alle imprese solo 60 giorni di tempo per fare opposizione. Questo termine di 60 giorni non è adeguato alle procedure interne alle imprese, pertanto l'associazione è favorevole a una proroga. Inoltre oggi, alle pratiche provvisorie di imposizione dai Paesi SPG/GSP si applica un termine di 90 giorni per procurare i documenti. Laddove fosse ridotto a 60 giorni, il termine è molto breve nei casi in cui i documenti devono essere forniti da autorità estere. A questo parere si uniscono BAT, USC, VFAS e Swiss Textiles.

Swiss Textiles e ZFEB+ GmbH accolgono con favore l'abolizione della procedura d'imposizione provvisoria con l'introduzione della possibilità di fare opposizione.

ZFEB+ GmbH aggiunge che ciò può comportare un indesiderato immobilizzo del capitale e dubita che il termine previsto per la presentazione a posteriori delle prove dell'origine sia sufficiente.

Anche scienceindustries si riferisce al termine per i Paesi SPG/GSP. La riduzione a 60 giorni rappresenta un inasprimento e lo rende troppo breve nel contesto internazionale.

L'associazione chiede pertanto un termine di un anno. Come seconda variante propone di continuare a consentire un'imposizione provvisoria con un termine di 120 giorni.

Pure VSUD, Solothurner Handelskammer e hkbb auspicano che il termine sia esteso ad almeno 365 giorni.

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros, USAM e SSC sono unanimi nell'affermare che per la riscossione posticipata e la restituzione dei tributi devono valere condizioni eque e di parità per l'UDSC e gli operatori economici. Chiedono dunque che contro le decisioni dell'UDSC possa essere fatta opposizione per cinque anni dalla fine dell'anno civile in cui è avvenuta la notifica.

La Posta fa notare che nel codice doganale dell'Unione sono previsti tre anni per le opposizioni. Per equipararsi alla normativa europea e ottenere un quadro univoco per gli operatori economici, propone di recepire la norma del codice doganale dell'Unione e di modificare il testo della disposizione («Contro le decisioni dell'UDSC può essere fatta opposizione entro tre anni dalla notificazione»). Anche scienceindustries è favorevole a un termine di tre anni.

Pure secondo SWISSMEM il termine di opposizione di 60 giorni è troppo breve. I Paesi aderenti all'accordo di libero scambio possono far valere regimi tariffari preferenziali nella maggior parte dei casi per un anno e retroattivamente fino a tre anni. Società estere si fanno rilasciare retroattivamente prove dell'origine preferenziale e possono farsi rimborsare i dazi, mentre gli attori economici svizzeri non beneficiano di questi vantaggi. Anche l'UDSC può chiedere la riscossione posticipata dei dazi per tutto il periodo della prescrizione. Ciò costituisce una notevole disparità, pertanto il termine di opposizione deve essere esteso a tre anni, come nell'UE.

SPEDLOGSWISS rimarca che, sulla base di un'esperienza pluriennale, i termini di opposizione di 60 giorni sono troppo brevi, oltre che economicamente dannosi e inaccettabili soprattutto in relazione con l'abolizione delle possibilità di dichiarazione provvisoria. Mantenere queste condizioni nella nuova legge costituisce un rigore incomprensibile. L'associazione chiede pertanto una parità di trattamento relativamente alla lunghezza dei termini. Contro le decisioni dell'UDSC deve quindi poter essere fatta opposizione entro cinque anni dalla fine dell'anno civile in cui è avvenuta la notifica.

Secondo SPEDLOGSWISS, la correzione delle inadempienze deve essere possibile e non impedita da termini inadeguatamente brevi, che infliggono ingenti danni all'economia. La presentazione di prove valide dell'origine preferenziale, anche rilasciate retroattivamente, dovrebbe essere accettata entro questo termine, in analogia con la normativa europea.

Anche Commercio Svizzera propende per un termine di cinque anni.

JTI accoglie con favore l'uniformazione delle procedure di riscossione dei tributi gestite dall'UDSC, comprese quelle di impugnazione, e la loro digitalizzazione integrale. In proposito approva il termine di opposizione, di 30 giorni più lungo rispetto a quello previsto nella legge sull'imposizione del tabacco³⁵. Anche Swiss Cigarette si dichiara espressamente favorevole al termine di opposizione più lungo.

Pure secondo la AIHK (la camera di commercio del Cantone AG) è positivo che l'attuale termine di 30 giorni per rettificare le dichiarazioni doganali e/o presentare una domanda di modifica dell'imposizione (art. 34 LD) sia prorogato, in modo da poter presentare domande di rettifica nell'ambito della futura procedura d'opposizione (termine di 60 giorni). La prassi

³⁵ Cfr. art. 31 LImT.

sinora seguita, secondo cui la dogana concede già un termine di 60 giorni, ottiene così la necessaria base legale. Permane tuttavia una disparità di trattamento tra l'amministrazione e i partner doganali per quanto riguarda la riscossione posticipata e la restituzione di tributi. Infatti, mentre l'amministrazione ha un anno di tempo dall'emanazione della decisione d'imposizione per riscuotere posticipatamente tributi, il termine di opposizione per i partner doganali è di soli 60 giorni, quindi deve essere esteso.

Capoverso 2

Secondo Garanto, l'esperienza pratica di numerosi esperti doganali dimostra che continuano a esistere persone che effettuano autonomamente le operazioni d'imposizione e operano volentieri con documenti cartacei, limitando la via elettronica allo stretto indispensabile. Secondo il sindacato deve quindi essere mantenuta la possibilità di utilizzare il canale postale senza che sia esercitata alcuna pressione su queste persone, in quanto costituirebbe una discriminazione.

Hansjörg Giger sostiene che per le persone fisiche, le quali non operano per conto e a nome di una persona giuridica, la procedura di ricorso deve essere possibile anche in forma analogica (per scritto). Ciò riguarda in particolare persone poco benestanti, che non hanno accesso a strumenti elettronici. Tuttavia, si tratta anche di garantire la coerenza con altri atti normativi, tra cui la PA e la DPA.

Spiritsuisse chiede di stralciare il capoverso.

Capoverso 3

Spediware Schenker chiede di aggiungere in un nuovo capoverso 3 che l'avente diritto all'opposizione può chiedere il trattamento da parte di una persona, se quello automatizzato non è appropriato o non ha fornito risposte sufficienti.

Articolo 59 Esame e trattamento dell'opposizione

Il disbrigo di imposizioni provvisorie nell'ambito di una rettifica costituisce un'apprezzabile semplificazione secondo SwissHoldings. È inoltre accolta con favore la possibilità di risolvere una rettifica nella procedura di opposizione. L'associazione rimarca invece che, per un'attuazione efficiente, è necessario non porre ulteriori condizioni, anche per utilizzare questo processo e definire esaustivamente le fattispecie idonee al trattamento automatizzato. Inoltre, la possibilità della rettifica e quella dell'autodenuncia devono rimanere chiaramente distinte, al fine di evitare una notevole incertezza del diritto per le imprese. L'associazione propone quindi di elaborare una precisazione in proposito nell'ambito di un organo consultivo con i rappresentanti dell'economia.

Capoverso 1

Il PES chiede di stralciare questo capoverso poiché non si comprende il motivo per cui le opposizioni debbano essere sottoposte a un'analisi dei rischi. La disposizione consente potenzialmente una limitazione sproporzionata, quindi illecita, dei diritti procedurali.

Capoverso 2

USAM chiede di stralciare la disposizione poiché ritiene che le opposizioni non possano essere trattate in maniera automatizzata. Anche VSUD ne chiede lo stralcio, poiché vi intravede una violazione del diritto di essere sentiti.

Pure scienceindustries è critica nei confronti del trattamento automatizzato delle opposizioni, poiché non sempre le fattispecie complesse possono essere giudicate senza l'intervento di una persona. In caso di introduzione di questi processi, è necessaria una descrizione precisa.

Sezione 3: Ricorso interno all'amministrazione

Articolo 60

Le FFS accolgono con favore la possibilità di fare ricorso contro la decisione di un ufficio doganale presso un servizio indipendente.

Spediware Schenker chiede di precisare chi ha diritto a presentare ricorso.

Secondo Spiritsuisse, la disposizione deve essere stralciata poiché per gli utilizzatori comporta solo tempi più lunghi e costi maggiori. Per ottenere giustizia occorre rivolgersi al giudice.

IHZ e HIV Bern rimarcano che nell'articolo 60 capoverso 1 AP-LE-UDSC il termine per l'opposizione e il ricorso interno all'amministrazione è limitato a 60 giorni. Per tenere conto delle esigenze degli attori economici chiedono di estenderlo ad almeno 365 giorni.

Capoverso 1

economiesuisse e VFAS ritengono che il termine di ricorso debba essere ampliato analogamente a quello di opposizione. In tal modo si intendono evitare asimmetrie tra i diritti dell'UDSC e quelli delle imprese e tenere in migliore considerazione i processi interni delle imprese. L'UDSC deve inoltre garantire che il ricorso venga valutato da un altro servizio interno all'UDSC.

BAT, USC e Swiss Textiles concordano con economiesuisse.

Secondo la Posta la disposizione deve essere modificata conformemente al codice doganale dell'Unione³⁶ («Contro le decisioni dell'UDSC può [...] entro tre anni dalla notificazione»).

VSS e VSLF condividono questa proposta.

Il TAF rimarca che sono state eliminate le disposizioni organizzative, in precedenza dettagliate, in merito alla struttura interna dell'AFD, ossia del nuovo UDSC. Dal nuovo progetto di legge non emerge dunque più quale sia il servizio interno all'UDSC che funge da istanza di opposizione o di ricorso. Secondo l'articolo 60 capoverso 1, l'UDSC garantisce unicamente che il ricorso «venga valutato da un altro servizio interno». Questa disposizione risulta estremamente vaga e non contribuisce a rafforzare la fiducia degli opposenti nei rimedi giuridici interni all'amministrazione. Ciò potrebbe avere come conseguenza che le decisioni dell'UDSC abbiano uno scarso consenso, inducendo gli opposenti a rivolgersi maggiormente ai giudici. Ne risulterebbe un aggravio supplementare per il Tribunale amministrativo federale e il Tribunale federale, con l'esigenza di aumentare le loro risorse.

hkbb e Solothurner Handelskammer accolgono con favore un innalzamento del termine a 365 giorni.

Anche secondo VSUD il termine è troppo breve. Questa proposta è condivisa da scienceindustries, soprattutto nei casi in cui debbano essere presentati documenti rilasciati da autorità estere.

Avenergy Suisse, CARBURA e Biofuels (l'associazione dell'industria svizzera dei biocarburanti) si oppongono risolutamente al trattamento interno all'amministrazione delle opposizioni. In nome dello Stato di diritto è assai discutibile che la stessa autorità sia partecipante alla procedura da un lato e istanza di ricorso dall'altro. Fondamentalmente viene messo in

³⁶ Cfr. anche l'osservazione concernente l'art. 58 cpv. 1 AP-LE-UDSC.

dubbio che si possa ottenere una posizione indipendente all'interno della stessa autorità. Chiedono quindi la possibilità di presentare ricorso contro le decisioni su opposizione dell'UDSC entro 60 giorni dalla notifica presso un servizio neutrale e indipendente che il Consiglio federale deve istituire o designare.

Sezione 4: Rimedi giuridici in casi speciali

Articolo 61

Secondo IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros non è comprensibile perché la tutela giuridica debba essere ridotta proprio nell'ambito delle decisioni che per le imprese comportano un elevato onere finanziario. In realtà sono questi i casi in cui occorrono rimedi giuridici efficaci con almeno un'istanza di ricorso interna all'amministrazione. Si chiede dunque che per l'impugnazione delle decisioni menzionate nelle lettere a e b sia possibile adire almeno la via di ricorso secondo l'articolo 60 AP-LE-UDSC, in modo che contro le decisioni nella procedura amministrativa possa essere interposto ricorso interno all'amministrazione conformemente all'articolo 60.

Secondo SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera deve essere possibile adire a più livelli le vie legali, che non devono essere accorciate in modo inammissibile.

Lettera a

Il TAF ritiene che la rinuncia a un'istanza amministrativa interna in tutti quei casi in cui occorre verificare una decisione in merito all'obbligo di pagamento e di restituzione conformemente all'articolo 12 DPA (cfr. art. 61 lett. a AP-LE-UDSC) comporti un netto assottigliamento della tutela giuridica. In considerazione del fatto che il TAF decide già oggi in ultima istanza segnatamente nelle controversie in materia di tariffa, che di norma vertono su pagamenti a posteriori e, quindi, su obblighi di pagamento, in questi casi la valutazione di una decisione dell'UDSC sarebbe limitata a un'unica istanza. Se ciò è voluto, è in definitiva una decisione politica. Dalla linea tracciata nel progetto di legge emerge tuttavia che le decisioni dell'UDSC devono rispondere a esigenze elevate in termini di qualità. L'UDSC deve segnatamente garantire che le sue decisioni soddisfino i requisiti formali e di contenuti. In particolare la fattispecie deve essere accuratamente determinata e l'obbligo di motivazione deve essere adempiuto in modo appropriato. La correzione delle lacune procedurali a livello giudiziario deve rimanere chiaramente un'eccezione³⁷. In considerazione del suddetto assottigliamento della tutela giuridica, è inoltre prevedibile che siano portate davanti al TAF sempre più questioni legali che altrimenti avrebbero potuto trovare risposte in procedure interne all'amministrazione. Ciò comporta un maggiore fabbisogno di risorse per il TAF.

Secondo SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera, alla disposizione della lettera a è necessario aggiungere «[...] per le quali è stata avviata una valutazione sul piano penale».

Lettera b

Il TAF sostiene che non è chiaro se per «decisioni d'accertamento» siano da intendere decisioni con le quali si stabilisce l'ammontare dei tributi oppure se si tratti dell'accertamento della messa in pericolo o della sottrazione di tributi. In particolare nel secondo caso la decisione deve essere impugnata piuttosto nell'ambito di un procedimento penale e non davanti al TAF.

³⁷ Il TAF rimanda in proposito alla sentenza A-2373/2019 del 13 novembre 2020.

Sezione 5: Spese e indennità

Articolo 62 Procedura di emanazione di una decisione e procedura d'opposizione

Le FFS accolgono con favore che le procedure «sono generalmente gratuite». Si attende che in futuro anche le procedure oggi assoggettate a un'«imposizione provvisoria» siano gratuite³⁸. Determinate correzioni non devono comportare spese ed è necessario precisarlo nell'ordinanza e nel messaggio.

La Stiftung für Konsumentenschutz fa presente che il consumatore, se constata un errore commesso dal trasportatore, deve pagare alla dogana un emolumento di 30 franchi per far rivedere il caso. Ritiene che l'articolo non sia chiaro, in quanto non precisa se l'emolumento decade in tal caso. La fondazione ne chiede quindi l'abolizione o, almeno, una drastica riduzione nella legge, sulla scorta dei risparmi conseguiti con la digitalizzazione.

SwissHoldings rimanda alle osservazioni concernenti l'articolo 46 AP-LE-UDSC e suggerisce di stralciare l'articolo 62 capoverso 2 lettera b AP-LE-UDSC e di modificare le disposizioni ad esso collegate.

EXPERTsuisse reputa che quanto esposto nel rapporto esplicativo³⁹ non corrisponda alle considerazioni sui cui è basato l'articolo 84 LIVA e alle quali fa riferimento il rapporto. Raccomanda quindi che l'UDSC svolga gratuitamente i suoi compiti ordinari fino alla procedura di opposizione. Questa esenzione dalle spese è giustificata tra l'altro dal fatto che la procedura di imposizione e opposizione ha una posizione intermedia tra la procedura di imposizione e impugnazione o tra la procedura doganale o fiscale non contenziosa e contenziosa. In questi termini, l'opposizione appare concepita come parte dell'imposizione stessa oppure una forma di riconsiderazione formalizzata o procedura di riconsiderazione, ma condotta sotto forma di procedura di impugnazione. EXPERTsuisse raccomanda quindi di stralciare anche l'articolo 140 capoverso 1 AP-LE-UDSC.

Capoverso 1

Secondo AFS, IG Detailhandel Schweiz nonché Migros e Coop, l'UDSC dovrebbe svolgere i suoi compiti ordinari gratuitamente.

USAM e SSC si esprimono in termini analoghi.

Secondo il TAF, la nuova disposizione dell'articolo 61⁴⁰ AP-LE-UDSC in combinato disposto con quella dell'articolo 62 capoverso 1 (secondo cui l'esenzione dalle spese riguarda soltanto la procedura d'opposizione conformemente agli art. 58 e 59, ma non la procedura di ricorso interno all'amministrazione conformemente all'art. 60 né i rimedi giuridici in casi speciali conformemente all'articolo 61) implica che negli ultimi due casi menzionati non è garantita la tutela giuridica esente da spese. Davanti al TAF si applicano spese processuali (talvolta cospicue). D'ora in poi sono dunque da prevedere costi di norma più elevati in questi casi. Tale circostanza può contribuire al fatto che gli oppositori si spaventano di fronte a un'impugnazione, con la conseguenza di un ulteriore indebolimento della tutela giuridica.

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che il presente capoverso spiani la strada all'arbitrio da parte dell'autorità.

Secondo Avenenergy Suisse e CARBURA, il capoverso 1 dell'articolo, da solo, è ampiamente sufficiente, quindi chiedono di stralciare il capoverso 2.

³⁸ Cfr. l'art. 58 AP-LE-UDSC (opposizione).

³⁹ Cfr. rapporto esplicativo pag. 57.

⁴⁰ Ossia la rinuncia a un'istanza interna all'amministrazione nei relativi casi.

VSUD suggerisce di prevedere in questa disposizione un'eccezione per spese contenute. Anche scienceindustries ritiene sproporzionato l'addossamento di spese in caso di piccole contestazioni.

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono che sia tutto gratuito fatta salva la procedura di impugnazione. Il riferimento alla legge sull'IVA nel rapporto esplicativo è inappropriato e non corretto. L'addossamento di spese nei casi menzionati è ingiustificato e comporta spese aggiuntive per l'economia.

Capoverso 2 lettera a

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera vogliono stralciare questa disposizione. Anche in un mondo digitalizzato i motivi per non poter svolgere una procedura elettronica non sono sempre evitabili, di conseguenza non devono insorgere costi per i partecipanti alla procedura. Negli ultimi anni neppure l'UDSC ha assunto i costi che l'economia ha subito quando i suoi sistemi non funzionavano. Inoltre, l'onere della prova deve essere definito a livello di legge.

Capoverso 2 lettera b

Secondo economieuisse, la presente disposizione è formulata in modo troppo generale e non è chiaro quali controlli vi rientrano e quali no. L'addossamento dei costi non è proporzionato in particolare in caso di contestazioni di piccola entità. A questa valutazione si uniscono ZHK, USC e Swiss Textiles e chiedono una precisazione nel testo di legge o nel rapporto esplicativo. Anche VFAS si esprime in tal senso.

Secondo SWISSMEM, per quanto riguarda la procedura di emanazione di una decisione e la procedura d'opposizione l'UDSC ha praticamente sempre un pretesto per addossare spese al dichiarante doganale poiché *ogni* contestazione dell'Amministrazione delle dogane si basa su un controllo (formale o materiale).

USAM, SSC, IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros vogliono stralciare questa disposizione, poiché l'UDSC deve svolgere i suoi compiti ordinari gratuitamente.

Anche Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono lo stralcio, in quanto qui non si tratta di un onere supplementare. A prescindere dal fatto che i controlli abbiano dato adito a contestazioni, questi sono compiti primordiali dell'UDSC, finanziati tramite le imposte.

Spediware Schenker è del parere che le spese sono giustificate solo se le contestazioni dell'UDSC non sono marginali.

Articolo 63 Importo delle spese e indennità

IG Detailhandel Schweiz, Migros, Coop, USAM, SSC, Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS vogliono che l'articolo sia stralciato, poiché l'UDSC deve svolgere i suoi compiti ordinari gratuitamente.

4.1.7 Titolo settimo: Trattamento dei dati, analisi dei rischi e garanzia della qualità

Capitolo 1: Trattamento dei dati

Il PPD, il PLR, il PSS, il pvl e il PES chiedono miglioramenti nell'ambito della protezione dei dati. Il PES, il PSS e Digitale Gesellschaft spiegano che la loro posizione generalmente contraria al progetto di legge nel suo insieme è dovuta soprattutto alle lacune in materia di protezione dei dati.

Sezione 1: Dati concernenti persone fisiche

Articolo 64 Dati personali

Il Cantone BE, il PSS e il PES fanno riferimento alla critica formulata dall'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT)⁴¹ il quale, nel quadro della consultazione degli uffici, ha osservato che le disposizioni concernenti l'elaborazione dei dati sono insufficienti. Il PSS sostiene che non ha alcun senso generare nuove banche dati. Molti dati personali sono già stati raccolti dal Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) e dai competenti organi di polizia, di conseguenza il PSS e Garanto chiedono di stralciare in gran parte l'articolo.

Secondo il pvl, le disposizioni in materia di trattamento dei dati sono formulate in modo troppo vago. In questo modo non consentono di valutare quali dati sono trattati e a quale scopo. Chiede dunque una regolamentazione chiara e trasparente dei punti essenziali dei previsti trattamenti dei dati e delle interfacce nell'AP-LE-UDSC. I Cantoni SH e ZH formulano argomentazioni simili. Mettono in discussione la proporzionalità delle competenze attribuite all'UDSC e chiedono di sottoporre il testo di legge a un esame relativamente alle esigenze in materia di protezione dei dati.

Secondo il Cantone SG, nel rapporto esplicativo è indicato in modo plausibile perché l'UDSC deve trattare dati personali degni di particolare protezione per adempiere il proprio mandato legale.

Il Cantone UR ritiene che l'insieme dei compiti nel trattamento dei dati e l'accesso dell'UDSC a una banca dati del SIC non siano compatibili con i principi costituzionali.

privatim fonda le proprie argomentazioni sul principio della proporzionalità, secondo cui dovrebbero essere raccolti solo i dati il cui trattamento è idoneo e necessario all'adempimento dello scopo definito nella legge. L'associazione chiede che questi scopi siano sanciti nel testo di legge e aggiunge che il progetto posto in consultazione comporta un'ingerenza eccessiva nella sfera privata. Inoltre possono essere trattati i dati di un'ampia cerchia di persone. Per il trattamento di dati personali degni di particolare protezione e di profili della personalità occorrono basi legali sufficientemente definite in una legge formale. Nelle disposizioni previste manca tuttavia la determinatezza, sancita dalla legge federale del 19 giugno 1992⁴² sulla protezione dei dati, che assicura ai cittadini la facoltà di valutare sia i trattamenti di dati sia i diritti di protezione di cui dispongono per opporvisi.

Secondo Spiritsuisse è necessario circoscrivere le possibilità di trattamento e aggiunge che l'attuale testo di legge legittima l'ingerenza nella sfera privata.

Commercio Svizzera presuppone che tutti i punti riportati sia conformi alle leggi e alle ordinanze in materia di protezione dei dati, tuttavia una terza autorità o un'impresa appositamente designata deve controllare costantemente il rispetto dei principi del trattamento dei dati e questo compito non deve essere svolto dall'UDSC stesso.

Digitale Gesellschaft ritiene che una raccolta costante, massiccia, immotivata e non fondata su sospetti di dati personali e il loro collegamento con dati spazio-temporali relativi al soggiorno costituisca una violazione non più giustificata dell'articolo 13 capoversi 1 e 2 della Costituzione federale (Cost)⁴³ e un'ingerenza ingiustificata nella libertà personale e di movimento secondo l'articolo 10 capoverso 2 Cost. La raccolta dei dati viola fundamental-

⁴¹ www.edoeb.admin.ch > Attualità > Regolamentazione insufficiente del trattamento dei dati nella nuova legge sulla polizia doganale.

⁴² RS 235.1

⁴³ RS 101

mente la presunzione d'innocenza secondo l'articolo 32 Cost. L'associazione chiede di elaborare un nuovo progetto di legge ma, se il progetto posto in consultazione dovesse rimanere oggetto della legislazione, almeno di stabilire a livello di legge una limitazione a singoli casi. Il progetto di legge potrebbe essere modificato aggiungendo nell'articolo 64 capoverso 1 AP-LE-UDSC, dopo «può», «nel singolo caso giustificato».

Capoverso 1

Cargologic AG, Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG chiedono quale sistema operativo adempia le esigenze in materia di protezione dei dati. Cargologic AG vuole conoscere anche l'impiego dei dati personali e chiede che la legge sancisca con precisione i dati necessari.

Capoverso 2

Il Cantone SO sostiene che, nell'ambito del trattamento dei dati, i compiti dell'UDSC devono distinguersi da quelli delle autorità di polizia. Inoltre, la ristrutturazione dell'UDSC non deve comportare una commistione con i compiti legati alle attività informative.

Il sindacato Garanto chiede di raccogliere solo i dati di cui al capoverso 2 lettera a, mentre le lettere b, c e d devono essere stralciate.

Articolo 65 Numero d'assicurato

Il Cantone SG osserva che l'impiego del numero d'assicurato sembra non presentare problemi se considerato isolatamente, ma nel frattempo esistono banche dati che operano con dati (personali) pseudonimizzati e utilizzano il numero d'assicurato o parti di esso come identificatore. Ciò implica il rischio che in uno scambio di informazioni tra autorità la pseudonimizzazione venga meno, con un conseguente indebolimento della protezione della personalità.

Sezione 2: Dati concernenti persone giuridiche e persone senza personalità giuridica propria

Articolo 66

Secondo il Cantone SG la legittimazione al trattamento dei dati di persone giuridiche costituisce un adeguamento alla legge federale sulla protezione dei dati adottata.

Un'esigenza ricorrente da parte degli esponenti del mondo economico⁴⁴ è la tutela del segreto di fabbricazione. L'accesso ai dati deve essere concesso in modo restrittivo soprattutto a terzi e questo aspetto deve essere considerato anche nell'assistenza amministrativa internazionale. Alcuni auspicano un'opportuna precisazione nell'ordinanza e nel messaggio, altri chiedono di inserire nell'articolo disposizioni concernenti la responsabilità e l'indennizzo.

Così come per l'articolo 64 AP-LE-UDSC, Spiritsuisse chiede di limitare le possibilità di trattamento dei dati.

SSC auspica che sia garantita l'informazione sui dati esistenti delle persone giuridiche.

Capoverso 2

scienceindustries e USAM chiedono inoltre che i dati siano trasmessi nell'ambito dell'assistenza amministrativa internazionale solo con il consenso delle imprese. Inoltre, il Paese

⁴⁴ Scienceindustries, USAM, SWISSMEM, economiesuisse, ASB, VFAS, BAT, Avenergy Suisse, CARBURA.

destinatario deve garantire l'osservanza dei requisiti svizzeri in materia di protezione dei dati.

Sezione 3: Sistema d'informazione

Articolo 67 Principio

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz esortano a considerare che con la revisione totale della legge federale sulla protezione dei dati⁴⁵ le persone giuridiche non rientreranno più in questo campo di applicazione in futuro e altri atti normativi non compensano questa abolizione. Chiedono pertanto di inserire nella legge una nuova disposizione per proteggere i dati delle persone giuridiche.

Spiritsuisse vuole che i sistemi d'informazione siano separati l'uno dall'altro e creati per il rispettivo settore di compiti. Deve essere vietato effettuare una profilazione mediante i diversi sistemi d'informazione.

Capoverso 2

I Cantoni LU e BS come pure la CORSTAT accolgono espressamente con favore che l'elaborazione di statistiche sia menzionata nella legge tra gli scopi del sistema d'informazione. La CORSTAT e il Cantone BS osservano inoltre che con il principio «once only» sono prevedibili modifiche nella gestione nazionale dei dati. Ciò significa che i dati possono essere utilizzati anche altrove per realizzare statistiche sulla generazione di informazioni (di controllo).

Articolo 68 Accesso da parte dei collaboratori dell'UDSC

Il Cantone SG chiede di garantire, con misure di carattere tecnico e organizzativo, che i collaboratori abbiano accesso ai sistemi di dati solo se necessitano delle informazioni per l'adempimento dei loro compiti.

Il Cantone VD propone di suddividere in categorie i collaboratori che devono avere accesso alle banche dati.

economiesuisse, USC, USAM, VFAS e BAT temono che il pericolo di abuso aumenti con le menzionate disposizioni relative all'accesso, pertanto le competenze e gli accessi devono essere disciplinati in un'ordinanza chiara dal punto di vista giuridico. Sono inoltre essenziali i controlli, idealmente condotti da un servizio esterno. VSUD condivide questa opinione, ma chiede anche che sia il Consiglio federale a disciplinare la materia in un'ordinanza

Per il PES l'auspicato impiego «agile e flessibile» dei collaboratori, con il quale vengono giustificati i diffusi diritti di accesso ai sistemi d'informazione, non contribuisce a promuovere la fiducia. Critica fundamentalmente il massiccio potenziamento delle competenze di polizia dell'UDSC e dei suoi collaboratori.

Articolo 69 Accesso da parte di terzi e comunicazione dei dati a terzi

Il Cantone BS desidera che i dati possano essere trasmessi a servizi (cantionali) di statistica. Questa possibilità può essere tenuta in considerazione aggiungendo una lettera, secondo la quale i dati raccolti sono resi accessibili anche agli uffici cantonali di statistica. Inoltre è appropriato disciplinare i diritti di accesso di terzi anche a livello di ordinanza.

Il Cantone FR rimarca l'importanza dei dati della statistica del commercio estero per i Cantoni. Nell'ambito dell'attuazione dei nuovi sistemi d'informazione dell'UDSC è auspicabile

⁴⁵ www.bj.admin.ch > Stato & Cittadino > Progetti di legislazione in corso > Rafforzamento della protezione dei dati.

una maggiore disponibilità di questi dati per completare le basi statistiche su cui si fondano le analisi e gli scenari economici elaborati dai Cantoni.

Capoverso 1

La CDDGP esprime l'esigenza che i dati siano accessibili alle autorità di polizia non solo in relazione con la lotta contro la criminalità, ma anche per la prevenzione delle minacce e altro. Pure i Cantoni BS, GE e TI formulano tale auspicio. Anche il Cantone SH vuole un accesso illimitato ai dati per le autorità di polizia.

Il Cantone ZH mette in dubbio, in generale, la conformità ai principi costituzionali dell'articolo 69 AP-LE-UDSC, ma si allinea alla proposta di modifica qualora il legislatore non intenda modificare le menzionate competenze di accesso ai dati.

Secondo privatim, si applicano i diritti cantonali sulla protezione dei dati se i Cantoni delegano compiti all'UDSC. La vigilanza compete alle autorità cantonali per la protezione dei dati. A loro volta questi dati devono essere conservati separatamente da quelli che sottostanno alla legge federale sulla protezione dei dati e alla vigilanza da parte dell'IFPDT. privatim chiede che tale punto sia disciplinato con un'ordinanza del Consiglio federale e tra il DFF e i Cantoni.

Secondo le FFS, anche la polizia dei trasporti deve avere accesso alla banca dati.

réservesuisse desidera che l'accesso ai dati sia esteso alle imprese con un mandato da parte della Confederazione. Di conseguenza occorre un'ulteriore lettera.

Capoverso 3

Il Cantone VD auspica una precisazione del capoverso nel quale si faccia riferimento ai precedenti capoversi 1 e 2.

La CORSTAT reputa che i dati debbano essere trasmessi anche ai servizi del Sistema statistico svizzero. In particolare, i dati devono essere a disposizione anche dei servizi statistici cantonali. Il disciplinamento a livello di ordinanza dei diritti di accesso di terzi ai dati del sistema d'informazione è appropriato.

Il Cantone LU vuole creare la possibilità di trasmettere i dati non aggregati ai servizi statistici regionali, da sancire nell'ordinanza. Inoltre, i diritti di accesso di terzi devono essere disciplinati a livello di ordinanza.

Il Cantone TG ritiene appropriato il proposto disciplinamento dei diritti di accesso di terzi ai dati del sistema d'informazione da parte del Consiglio federale. Per la tenuta di una statistica del commercio estero significativa, tempestiva, regionalizzata ed effettuata nel corso dell'anno sull'osservazione congiunturale a livello cantonale devono poter essere resi noti, ai servizi statistici regionali, i dati necessari e non aggregati. Ci si attende che questo elemento sia considerato nella pertinente ordinanza e che i Cantoni siano nuovamente invitati a esprimersi nel quadro di una consultazione.

Sezione 4 Interoperabilità

Articolo 70 Interfacce

I Cantoni BS e LU sono favorevoli alla possibilità di elaborare e utilizzare le interfacce per la comunicazione di dati. Anche la CORSTAT è dello stesso parere. VSUD sottolinea in proposito la necessità della sicurezza dei dati.

scienceindustries si attende che siano osservati gli standard di sicurezza più elevati nelle interfacce con organizzazioni internazionali e sovranazionali. Inoltre chiede spiegazioni su singole questioni, tra cui il rapporto con la protezione dei dati oppure le autorità che hanno un accesso diretto ai dati.

USAM vuole introdurre una disposizione di legge in materia di responsabilità.

Capoverso 1

Secondo privatim, l'articolo prevede di poter ampliare costantemente le interfacce. Di conseguenza, ognuna di queste interfacce deve essere riportata, per esempio in un allegato all'ordinanza, con i criteri determinati e le condizioni per l'utilizzo.

CARBURA e Avenergy Suisse ritengono che le interfacce con i sistemi di altre organizzazioni costituiscano un elemento critico. L'UDSC deve essere vincolato a mettere a disposizione delle rispettive organizzazioni, a titolo gratuito, la piattaforma per gestire i disposti di natura non doganale. La cura e la manutenzione dei dati per l'esecuzione di tali disposti devono essere garantite nel sistema doganale dalle autorità e dalle organizzazioni coinvolte.

Articolo 71 Informazioni sulla solvibilità

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS trovano che il testo dell'articolo sia formulato in modo troppo generico. Inoltre chiedono se è previsto che l'UDSC possa avviare verifiche della solvibilità, affidate a terzi, per la riscossione di tributi e che abolisca la gestione dei cosiddetti conti PCD. In tal caso, la responsabilità solidale per il responsabile del trasporto e dei dati deve essere esclusa.

USAM sottolinea che i debitori hanno diritto all'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati, proprio nei casi in cui l'UDSC delega a terzi il compito di verificare la solvibilità. Di conseguenza deve essere stralciato l'intero articolo.

SWISSCOFEL è d'accordo che l'UDSC possa comunicare i dati concernenti la situazione finanziaria ed economica delle persone a terzi incaricati dall'UDSC di verificare la solvibilità dei debitori. Chiede tuttavia che tali terzi debbano assicurare all'UDSC di utilizzare i dati esclusivamente nell'ottica del loro mandato e di osservare le disposizioni giuridiche della legge federale sulla protezione dei dati.

CARBURA e Avenergy Suisse non riescono a comprendere la necessità per l'UDSC di disporre di queste competenze. Chiedono di stralciare l'articolo.

Secondo scienceindustries è necessario precisare i dati che l'UDSC può domandare a terzi se l'UDSC stesso dispone già di dati con informazioni di natura finanziaria ed economica delle persone in questione. Inoltre deve essere garantita la protezione dei dati.

Spediware Schenker accoglie con favore che l'UDSC possa rendere noti i dati concernenti la situazione economica e finanziaria di persone a terzi incaricati di verificare per suo conto la solvibilità dei debitori. Occorre comunque garantire che i dati possano essere cancellati alla conclusione del mandato e non possano mai essere recuperati.

Capitolo 2: Analisi dei rischi e profilazione

Articolo 72 Analisi dei rischi

Il PES e il pvl deplorano che dal testo di legge non emerga in che cosa consiste l'analisi dei rischi. Anche per i Cantoni UR, VD e ZH manca una definizione a livello di legge. Pure privatim e Digitale Gesellschaft si esprimono in tal senso e chiedono una definizione sufficientemente precisa nella legge.

Il PES aggiunge che neppure il riferimento generico a un trattamento specifico a ogni caso e proporzionato dei dati degni di particolare protezione è plausibile e idoneo a eliminare le gravi lacune. Le disposizioni consentono un'ingerenza massiccia, sproporzionata e inutile nella sfera privata, per esempio ai fini della profilazione razziale.

Il Cantone SG ha preso atto che l'attuale legge sulle dogane legittima l'UDSC ad allestire profili della personalità, tuttavia rimarca che la propria legge cantonale sulla protezione dei dati conosce sia la profilazione sia il profilo della personalità e le due nozioni non sono identiche. L'esecuzione di profilazioni da parte dell'UDSC equivarrebbe a un ampliamento delle competenze nell'ambito del trattamento dei dati. Il Cantone auspica pertanto una motivazione supplementare.

Secondo Spiritsuisse l'analisi dei rischi deve essere consentita solo in materia doganale.

Il Cantone SO aggiunge che una profilazione effettuata utilizzando dati personali degni di particolare protezione allo scopo di combinare e analizzare dati e valutarli per scopi specifici è inutile e sproporzionata ai fini dell'adempimento dei compiti dell'UDSC⁴⁶. Questo strumento deve essere concesso esclusivamente alle autorità cui spetta la competenza originaria della sicurezza interna. I compiti il cui adempimento implica anche il trattamento di tali dati personali competono alla polizia e al Servizio delle attività informative e richiedono limiti e restrizioni secondo lo Stato di diritto e la legge federale sulla protezione dei dati, per cui questi organismi sono sottoposti a ulteriori organi di vigilanza e controllo.

Capoverso 2

Il Cantone ZH ritiene legittimo che l'UDSC voglia svolgere controlli basati sui rischi, tuttavia mette in discussione il trattamento di dati personali sensibili secondo l'articolo 64 capoverso 2 AP-LE-UDSC. Queste competenze non spettano a un'autorità che opera nell'ambito del diritto fiscale, ma soltanto alla polizia e ai servizi di attività informative.

Articolo 73 Profilazione

Spiritsuisse chiede che possano essere utilizzati ai fini della profilazione solo i dati concernenti il rispettivo campo d'attività.

Capoverso 1

Digitale Gesellschaft rimanda alle sue osservazioni di carattere generale in materia di protezione dei dati e all'articolo 64 AP-LE-UDSC. Se il testo posto in consultazione rimanesse invariato, l'associazione chiede che il primo periodo del capoverso 1 sia modificato, in modo che l'UDSC sia autorizzato a effettuare una profilazione solo nel singolo caso giustificato.

Capitolo 3: Garanzia della qualità

Articolo 74 Garanzia della qualità concernente il trattamento dei dati

Il Cantone VD propone di precisare «costantemente» a livello di ordinanza.

Avenergy Suisse, CARBURA e USAM chiedono che la garanzia della qualità concernente il trattamento dei dati, l'analisi dei rischi e la profilazione sia verificata periodicamente da un servizio indipendente, dopo di che deve essere redatto un rapporto da sottoporre al Consiglio federale. Inoltre dovrebbero essere periodicamente controllati i processi nell'ambito del trattamento dei dati. A tal fine il Consiglio federale deve nominare servizi esterni all'autorità.

Economiesuisse, VFAS e VSUD osservano che la frequenza, il metodo e le competenze della verifica non sono disciplinati nella legge.

Articolo 75 Garanzia della qualità concernente l'analisi dei rischi e la profilazione

Il Cantone VD, Spediware Schenker, Avenergy Suisse e CARBURA ripropongono le stesse richieste già formulate per l'articolo 74 AP-LE-UDSC.

⁴⁶ Ai sensi dei compiti dell'UDSC secondo il diritto vigente.

Capitolo 4: Conservazione, archiviazione, cancellazione e distruzione dei dati

Articolo 76

Tutti i partecipanti alla consultazione che si sono espressi concretamente in merito all'articolo 76 AP-LE-UDSC desiderano che la legge limiti con un termine concreto il periodo di conservazione dei dati o stabilisca quando devono essere cancellati. La maggior parte ritiene inappropriato che il Consiglio federale debba disciplinare questi aspetti. Solo privatim chiede che il Consiglio federale disciplini anche altro, per esempio l'architettura del sistema d'informazione, l'elenco dei dati personali o quello delle interfacce.

Il Cantone SG sostiene che i dati debbano essere cancellati una volta che non occorrono più.

USAM e scienceindustries raccomandano che il periodo di conservazione sia di 10 anni, in analogia con l'articolo 590 CO. Dovrebbero essere esclusi i dati di cui all'articolo 76 capoverso 2 AP-LE-UDSC.

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera suggeriscono inoltre che la conservazione, la distruzione, l'archiviazione e la cancellazione devono comprendere non solo dati, ma anche documenti.

4.1.8 Titolo ottavo: Controllo di merci, persone e mezzi di trasporto

Articolo 77 Territorio di controllo e altro diritto applicabile

Il Cantone GR ricorda che la precedente disposizione prevedeva controlli al confine. Secondo la sua interpretazione del rapporto esplicativo, d'ora in poi i controlli saranno effettuati solo nei territori di controllo⁴⁷. Se da un lato può essere opportuno per un impiego moderno e flessibile dei mezzi di cui l'UDSC dispone, dall'altro non deve implicare che nelle regioni periferiche, per esempio nelle valli meridionali dei Grigioni, e ai valichi di confine il personale dell'UDSC non sarà più stazionato e presente. Non deve altresì comportare che l'UDSC si ritiri dal confine nelle regioni periferiche meno interessanti per il traffico di merci e svolga l'attività di controllo unicamente nelle zone arretrate (di confine), per esempio sui passi. Ciò costituirebbe un segnale molto negativo per il senso di sicurezza della popolazione che vive nelle regioni vicine al confine. Se l'interpretazione del Cantone in riferimento alla definizione del territorio di controllo non è corretta, è necessario che il rapporto esplicativo faccia chiarezza al riguardo.

Il Cantone SO è del parere che le disposizioni implicino non solo un'estensione dei compiti, ma anche un ampliamento territoriale della competenza dell'UDSC. Sulla scorta dell'articolo 77 capoverso 2 lettera a in combinato disposto con l'articolo 6 e l'articolo 78 lettera b AP-LE-UDSC, l'UDSC può controllare persone in tutta la Svizzera indipendentemente dal traffico di merci, se sono sospettate di aver compiuto atti criminali nel territorio doganale. In questa situazione non esiste alcuna relazione con un passaggio del confine, di conseguenza secondo il contesto giuridico vigente il controllo delle persone non può essere effettuato dal CGCF, bensì dalla polizia locale.

Secondo il Cantone SO, ciò non è conciliabile con l'autorità di polizia dei Cantoni. Si oppone risolutamente a uno strisciante ampliamento dei compiti dell'UDSC a scapito dell'autorità di polizia dei Cantoni. Le due disposizioni devono essere modificate in modo tale da evitare che la loro combinazione sia in concorrenza con la competenza originaria della polizia. Inoltre, anche le persone potenzialmente interessate dovrebbero conoscere con certezza quali obblighi devono adempiere e nei confronti di quale autorità. È necessario descrivere

⁴⁷ Cfr. rapporto esplicativo pag. 114.

con sufficiente precisione i compiti degli organi federali ed evitare ambiguità nella delimitazione delle competenze tra organi cantonali e federali. Il progetto posto in consultazione manca della necessaria chiarezza al riguardo, per esempio relativamente ai compiti di polizia di confine che, secondo l'articolo 9 della legge federale del 16 dicembre 2005⁴⁸ sugli stranieri e la loro integrazione, sono attribuiti in linea di principio ai Cantoni.

Anche il Cantone ZH si esprime in tal senso. Osserva che l'articolo 77 e seguente AP-LE-UDSC definiscono la competenza dell'UDSC in merito a controlli di persone, merci e mezzi di trasporto e anche dove tali controlli vengono effettuati. Al riguardo non è chiaro se si tratta di un compito, una competenza o uno strumento per l'adempimento dei compiti.

Il Cantone BE deplora che la competenza della polizia cantonale venga messa in discussione per la sicurezza interna, senza che le conseguenze per i Cantoni siano illustrate in modo trasparente nel capitolo 5 del rapporto esplicativo.

Il Cantone NW rimarca che è difficile distinguere quando un'azione è condotta indipendentemente da sospetti e quasi a scopo preventivo o di controllo e quando, invece, tali azioni possono essere condotte solo in caso di sospetto.

Capoverso 1

Spediware Schenker propone di integrare la disposizione indicando dove l'UDSC può effettuare i controlli (al confine doganale, negli impianti doganali a controlli nazionali abbinati e nell'area di confine).

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono se esistono accordi per i controlli nelle enclavi doganali svizzere e rimarcano che deve essere menzionato il termine per i controlli.

Secondo *réservesuisse*, l'UDSC può effettuare controlli congiunti con altri uffici federali o organizzazioni che assumono compiti sovrani di controllo nell'ambito della Confederazione.

Capoverso 2 lettera a

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS suggeriscono di limitare a un anno il termine per i controlli, in analogia con la vigente legge sulle dogane.

Articolo 78 Oggetto del controllo

Qui i Cantoni GR e ZH fanno riferimento alle loro osservazioni concernenti l'articolo 77 AP-LE-UDSC.

Secondo Spediware Schenker, nella presente disposizione mancano le persone ricercate o segnalate dalla polizia. Gli stessi mezzi di trasporto sono considerati come merci, quindi possono essere controllati. Sono usati anche per il contrabbando oppure costituiscono nascosigli. Anche i mezzi di trasporto possono essere segnalati o rubati, di conseguenza la lettera c potrebbe essere erroneamente interpretata, poiché sono menzionati *solo* i disposti di natura non doganale. L'ordinanza sul controllo della circolazione stradale, inclusa la banca dati dei veicoli e altri registri (aeromobili, battelli ecc.), non è tenuta in considerazione nel presente progetto di legge. Manca anche un controllo dell'imposizione. Alla dogana competono i controlli dei mezzi di trasporto relativamente all'imposizione in tutto il Paese, tuttavia è auspicabile una collaborazione con la polizia. Nei trasporti interni (cabotaggio) la dogana ha una doppia competenza (al confine).

⁴⁸ RS 142.20

Lettera c

USAM e scienceindustries ritengono che «compiti d'esecuzione di natura non fiscale» sia contraddittorio, poiché molti di questi compiti sono in realtà di natura fiscale, per esempio la riscossione della TTPCP, della tassa sui COV, dell'imposta sulla birra.

Articolo 79 Controllo automatizzato

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA non è sufficiente che l'autorità competente riceva una notifica automatizzata in caso di sospetto relativo al mancato rispetto di un disposto di natura non doganale. In assenza dell'autorizzazione d'importazione questa deve essere impedita almeno per i prodotti petroliferi. Nel rapporto esplicativo è spiegato che nel quadro del controllo automatizzato del rispetto di atti normativi di natura non fiscale i dati devono essere confrontati con quelli presenti nei sistemi delle autorità competenti. Così come già osservato in riferimento all'articolo 70 AP-LE-UDSC, questa non può essere la regola. Sarebbe più opportuno se i servizi competenti potessero registrare i dati (di base) rilevanti per il controllo automatizzato nel sistema d'informazione dell'UDSC. Le due associazioni aggiungono che, secondo il rapporto esplicativo, «il controllo automatizzato viene effettuato dopo l'attivazione della dichiarazione delle merci, e quindi dopo che essa è divenuta vincolante», ma è troppo tardi. Viene meno un vantaggio essenziale del processo doganale digitalizzato se i controlli automatizzati vengono effettuati solo dopo l'attivazione della dichiarazione delle merci. Ritengono quindi che già alla prima registrazione di una dichiarazione delle merci sia opportuno verificare l'esistenza di una corretta autorizzazione d'importazione (o di altre condizioni per l'importazione) e avvisare il responsabile dei dati di un possibile problema.

Secondo FH i controlli fisici sono indispensabili quando si tratta di riconoscere contraffazioni. Tuttavia, ipotizzando che in futuro i controlli fisici saranno prevalentemente sostituiti da quelli automatizzati, si delinea il pericolo di minori controlli nell'ambito delle contraffazioni. Per questo motivo i controlli automatizzati non devono limitarsi al trasporto autorizzato di merci, ma interessare anche l'importazione o il transito e orientarsi pure ai prodotti contraffatti.

Articolo 80 Controllo fisico

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS trovano che «domicilio» sia da omettere. Si tratta infatti di una vecchia espressione, che non dovrebbe essere specificamente menzionata in considerazione del diritto di controllo nell'intero territorio doganale. Chiedono di modificare la disposizione, in modo da non dover usare «domicilio» e si parli piuttosto di controlli presso i responsabili del trasporto, dei dati e delle merci.

Al riguardo FH fa riferimento alle sue osservazioni concernenti l'articolo 79 AP-LE-UDSC.

Articolo 81 Accertamento della fattispecie durante i controlli delle merci

Il rispetto dei requisiti qualitativi e degli aspetti ambientali è prescritto per legge. IG Detailhandel Schweiz, Migros, Coop e SwissHoldings sostengono che per i controlli fisici di merci dell'industria alimentare, chimica e farmaceutica deve essere sancito nella legge che un controllo doganale può essere svolto solo d'intesa con l'impresa in questione. Alle imprese deve essere riconosciuto il diritto di opporsi a un controllo fisico sul posto e di stabilire un luogo idoneo per il controllo. Le relative spese non possono essere addebitate alle aziende.

Secondo VSUD, i prelievi di campioni di merci per prodotti altamente sensibili devono essere svolti imperativamente presso il domicilio.

scienceindustries obietta che il destinatario deve essere preavvisato in caso di prodotti farmaceutici e chimici, affinché i prelievi possano essere svolti secondo gli standard consueti

per il settore in riferimento alla qualità e alla sicurezza. Inoltre è necessario che l'UDSC garantisca la proporzionalità nei prelievi (tra l'altro in termini di quantità, valore). Il destinatario deve poter decidere il luogo del prelievo, tuttavia indennizzando l'UDSC del dispendio di tempo e degli oneri sostenuti per recarsi sul posto. scienceindustries rimarca che oggi, secondo l'articolo 31 capoverso 2 LD, il diritto di controllo si estingue cinque anni dopo l'importazione della merce. Nel rapporto esplicativo è menzionato che possono essere incaricati terzi. Ci si interroga su chi può essere incaricato dall'UDSC e come sia garantita la riservatezza.

SWISSMEM ritiene che l'UDSC dovrebbe eseguire sulle merci solo le operazioni strettamente necessarie ad accertare i fatti. In particolare occorre provvedere affinché le merci non siano danneggiate durante queste operazioni e nei prelievi di campioni. L'associazione formula dunque una proposta di modifica del testo dell'articolo 81 AP-LE-UDSC.

Anche SSC avanza una riserva in riferimento all'obbligo di diligenza nel prelievo di campioni di merci.

USAM, SSC, IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros chiedono inoltre che il risultato del controllo delle merci sia comunicato immediatamente alle persone in questione. L'articolo deve essere integrato di conseguenza.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che la formulazione «tutte le operazioni» sia troppo restrittiva nella presente disposizione. Deve essere mitigata.

Articolo 82 Controllo parziale durante i controlli delle merci

Spediware Schenker propone di aggiungere nella disposizione che le persone interessate da un controllo parziale possono, durante tale controllo, richiedere un controllo completo.

réservesuisse chiede di precisare il primo periodo dell'articolo 82 AP-LE-UDSC, aggiungendo dopo «genere» «, quantità e portata».

Articolo 83 Spese e indennità durante i controlli delle merci

Capoverso 1

Con la motivazione che l'UDSC non può ingerirsi nelle relazioni d'affari tra operatori economici, USAM, SSC, scienceindustries, IG Handel Schweiz, Coop e Migros chiedono di stralciare il capoverso.

Secondo VSUD, le modalità di fatturazione delle spese di trasporto e i supplementi necessari non sono un compito sovrano e devono essere lasciate alle parti contraenti.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che un importo forfetario non sia accettabile, poiché il dispendio può essere più o meno elevato. È necessario mettere in conto un importo commisurato al dispendio. Inoltre deve essere prevista la possibilità anche per il responsabile del trasporto. Chiedono pertanto di modificare la disposizione, affinché le spese che il responsabile dei dati e quello del trasporto devono sostenere per l'intero lavoro possano essere interamente conteggiate.

Il PSS e Garanto ritengono che la formulazione del periodo sia poco precisa e chiedono se ciò significhi che il valore deve essere adeguato dopo una «visita» (controllo). Dopo tutto, ogni spesa sostenuta in relazione con il trasporto delle merci conta ai fini del valore IVA, pertanto occorre precisare questo punto.

La Posta accoglie con favore l'attuazione della mozione Ettl⁴⁹ e presuppone che in futuro questo importo forfetario possa essere messo in conto su tutti gli invii importati.

Capoverso 2

SWISSMEM ritiene che sia inappropriato da parte dell'UDSC riscuotere ancora emolumenti conformemente all'articolo 140 AP-LE-UDSC oltre a non rimborsare al responsabile delle merci i deprezzamenti e le spese derivanti da un controllo fisico doganale nell'ambito dell'articolo 81 AP-LE-UDSC. Questo punto deve essere precisato nel messaggio o nell'ordinanza.

Secondo Avenenergy Suisse e CARBURA, in nome dei principi dello Stato di diritto è incomprendibile che un deprezzamento causato dall'autorità non sia rimborsato, soprattutto nei casi in cui il controllo non dà adito ad alcuna contestazione. Le due associazioni si oppongono risolutamente a questo capoverso e chiedono piuttosto che qualsiasi deprezzamento delle merci derivante da interventi nell'ambito dell'attività di controllo deve essere rimborsato se il controllo si è concluso senza contestazioni. Anche scienceindustries si esprime in tal senso.

La Stiftung für Konsumentenschutz ritiene che eventuali spese per i controlli o per l'imposizione debbano essere calcolate dal trasportatore e comunicate anticipatamente al venditore. In tal modo sarebbe possibile integrarle nel prezzo di vendita. Queste spese costituiscono un rischio imprenditoriale assolutamente normale per il venditore. Non è accettabile che i destinatari delle merci debbano provvedere a queste spese.

Articolo 84 Obbligo di collaborazione durante i controlli

ZFEB+ GmbH ritiene che questo articolo sia troppo orientato alle esigenze dell'amministrazione. A suo parere è necessario anche l'obbligo di coordinarsi per i partecipanti alla procedura, in particolare l'importatore e il fornitore di servizi per l'imposizione. Occorre evitare danni causati da operazioni inadeguate svolte da persone non qualificate. In questa ottica è dunque necessario migliorare l'articolo.

In merito all'obbligo di collaborazione, Cargologic AG osserva che l'articolo non precisa chi vi sia assoggettato, in quale procedura e genere di trasporto. Non si esclude che, a seconda del tipo di trasporto, si verifichino eccezioni da considerare. Occorre definire chiaramente i compiti da svolgere, quando e da parte di chi nonché quali informazioni debbano essere rese note a chi. Non tutte le informazioni sono note a tutti i partecipanti della catena di fornitura, sebbene l'UDSC lo presupponga.

Avenenergy Suisse e CARBURA chiedono di precisare e completare l'articolo, in particolare le lettere c e g. La collaborazione può essere richiesta solo tenendo in considerazione le norme in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute nonché quelle concernenti il trasporto di merci pericolose e altre prescrizioni rilevanti ai fini della sicurezza. La collaborazione è ragionevolmente esigibile purché le persone chiamate a partecipare ai controlli non siano esposte a ulteriori rischi in termini di sicurezza. Una persona a cui è stato richiesto di collaborare può rifiutarsi di farlo in caso di giustificate preoccupazioni per la sicurezza.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS rimarcano che l'articolo non precisa chi si intenda con «persone» e propongono di modificarlo sostituendo «persone» con responsabili dei dati e delle merci.

⁴⁹ Mozione 15.4153 Ettl «Addossamento ingiustificato delle spese sui clienti in ambito doganale».

Secondo SwissHoldings, in futuro il risultato di un controllo fisico o di un controllo successivo devono essere notificati tempestivamente e integralmente alle imprese, che potrebbero così adottare misure organizzative e procedurali per impedire scostamenti dalla legge.

USAM e scienceindustries propongono di aggiungere all'articolo una lettera h che contenga il diritto a un controllo al domicilio. scienceindustries desidera inoltre inserire nella nuova lettera «emolumenti conformemente al catalogo dell'UDSC».

Il Cantone NW soggiunge che debba essere definita chiaramente la delimitazione tra la PA e la DPA nonché il CPP per quanto concerne i diritti e i doveri della collaborazione.

Lettera a

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono di modificare la disposizione. La lettera a viene precisata sostituendo «persona» con «vettore della merce».

Lettera b

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS, questa lettera deve essere stralciata se la lettera a viene modificata come proposto.

Lettera c

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono di precisare questa disposizione nel senso che la partecipazione ai controlli può essere richiesta solo considerando le norme in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute nonché quelle concernenti il trasporto di merci pericolose e altre prescrizioni rilevanti ai fini della sicurezza. La collaborazione è ragionevolmente esigibile purché le persone chiamate a partecipare ai controlli non siano esposte a ulteriori rischi in termini di sicurezza. Una persona a cui è stato richiesto di collaborare può rifiutarsi di farlo in caso di giustificate preoccupazioni per la sicurezza.

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS, nell'ordinanza è necessario un elenco esaustivo e occorre soprattutto considerare la problematica delle merci pericolose o di altre categorie di merci esposte a pericoli.

Lettera d

Commercio Svizzera considera sproporzionati gli obblighi di collaborazione quando i controlli sono effettuati senza un concreto sospetto di infrazioni. Manca la differenziazione rispetto al *normale* obbligo di collaborazione all'atto della dichiarazione delle merci. In caso di consuete e ricorrenti dichiarazioni delle merci non è necessario attingere a documenti concernenti le relazioni d'affari o atti.

Lettera f

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono qui necessaria una differenziazione e propongono di formulare diversamente la disposizione. Le merci devono essere portate in un luogo stabilito dal responsabile delle merci d'intesa con l'UDSC.

Lettera g

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono la stessa precisazione di quella proposta per l'articolo 84 lettera c AP-LE-UDSC

4.1.9 Titolo nono: Competenze e personale dell'UDSC

Secondo il Cantone NW è discutibile che le competenze e facoltà riportate nel titolo 9 siano esercitate indipendentemente dall'esistenza di sospetti.

Capitolo 1: Competenze dell'UDSC

Articolo 85 Principi

I Cantoni SH e ZH trovano che la sistematica della legge non sia logica. Mentre l'articolo 85 AP-LE-UDSC deve disciplinare le competenze dell'UDSC per adempiere i suoi compiti, i compiti veri e propri sono definiti solo nell'articolo 103 e seguenti.

Il Cantone UR auspica che i compiti dell'UDSC siano stabiliti in modo concreto ed esaustivo. I controlli devono limitarsi al traffico di confine e di merci nonché a impedire la criminalità transfrontaliera, nello specifico la criminalità doganale. Il Cantone è critico nei confronti del previsto disciplinamento delle competenze dell'UDSC.

Anche secondo il Cantone SO le competenze enunciate sono troppo poco concrete. Non viene effettuata un'appropriata graduazione. Inoltre occorre verificare se è soddisfatto il principio di determinatezza. Il Cantone argomenta inoltre che un'ulteriore autorità di perseguimento penale operante nello stesso ambito comporta un dispendio notevole per il chiarimento delle interfacce. In singoli casi non sono da escludere disturbi o interferenze reciproche. A ciò si aggiunge che, con le competenze proposte, l'UDSC può avviare procedimenti penali, il cui svolgimento non sarebbe tuttavia di sua competenza.

Il Cantone TI osserva che il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico come pure il perseguimento penale sono compiti della polizia. In particolare il controllo di persone sospette di aver commesso un reato è di competenza della polizia. Inoltre vigono le disposizioni del CPP. Risulta fondamentale delineare chiaramente i compiti e le competenze dell'UDSC nel contesto della polizia di confine e le competenze nel caso di infrazioni minori che prevedono pene disciplinari.

Lettera c

Il Cantone ZH si oppone a controlli di polizia stradale da parte dell'UDSC, se effettuati senza essere correlati a controlli di merci o al passaggio del confine. La polizia preposta all'esecuzione delle norme della legislazione stradale è di competenza dei Cantoni.

Lettera d

La Posta in qualità di dichiarante doganale teme di non poter dare seguito a determinate istruzioni dell'UDSC, per esempio relativamente alle distruzioni delle merci. Talvolta non è in grado di riconoscere l'invio in questione a causa dei dati disponibili e dell'allestimento. Chiede pertanto una deroga adeguata.

Lettera e

economiesuisse, USAM, scienceindustries, FH e USC ritengono problematico che l'UDSC possa verificare impianti di produzione. Non era previsto neppure nella vigente legge sulle dogane. In alcune industrie le norme di produzione sono rigorose e il personale ammesso è limitato, a tutela di informazioni confidenziali. FH osserva inoltre che dal testo di legge non emergono i vantaggi di queste competenze dell'UDSC, da attribuire quindi solo in casi eccezionali. scienceindustries chiede di stralciare la lettera e.

Articolo 87 Coercizione diretta

I Cantoni ZH e SO sono preoccupati che l'UDSC possa utilizzare disturbatori di frequenza con i quali interrompere una comunicazione. Proprio i reati di natura non fiscale rientrano nel regime del CPP. Non è neppure da escludere che queste misure dell'UDSC disturbino la tecnica di telecomunicazione nelle trasmissioni delle autorità cantonali. L'UDSC non è un'autorità di perseguimento penale, pertanto i Cantoni sono contrari a riconoscergli queste competenze.

Anche il Cantone SH deplora l'assenza di una delimitazione rispetto al campo di applicazione del CPP per i reati di natura non fiscale.

Il PPD ritiene che debbano essere obbligatoriamente considerate le esigenze dei collaboratori dell'UDSC relativamente all'esercizio della coercizione.

Capoverso 2

Il Cantone NW ritiene che i collaboratori coinvolti debbano avere la formazione necessaria in materia di provvedimenti coattivi. È prescritto così anche per altre autorità. L'articolo deve essere integrato di conseguenza.

Capoverso 3

Spediware Schenker chiede di designare i collaboratori dell'UDSC che possono esercitare la coercizione. Il Parlamento deve stabilire un numero massimo ogni anno.

Articolo 88 Intercettazione e interrogatorio

Capoverso 1

Il Cantone SH vuole che si precisi la necessaria presenza di circostanze concrete perché una persona debba fornire indicazioni utili in merito ad accuse sollevate e definite con precisione.

Il Cantone NW desidera una formulazione più precisa delle circostanze in cui è giustificato presupporre che la persona intercettata possa fornire indicazioni utili, in particolare per quanto riguarda l'articolo 88 capoverso 2 e l'articolo 89 capoverso 2 AP-LE-UDSC.

Dal testo dell'articolo consegue che chiunque, anche in mancanza di qualsiasi accusa, può essere portato in un altro luogo sulla base di un'ipotesi non meglio giustificata e potrebbe doversi sottoporre a una perquisizione o a una visita personale.

Articolo 89 Tastamento, perquisizione personale e visita personale

Il Cantone SH auspica una precisazione in analogia con la proposta concernente l'articolo 88 capoverso 1 AP-LE-UDSC.

Articolo 90 Accertamento e determinazione dell'identità di una persona

Secondo il Cantone BE, l'articolo 90 AP-LE-UDSC stabilisce una procedura a più fasi per l'accertamento e la determinazione dell'identità. Ciò evidenzia chiaramente che sempre più provvedimenti coercitivi, di competenza della polizia, vengono delegati anche all'UDSC.

Capoverso 2 lettera b

Il Cantone NW chiede di stralciare la lettera b. In presenza di indizi concreti, i reati di tale gravità competono alle autorità cantonali di perseguimento penale, in casi eccezionali a fedpol o al Ministero pubblico della Confederazione.

Capoverso 3

I Cantoni ZH e SO osservano che l'allestimento di un profilo del DNA è riportato sotto il titolo «Accertamento e determinazione dell'identità di una persona», sebbene secondo l'articolo 90 capoverso 2 lettera b AP-LE-UDSC sia ammesso solo in relazione con un reato commesso o che possa essere commesso. Occorre eliminare questa ambiguità nella sistematica della legge. Inoltre, l'allestimento di un profilo del DNA è una misura di procedura penale che viene utilizzata per far luce sui reati e prevenirli. Ai fini del perseguimento penale da parte delle autorità competenti è già disciplinato in modo esaustivo nel CPP e nella legge del 20 giugno 2003⁵⁰ sui profili del DNA. Non è necessario sancire un disciplinamento parallelo a livello di legge.

⁵⁰ RS 363

Il Cantone BL sostiene che l'estensione delle possibilità di inserire i profili del DNA nella corrispondente banca dati è certamente apprezzabile nell'ottica della polizia, tuttavia è indispensabile coordinarla e armonizzarla con la revisione delle disposizioni concernenti l'utilizzo del DNA nei procedimenti penali. Le misure enunciate nell'articolo 90 capoversi 3 e 4 AP-LE-UDSC devono dunque essere armonizzate tra loro e introdotte solo nel quadro della revisione delle rispettive basi del CPP per il procedimento penale.

Articolo 92 Custodia

Il Cantone BL propone due aggiunte all'articolo 92 AP-LE-UDSC. Da un lato, in un nuovo capoverso deve essere prevista la possibilità che una persona posta sotto custodia possa essere consegnata alla competente autorità di polizia qualora, nel corso della custodia, emerga il sospetto di un atto punibile del cui perseguimento sono competenti le autorità cantonali. Dall'altro, l'articolo deve essere esteso in modo da consentire all'UDSC di consegnare alle autorità che hanno effettuato le segnalazioni le persone i cui nominativi figurano nei sistemi di ricerca.

Capoverso 2

Secondo il Cantone NW il capoverso estende le competenze a favore dell'UDSC. Nell'articolo 105 capoverso 2 LD con rimando all'articolo 19 capoverso 4 DPA non è previsto un termine di 24 ore dopo l'intercettazione. Il Cantone chiede che una persona fermata sia consegnata immediatamente alla competente autorità cantonale, la quale verifica se esistono le condizioni per un fermo preventivo di polizia o un arresto provvisorio.

Capoversi 3 e 4

Il Cantone NW ritiene che i menzionati diritti di informazione debbano essere conferiti dalle autorità cantonali. Chiede lo stralcio dei capoversi.

Articolo 93 Perquisizione di oggetti

scienceindustries vuole inserire nell'articolo che, per la propria protezione, il personale dell'UDSC deve accertare la pericolosità delle merci presso il loro proprietario.

Articolo 94 Perquisizione di fondi e delle costruzioni che vi si trovano

Capoverso 1

USAM e scienceindustries chiedono che la dogana si concentri sui propri compiti. Nell'articolo occorre aggiungere che le perquisizioni menzionate sono eseguite solo nell'area di confine.

Articolo 95 Messa al sicuro provvisoria, restituzione, distruzione e confisca indipendente

Il Cantone BL auspica che l'UDSC possa mettere al sicuro anche oggetti che mettono in pericolo la sicurezza o possono essere utilizzati per reati futuri (p. es. attrezzi da scasso), in analogia con la legislazione cantonale in materia di polizia. Non è efficiente che l'UDSC debba coinvolgere di volta in volta le autorità cantonali di polizia solo per valutare la necessità di mettere al sicuro una merce.

Capoverso 2

FH desidera integrare l'articolo in riferimento alla procedura da adottare in caso di contraffazioni poiché, secondo la sua interpretazione, l'UDSC stesso è l'autorità competente in materia. Anche economiesuisse e BAT suggeriscono di tenere in considerazione la lotta contro le contraffazioni nell'elaborazione della procedura.

Capoverso 3

Secondo scienceindustries, l'UDSC deve restituire le merci trattenute all'avente diritto se l'autorità competente non ordina il sequestro. Se l'avente diritto o il suo luogo di soggiorno non è noto, si applica per analogia l'articolo 92 DPA.

Articolo 96 Distruzione semplificata di piccoli invii

Secondo FH alcune formulazioni, per esempio «avente diritto», sono troppo vaghe. L'associazione chiede di modificare il testo e di armonizzare l'articolo con la nuova legge federale che introduce una procedura semplificata per la distruzione di piccole spedizioni nel diritto della proprietà intellettuale.

Analogamente con la proposta concernente l'articolo 95 AP-LE-UDSC, economiesuisse e BAT chiedono di considerare la lotta contro le contraffazioni nell'elaborazione delle procedure.

Capoverso 1

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera deplorano che dal testo della legge non risulti chi si assume le spese della distruzione. Chiedono di sancire nell'articolo che sia l'«avente diritto» a sostenere tutte le spese in relazione con la distruzione.

Capoverso 2

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di precisare nella legge che per il responsabile dei dati e del trasporto non devono insorgere oneri aggiuntivi né richieste di risarcimento dei danni. La distruzione deve essere possibile solo d'intesa con il responsabile delle merci o del brevetto.

Capoverso 4

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di definire con esattezza che cosa sia da intendere con piccoli invii.

Articolo 97 Impiego di apparecchi per riprese e registrazioni di immagini e altri apparecchi di sorveglianza

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono che sia il Consiglio federale a disciplinare l'utilizzo di apparecchi di sorveglianza.

Il Cantone SO sostiene che il ricorso a questi mezzi d'impiego, seppure autorizzati per l'adempimento dei compiti, deve essere limitato al settore di compiti originario dell'Amministrazione delle dogane.

Articolo 1 lettera c

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono che nell'articolo siano precisati i motivi della sorveglianza. Devono essere rispettate le prescrizioni della protezione dei dati, tra cui il diritto alla propria immagine.

Articolo 1 lettera d

Secondo Spediware Schenker «riscossione dei tributi» è una formulazione troppo limitativa, poiché è necessario includere anche le procedure che non comportano il pagamento di tributi o atti normativi di natura non fiscale, quindi propone «servizi che espletano le formalità d'imposizione».

Articolo 98 Chiarimenti nello spazio virtuale

La CDDGP ritiene che le prove acquisite con misure svolte sotto copertura debbano poter essere utilizzate anche in eventuali procedimenti penali. In caso di mancato adempimento

di un requisito secondo il CPP, le prove acquisite possono essere considerate non utilizzabili. Di conseguenza tutte le misure previste nell'AP-LE-UDSC devono essere conformi al CPP. Nel rapporto esplicativo deve essere inoltre precisato che con «chiarimenti nello spazio virtuale» si intende il ricorso all'indagine in incognito in analogia con l'articolo 298a CPP. In tal modo essi si distinguono chiaramente dall'inchiesta mascherata di cui all'articolo 285a CPP, per la quale occorre l'approvazione di un giudice. La CDDGP reputa inoltre che nel testo di legge deve essere previsto un preliminare ordine dell'UDSC per i chiarimenti nello spazio virtuale.

Il Cantone BE condivide ampiamente il parere della CDDGP e propone di modificare opportunamente il rapporto esplicativo.

Le osservazioni formulate dai Cantoni VS e BL in merito all'articolo 98 AP-LE-UDSC sono simili a quelle della CDDGP dal punto di vista del contenuto. Mentre il Cantone VS approva questa competenza ai fini della lotta contro la criminalità, il Cantone BL non ha sostanziali obiezioni all'impiego da parte dell'UDSC, nel suo ambito di competenza, di identità falsa nello spazio virtuale e alla possibilità di svolgere acquisti fittizi.

Secondo i Cantoni VS e SO non è chiaro che cosa si intenda con «utilizzando un'identità falsa». Qualora debba essere inteso in analogia con l'articolo 285a CPP, una simile inchiesta necessita dell'approvazione di un giudice dei provvedimenti coercitivi. Il Cantone VS propone inoltre di armonizzare i controlli nello spazio virtuale con l'articolo 298a CPP.

Il Cantone NW mette sostanzialmente in discussione la necessità di attribuire all'UDSC le competenze menzionate. Le stesse strutture esistono già presso fedpol e le autorità cantonali. È quindi più opportuno e più efficiente che fedpol o le autorità cantonali svolgano i chiarimenti e le indagini di questo tipo. In tal modo l'UDSC non dovrebbe impiegare risorse al riguardo.

Anche il Cantone SO intravede parallelismi tra queste competenze. Inoltre, ai chiarimenti sui reati si applica esclusivamente il CPP e non c'è alcun margine per disposizioni derogatorie. Le prove che non sono state raccolte conformemente al CPP sono dunque inutilizzabili. Per ottenere risultati proficui nella prevenzione e nel perseguimento dei reati, il Cantone SO auspica che nell'AP-LE-UDSC si rinunci a misure già regolate nelle leggi di polizia. Qualora sancisse che l'UDSC è autorizzato ad adottare tali misure, il progetto dovrebbe almeno precisare in quali casi è consentita l'applicazione conformemente all'AP-LE-UDSC.

Il Cantone ZH è risolutamente contrario alle competenze dell'UDSC nello spazio virtuale.

Secondo il Cantone AI non è chiaro se l'UDSC può svolgere questo tipo di indagini anche in caso di reati se i Cantoni nell'area di confine hanno delegato compiti all'UDSC secondo l'articolo 105 AP-LE-UDSC.

Articolo 99 Acquisti fittizi

In merito agli acquisti fittizi, la CDDGP e i Cantoni BL, NW e VS osservano quanto già espresso in merito all'articolo 98 AP-LE-UDSC «Chiarimenti nello spazio virtuale». Il Cantone NW chiede di stralciare l'articolo oppure di limitarsi agli effettivi acquisti fittizi, ossia senza utilizzare un'identità falsa.

Il Cantone ZH si oppone alle disposizioni che consentono all'UDSC di effettuare acquisti fittizi virtuali o reali. Non è affatto chiaro se l'«identità falsa» è una semplice copertura o non si tratti invece di un'identità fittizia attestata da documenti che secondo il CPP necessita dell'approvazione di un giudice. La limitazione all'ambito di competenza dell'UDSC è inefficace, poiché prima, e presumibilmente già con l'identità fittizia, è sempre necessario accertare se la competenza esiste o meno. Chi opera nello spazio virtuale deve disporre di piene competenze originarie in materia di polizia e processuali. Il ricorso ad agenti in incognito o

ad agenti infiltrati è rigorosamente disciplinato dal diritto processuale e definito da una giurisprudenza di lunga data. Se in questo ambito comincia a operare un'altra autorità in base a poche e ambigue disposizioni, c'è il rischio di sentenze che avrebbero un effetto restrittivo sulle attività di polizia.

Secondo il Cantone BE e il PPD, la disposizione corrisponde all'articolo 298c capoverso 1 CPP concernente l'indagine in incognito. Il Cantone BE aggiunge che gli articoli 291–294 CPP stabiliscono i requisiti minimi per i collaboratori dell'UDSC e le loro persone di contatto.

Secondo ZFEB+ GmbH, questo articolo introduce una nuova competenza per l'amministrazione, che nel rapporto esplicativo è motivata in modo piuttosto generico. Il fine di questa competenza non è chiaro, quindi occorre giustificarne meglio la necessità.

Il Cantone FR accoglie con favore l'introduzione di basi legali che consentono acquisti fittizi e controlli nello spazio virtuale. Questi strumenti sono indispensabili per contrastare le frodi e garantire eque condizioni di concorrenza.

Il PPD osserva che devono essere rispettati i limiti all'inchiesta mascherata sanciti nell'articolo 293 CPP.

Capoverso 4

Il Cantone AI procede a un confronto con l'articolo 298 CPP: anch'esso tratta gli acquisti fittizi ma, a differenza dell'articolo 99 AP-LE-UDSC, si tratta di una norma potestativa. Non si comprende perché l'AP-LE-UDSC sancisca che, a determinate condizioni, una comunicazione deve essere differita e tralasciata mentre, secondo il CPP, può essere differita e tralasciata. Il Cantone AI chiede di sostituire la norma imperativa con una norma potestativa.

Articolo 100 Uso di mezzi ausiliari e armi

Il PSS e USS lamentano che la piena dotazione di armi al personale doganale non è necessaria né auspicabile. Inoltre si rischia che la popolazione non riservi più la stessa fiducia alla dogana una volta che diventa un organo di sicurezza armato. Il PSS e USS chiedono di non imporre a tutto il personale un servizio armato e si aspettano che il personale che non desidera essere dotato di armi non sia penalizzato. Aggiungono che in questo modo si creano strutture parallele alla polizia, in opposizione alla volontà popolare.

Il sindacato del personale doganale Garanto è fundamentalmente contrario alla dotazione di armi ai collaboratori, poiché non tutti i collaboratori vogliono essere armati e non tutti sono idonei. Inoltre teme che sul personale venga esercitata una grossa pressione per dotarsi di armi. USS concorda.

Il PSS, Garanto e USS chiedono di lasciare al Parlamento la decisione in merito alle unità operative da armare. Il PES è contrario a una maggiore dotazione di armi dei collaboratori.

Il PPD puntualizza che le esigenze dei collaboratori dell'UDSC devono essere imperativamente considerate e teme che l'esercizio della coercizione e il servizio armato possa costituire un onere enorme per molti.

Transfair accoglie con favore che per l'uso delle armi sia necessario avere la cittadinanza svizzera o del Liechtenstein. È una condizione essenziale per le attività sovrane o ai fini della sicurezza. Nel contempo occorre tuttavia garantire che i collaboratori privi delle necessarie nazionalità possano continuare a svolgere un lavoro adeguato all'interno dell'UDSC. Questa modifica non deve comportare licenziamenti né significativi peggioramenti delle condizioni lavorative.

Anche Spediware Schenker ritiene che una dotazione a priori di armi al personale non abbia senso.

Capoverso 2

Il Cantone NW rimanda alle sue osservazioni concernenti l'articolo 87 capoverso 2 AP-LE-UDSC. È necessario aggiungere nella legge che i collaboratori devono avere svolto le formazioni necessarie, così come prescritto per altre autorità che dispongono delle stesse competenze in materia di provvedimenti coercitivi (in analogia con l'art. 15 della legge del 20 marzo 2008⁵¹ sulla coercizione).

Capitolo 2: Personale dell'UDSC

Articolo 101 Giuramento

Secondo Transfair, il porto di un'arma e il giuramento comportano cambiamenti incisivi per i membri dell'UDSC. Occorre provvedere affinché vi siano sufficienti posti di lavoro per i collaboratori che non vogliono o non possono lavorare al fronte.

Articolo 102 Prova della legittimazione a compiere atti ufficiali

Transfair osserva che in linea di principio non c'è nulla da obiettare al fatto che il personale si identifichi nei confronti di terzi, tuttavia deve essere possibile farlo non solo mediante la targhetta con il nome, ma anche con un codice numerico, il numero personale. L'associazione fa riferimento a una petizione in materia che è stata presentata all'UDSC e approvata. Transfair chiede di esplicitarlo nel rapporto esplicativo.

Lettera b

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS non si comprende quali altre forme siano intese oltre al documento di legittimazione. In considerazione del processo di digitalizzazione, il documento di legittimazione può essere anche in formato digitale. Le due associazioni economiche chiedono di concretizzare nella legge quali altre forme si intendano.

Lettera c

Il PSS e Garanto contestano che venga lasciata mano libera all'UDSC di introdurre un'altra forma che attesti la legittimazione, per esempio la targhetta del nome, con la quale il personale non ha avuto esperienze positive. In passato si sono verificati casi di vie di fatto o minacce nei confronti dei collaboratori, di cui era possibile risalire all'identità sulla base della targhetta del nome. La lettera deve essere stralciata.

Secondo il Cantone NW la legge deve definire le legittimazioni. Solo così è possibile riconoscerle e ridurre al minimo il rischio di abusi.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono di stralciare la lettera c.

4.1.10 Titolo decimo: Compiti dell'UDSC

Articolo 103 Principio

Secondo il Cantone SO, i compiti dell'UDSC sono menzionati nell'articolo 103 e seguenti AP-LE-UDSC solo dopo le singole autorizzazioni. Il Cantone propone uno spostamento dei contenuti, antepoendo i compiti e posponendo il disciplinamento delle singole competenze. Inoltre è necessario precisare i compiti, la cui portata risulta altrimenti quasi illimitata.

Il Cantone ZH deplora che gli atti normativi la cui esecuzione compete all'UDSC non siano elencati singolarmente.

⁵¹ RS 364

I quattro depositi franchi doganali della Svizzera, Cargologic AG e PFEG chiedono fino a che punto le esportazioni sono toccate da queste disposizioni e se si creano sovrapposizioni con le competenze della Segreteria di Stato dell'economica (SECO).

Articolo 104 Compiti di sicurezza

Secondo il Cantone SO, l'articolo è formulato in modo troppo generale e vago. Stabilisce che, nel quadro dei suoi compiti, l'UDSC svolge anche compiti di sicurezza nell'area di confine «per contribuire alla sicurezza interna del Paese e alla protezione della popolazione». Ciò non è altro che la ripetizione dello scopo della legge di cui all'articolo 1 lettera b AP-LE-UDSC. La disposizione così formulata deve essere respinta.

Il Cantone ZH ritiene che in tal modo, soprattutto nell'area di confine, si creano competenze parallele della polizia e dell'UDSC in materia di polizia della sicurezza. Il Cantone è contrario.

Secondo il pvl è necessario chiarire il ruolo e i compiti dell'UDSC nei confronti delle autorità di sicurezza svizzere e degli organi di sicurezza della Confederazione. L'UDSC non deve diventare un «esercito ausiliario», bensì concentrarsi sui suoi compiti fondamentali⁵². L'articolo formulato in modo molto vago non risponde a queste importanti questioni di politica nazionale.

Il Cantone SH osserva che l'articolo concernente lo scopo dell'AP-LE-UDSC fa riferimento al settore di compiti dell'UDSC, trattato però solo nel titolo decimo. Di conseguenza, le spiegazioni riportate nei titoli precedenti, con le quali sono tra l'altro descritte le competenze dell'UDSC nell'esecuzione dei suoi compiti, risultano difficilmente comprensibili. Inoltre i compiti dell'UDSC sono troppo poco concreti e non chiaramente delimitati. La sistematica del progetto di legge deve dunque essere modificata per migliorarne la leggibilità e i compiti dell'UDSC devono essere definiti in modo più concreto e chiaro.

Capoverso 1

Secondo il Cantone ZH, la formulazione è poco riuscita a livello linguistico. La descrizione dei compiti si estende sull'intero progetto di legge. Non sono menzionati i compiti di sicurezza che competono all'UDSC, mentre ci si limita a ripetere l'articolo concernente lo scopo⁵³.

Articolo 105 Assunzione di compiti di polizia cantonale

La CDDGP giudica eccellente l'attuale collaborazione tra i Cantoni e l'UDSC nel settore della sicurezza. Gli accordi individuali tra i Cantoni di confine e l'UDSC sono commisurati alle rispettive esigenze e la maggioranza dei Cantoni è del parere che ciò abbia dato risultati positivi. La CDDGP è favorevole a mantenere questa forma di collaborazione. Inoltre l'enumerazione dei compiti delegabili nella legge creerebbe chiarezza.

I Cantoni NE e AI sono ampiamente concordi con il parere formulato dalla CDDGP.

Secondo il Cantone ZH, l'articolo disciplina l'assunzione di compiti della polizia cantonale da parte dell'UDSC in analogia con il diritto vigente. Ciò costituisce un problema e deve essere limitato almeno agli ambiti della polizia di minore gravità. Inoltre, il vigente diritto costituzionale vieta di modificare o di mitigare l'attuale ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni mediante accordi contrattuali.

⁵² Tra l'altro, questioni doganali e controllo dei confini.

⁵³ Cfr. art. 1 lett. b AP-LE-UDSC.

privatim ripropone le stesse argomentazioni formulate in merito all'articolo 69 AP-LE-UDSC.

Il pvl chiede che in questo ambito la legge fornisca un quadro chiaro. In particolare occorre descrivere con precisione e limitare i compiti che possono essere delegati all'UDSC. Inoltre occorre disciplinare il diritto procedurale applicabile se l'UDSC opera su incarico di un Cantone.

Secondo il Cantone SH, la delega all'UDSC dei compiti cantonali non deve avvenire mediante un'ingerenza unilaterale nella sovranità cantonale, bensì sulla scorta di accordi amministrativi secondo la prassi consolidata.

Capoverso 2

La CDDGP è critica nei confronti dei commenti all'articolo 105 capoverso 2 AP-LE-UDSC, poiché apparentemente si vogliono standardizzare gli accordi cantonali. Inoltre si ha l'impressione che qui l'obiettivo perseguito sia sostanzialmente di rinegoziare gli accordi con i Cantoni. La CDDGP è contraria a una standardizzazione degli accordi cantonali ed è favorevole a mantenere l'attuale forma di collaborazione.

I Cantoni NE e AI si esprimono in analogia con la CDDGP.

Lettere e ed f

Secondo la CDDGP, l'UDSC ha sempre assicurato che nell'ambito dei compiti di sicurezza la revisione della legge non avrebbe comportato cambiamenti. Affinché la futura collaborazione tra l'UDSC e i Cantoni sia chiara e goda di un'ampia base di consenso, la CDDGP propone che il messaggio tratti espressamente questa tematica. Laddove si rivelasse necessario apportare aggiunte agli accordi, segnatamente nell'ambito della responsabilità dello Stato o in quello della protezione dei dati, sono possibili modifiche puntuali.

Articolo 106 Ponderazione basata sui rischi relativa ai compiti d'esecuzione di natura non fiscale

Il Cantone GE, Cargologic AG, PFEG e i quattro depositi franchi doganali della Svizzera desiderano sapere come il Consiglio federale intende stabilire questa ponderazione. I summenzionati partecipanti chiedono inoltre se la ponderazione basata sui rischi si ripercuoterà sui processi attuati negli aeroporti.

economiesuisse e FH sottolineano che una ponderazione basata sui rischi deve considerare anche la protezione dei marchi e i diritti della proprietà intellettuale.

Capoverso 1

CARBURA e Avenergy Suisse desiderano modificare il capoverso 1 per evitare che gli ambiti d'esecuzione del controllo automatizzato non sottostiano alla ponderazione basata sui rischi, in modo che la sorveglianza e la valutazione completamente informatizzate siano sempre garantite.

Capoverso 4

réservesuisse chiede di aggiungere un capoverso secondo il quale nel territorio doganale e nelle enclavi doganali estere sia possibile un controllo congiunto con altri uffici federali e organizzazioni economiche a cui sono stati delegati compiti pubblici, senza toccare le competenze specifiche di pertinenza di ogni organizzazione.

Articolo 107 Misure e prestazioni relative ai compiti d'esecuzione di natura non fiscale

Secondo il Cantone GR dal rapporto esplicativo non emerge quali conseguenze avrà la limitazione delle misure e delle prestazioni. In particolare non si capisce che cosa significhi

per gli accordi cantonali da negoziare in futuro. Per il Cantone tali questioni si pongono, tra l'altro, in relazione con l'aerodromo di Samedan.

Capoverso 1 lettera d

La Posta scrive che, in qualità di dichiarante nel traffico postale, può dover distruggere merci, ma non intende assumere a proprio carico le spese che ne derivano. Chiede quindi di prevedere una nuova disposizione che obblighi la persona responsabile in Svizzera a farsi carico di tali spese.

Nuovo articolo 107a

Secondo Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz, per le persone fisiche e giuridiche coinvolte è importante potersi informare in merito alla prassi seguita dall'UDSC e potersi orientare sulla base di direttive, decisioni e sentenze emanate. Attualmente questo ambito pecca di scarsa trasparenza, di conseguenza i tre partecipanti chiedono una nuova disposizione (art. 107a) che permetta all'UDSC di pubblicare decisioni, direttive e volantini importanti per la prassi. Inoltre, i tribunali devono trasmettere spontaneamente all'UDSC le sentenze basate sull'AP-LE-UDSC, affinché l'UDSC possa raccogliercle e pubblicarle e cadenza periodica.

4.1.11 Titolo undicesimo: Assistenza amministrativa e collaborazione

Capitolo 1: Assistenza amministrativa

Sezione 1: Assistenza amministrativa nazionale

Articolo 108 Assistenza amministrativa nazionale

Spiritsuisse chiede di stralciare questo articolo.

Capoverso 1

réservesuisse chiede che vi siano menzionate anche le organizzazioni economiche a cui sono delegati compiti di diritto pubblico. Pertanto l'articolo deve essere modificato di conseguenza.

Articolo 109 Assistenza amministrativa spontanea

Spiritsuisse chiede di stralciare anche questo articolo.

Sezione 2: Assistenza amministrativa internazionale

Articolo 113 Provvedimenti ammessi

USAM, scienceindustries e VSUD chiedono di concedere assistenza amministrativa solo nel rispetto di rigorose disposizioni di legge. scienceindustries vuole un nuovo capoverso in proposito. La domanda di assistenza amministrativa internazionale deve essere accolta solo se la fattispecie da approfondire è coperta dalla legislazione svizzera.

Articolo 114 Obbligo di collaborazione

Spiritsuisse rimarca che il capoverso 3 deve essere anteposto al capoverso 2, altrimenti il segreto professionale non ha alcun effetto.

Capitolo 2: Collaborazione

Sezione 1: Collaborazione con l'estero

Articolo 120 Collaborazione con altri Stati e organizzazioni internazionali

USAM chiede di modificare l'articolo, nel senso di garantire che l'UDSC collabori con le autorità e le organizzazioni internazionali soltanto in materia doganale e per la sicurezza dei confini, ma non in altri ambiti.

Articolo 122 Trattati internazionali

La Posta rimarca che è tenuta a rispettare e attuare le prescrizioni della normativa dell'Unione postale universale. Di conseguenza occorre verificare che l'AP-LE-UDSC e l'AP-LTDo siano conciliabili con essa.

Sezione 2: Infrastruttura e personale di terzi

Articolo 123 Infrastruttura di terzi

AEROSUISSE, Flughafen Zürich AG, economiesuisse e VSUD ritengono che non deve essere indebolito l'obbligo di assunzione dei costi da parte della Confederazione per compiti sovrani, come i controlli doganali.

AEROSUISSE e Flughafen Zürich AG affermano che i controlli doganali negli aeroporti non avvengono su richiesta degli esercenti degli aerodromi, ma che si tratta di compiti sovrani i cui costi devono essere assunti dall'UDSC. L'articolo 123 risulta dunque problematico sotto due punti di vista: in primo luogo, manca la base per l'assunzione dei costi così come prevista nell'articolo 5 capoverso 1 LD per gli uffici e gli impianti doganali; in secondo luogo, l'articolo 123 capoverso 2 fa salve le disposizioni particolari del diritto federale, come per esempio l'articolo 105 capoverso 2 della legge federale del 21 dicembre 1948⁵⁴ sulla navigazione aerea (LNA). Questa disposizione prevede, contrariamente all'articolo 123 capoverso 1, la messa a disposizione a titolo oneroso dell'infrastruttura necessaria. L'articolo 105 capoverso 1 LNA rimanda inoltre alla legislazione sulla dogana e sulla sicurezza dei confini. Le riserve interdipendenti nella LNA e nell'AP-LE-UDSC si annullerebbero a vicenda.

Flughafen Zürich AG sostiene l'inserimento nella legge del principio secondo il quale la Confederazione si assume i costi dei controlli doganali in quanto compiti sovrani (vedi cpv. 1). Esso si pronuncia anche a favore della trasposizione dell'articolo 5 capoverso 2 LD nell'articolo 123 AP-LE-UDSC. In questo modo si garantisce che lo Stato si assuma i costi dei controlli doganali, in quanto compiti sovrani, e che la partecipazione ai costi da parte dei gestori dell'infrastruttura sia prevista solo in caso di progetti che vanno oltre le esigenze minime.

Aéroport International de Genève insiste sul fatto che le spese per l'infrastruttura devono essere assunte interamente dalla Confederazione e non possono essere addossate all'aeroporto. A questo proposito rimanda all'obbligo di assunzione dei costi ancorato nell'articolo 5 capoverso 2 (*recte*: 1) LD. Afferma inoltre che l'aeroporto costituisce una frontiera esterna Schengen, il cui controllo compete agli Stati membri: l'addossamento di questi costi all'Aéroport International de Genève sarebbe contrario alle disposizioni Schengen. Sostiene quindi che non vi è motivo di operare una distinzione tra controllo doganale e controllo della migrazione, in quanto entrambi costituiscono compiti sovrani dello Stato.

Capoverso 1

SWISSMEM osserva che non sempre i documenti di scorta necessari sono disponibili al momento della dichiarazione. Di conseguenza occorre abolire il passaggio in cui figura che l'UDSC deve essere indennizzato per le spese d'esercizio sostenute.

Aerosuisse e Flughafen Zürich AG chiedono l'inserimento nella legge del principio secondo il quale la Confederazione si assume i costi dell'infrastruttura nella quale l'UDSC svolge i propri compiti, fatto salvo il capoverso 2. economiesuisse chiede che il principio secondo l'articolo 5 capoverso 1 LD sia ancorato nella presente legge.

⁵⁴ RS 748.0

Capoverso 2

Aerosuisse, Flughafen Zürich AG e VSUD chiedono di stralciare il capoverso che prevede siano fatte salve le disposizioni particolari del diritto federale. I due rappresentanti del settore aeronautico sostengono che questa disposizione della LNA è già pienamente adempiuta dagli esercenti degli aerodromi, mettendo a disposizione dell'UDSC, a titolo oneroso, l'infrastruttura necessaria.

Articolo 124 Obbligo di collaborazione del personale delle imprese di trasporto e dei gestori di infrastrutture

Le FFS chiedono di apportare una modifica, in modo che l'UDSC e il personale delle imprese di trasporto e dei gestori di infrastrutture si sostengano reciprocamente e a titolo gratuito nell'esecuzione dei propri compiti.

Il gestore di Flughafen Zürich AG e AEROSUISSE accolgono con favore che l'obbligo di collaborazione sia sancito per legge ed esteso a tutte le imprese di trasporto e ai gestori di infrastrutture. I suddetti partecipanti e VSUD sono critici nei confronti della generale gratuità, poiché il margine di interpretazione è troppo ampio.

economiesuisse osserva che nel sancire l'obbligo di collaborazione gratuito per le imprese private occorra osservare la proporzionalità. Le imprese devono avere la possibilità di interporre ricorso. Secondo economiesuisse, potrebbe essere previsto che l'UDSC emani ordini mediante decisioni impugnabili.

CARBURA e Avenenergy Suisse comprendono la volontà di introdurre un obbligo di collaborazione che ritengono necessario in numerose occasioni. Tuttavia deplorano che non siano posti limiti né temporali né finanziari. Gli esponenti del settore degli oli minerali chiedono di definire nella legge che cosa si intende per una collaborazione ragionevolmente esigibile. In subordine, il Consiglio federale può prevedere o adottare disposizioni più precise. Inoltre devono essere indennizzate le eventuali spese finanziarie e le perdite che l'impresa subisce a causa dell'obbligo di collaborazione.

Articolo 125 Obbligo di consegna delle imprese di trasporto e dei gestori di infrastrutture

Le FFS presuppongono che la consegna di dati e documenti sia obbligatoria in analogia all'articolo 124 AP-LE-UDSC. In caso affermativo, le risultanti spese devono essere rimborsate dall'UDSC.

Il Cantone ZH osserva che l'UDSC ha un accesso generalizzato e indipendente da sospetti alle registrazioni che possono essere successivamente utilizzate per il perseguimento penale. In tal modo l'UDSC si trova avvantaggiato nei confronti delle autorità cantonali di polizia. Facendo riferimento al suo commento concernente l'articolo 69 capoverso 1 AP-LE-UDSC, il Cantone ZH chiede che l'UDSC conceda alle autorità cantonali l'accesso ai documenti e alle registrazioni per prevenire le minacce nonché accertare e impedire i reati.

Capoverso 1

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono che siano definiti i documenti e le registrazioni rilevanti per i controlli.

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono di modificare il capoverso 2. La consegna dei dati su richiesta dell'UDSC deve avvenire in forma elettronica solo se l'UDSC garantisce anche la protezione dei dati.

Avenergy Suisse e CARBURA non capiscono perché la consegna debba avvenire in forma elettronica. La comunicazione scritta è una forma di comunicazione legalmente valida. I rappresentanti del settore degli oli minerali chiedono di stralciare il capoverso.

Articolo 126 Ricorso a terzi

Secondo scienceindustries, è necessario proteggere le informazioni commerciali confidenziali. L'UDSC deve continuare a impedire l'accesso a terzi. Anche USAM si esprime in tal senso e chiede di stralciare l'articolo.

VSUD chiede di proteggere i segreti d'affari laddove vengano coinvolti terzi.

Il gestore dell'Aéroport international de Genève lamenta la formulazione troppo vaga «per esempio avvalersi di personale addetto alla sicurezza negli aeroporti» nel rapporto esplicativo⁵⁵. Chiede quindi di fare chiarezza in proposito. Secondo FH, l'articolo 126 AP-LE-UDSC crea la possibilità di rafforzare la collaborazione tra l'UDSC e il settore privato. L'associazione lo accoglie espressamente con favore.

Avenergy Suisse e CARBURA ritengono che l'articolo attribuisca all'UDSC competenze sproporzionate senza regolarle opportunamente. Chiedono quindi di stralciarlo.

Capoverso 1

Spiritsuisse è del parere che la disposizione non possa essere valida generalmente per tutti gli atti normativi. La legge sull'alcol deve essere espressamente esclusa.

Sezione 3: Collaborazione con i privati

Articolo 127 Collaborazione con l'economia

Le FFS rimandano agli accordi già in essere con la dogana e chiedono di mantenerli. Auspicano inoltre una semplificazione nell'accordo relativa all'ammissione temporanea di materiale rotabile straniero. Il processo deve essere chiarito nell'ordinanza e nelle istruzioni concernenti la prassi.

Spiritsuisse ritiene che le disposizioni di cui all'articolo 127 AP-LE-UDSC diano carta bianca e le respinge.

FH evince dai commenti all'articolo 127 AP-LE-UDSC che la verifica del rispetto degli atti normativi di natura non fiscale deve per quanto possibile essere automatizzata. Se una tale misura è prevista nell'ambito della lotta contro le contraffazioni, l'associazione desidera collaborare all'elaborazione e all'attuazione dell'analisi dei rischi.

Anche SwissHoldings, scienceindustries, VSUD, ZHK, strasseschweiz (la federazione stradale svizzera), swiss granum, IHZ, VSS, VSLF, EXPERTsuisse, VFAS e AFS propongono di ricorrere a un organo consultivo composto di rappresentanti dell'economia per attuare le basi legali, sviluppare ulteriormente il diritto doganale e condurre ulteriori progetti in futuro.

Coop, Migros, SSC, USAM e IG Detailhandel Schweiz chiedono di considerare il diritto di essere consultati dell'economia nell'ulteriore sviluppo del diritto doganale, garantendolo con l'istituzione di un organo consultivo.

Secondo Garanto, l'intero articolo deve essere stralciato poiché i compiti menzionati nell'articolo 2 AP-LE-UDSC devono essere svolti esclusivamente dall'UDSC. Inoltre occorre evitare la concorrenza con i privati. Anche il PSS e USS concordano e aggiungono che tale

⁵⁵ Cfr. rapporto esplicativo, pag.103.

disposizione non è necessaria dal punto di vista organizzativo e potrebbe mettere a repentaglio la qualità dell'attività della dogana e della protezione dei confini.

SWISSMEM sottolinea l'importanza di collaborare con gli esponenti del mondo economico, tuttavia interpreta la collaborazione tra l'economia e l'UDSC nel senso che in futuro l'UDSC è parte contraente e non più dipendente nell'ambito del diritto privato.

Articolo 128 Fornitura di prestazioni commerciali a terzi

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, AFS, USAM e SSC ritengono che l'UDSC debba limitarsi ai suoi compiti in qualità di autorità federale. La legislazione doganale non deve portare alla legittimazione di nuovi campi di attività per l'UDSC, che non deve quindi mettersi in concorrenza con offerenti privati. L'articolo deve essere stralciato.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS temono che queste disposizioni provochino distorsioni della concorrenza. Eventuali corsi di formazione forniti dall'UDSC come prestazioni commerciali sarebbero in concorrenza con l'offerta esistente sul mercato. L'UDSC ha la competenza di prescrivere processi e di assegnare ruoli e autorizzazioni, quindi l'autorità gode di una chiara posizione di vantaggio. Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS sono favorevoli a stralciare l'articolo.

Secondo EXPERTsuisse sorprende che la legge assegni all'UDSC il compito di offrire corsi di formazione in un ambito di cui l'autorità stessa crea le condizioni quadro. EXPERTsuisse vi si oppone.

AIHK invita a prestare molta attenzione a che l'UDSC non offra prestazioni senza che ve ne sia la necessità, come nel caso in cui determinate prestazioni nell'ambito della formazione sono già coperte da un'ampia offerta di privati, per esempio corsi di formazione e formazione continua in materia doganale.

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono di precisare l'articolo stabilendo che non possono essere fatturati i servizi che l'UDSC è tenuto a fornire in virtù di altri atti normativi.

Spiritsuisse afferma che le richieste pubblicitarie devono essere espressamente escluse dalla disposizione. Anche il Parlamento è dello stesso parere.

Secondo ZFEB+ GmbH, l'UDSC deve adempiere quasi esclusivamente compiti sovrani della Confederazione. In considerazione del grande potere e dei notevoli mezzi repressivi di cui dispone l'autorità, è fuori luogo che il personale formato con il denaro dei contribuenti debba essere utilizzato anche per fornire prestazioni commerciali in concorrenza con i privati. Una disposizione analoga non esiste per alcuna unità dell'Amministrazione federale centrale. Sebbene l'Amministrazione, per proprio interesse e nell'ottica di un servizio, informi i partner doganali apertamente e chiaramente su diritti e doveri, si chiede all'UDSC di creare trasparenza in merito alla situazione attuale e al risultato atteso.

Capoverso 1 lettera d

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che l'UDSC stesso cerchi di introdurre restrizioni, provocando distorsioni della concorrenza, il che non è accettabile. L'articolo 128 AP-LE-UDSC deve essere stralciato.

Articolo 129 Controprestazione

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, USAM e SSC fanno riferimento alle loro osservazioni concernenti l'articolo 128 AP-LE-UDSC e chiedono di stralciare l'articolo 129 AP-LE-UDSC.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che l'UDSC diventi un considerevole fattore di costo per l'economia svizzera. L'articolo deve essere stralciato. SPEDLOGSWISS

fonda la sua posizione contraria su argomenti analoghi a quelli formulati per l'articolo 128 AP-LE-UDSC.

4.1.12 Titolo dodicesimo: Perseguimento penale

Capitolo 1: Disposizioni generali

Articolo 131 Infrazioni commesse nelle aziende

Le FFS e Deutsche Bahn Cargo accolgono con favore che per le multe fino a 100 000 franchi possa essere condannata l'azienda, senza gravare il dichiarante o altri collaboratori con un'iscrizione nel casellario giudiziale.

Articolo 133 Rinuncia al perseguimento penale

Sono state proposte due alternative, entrambe nell'intento di poter rinunciare alla pena nei casi di esigua gravità. A favore della variante 1 si sono espressi 32 partecipanti, 17 per la variante 2. Gli altri hanno consapevolmente evitato di esprimersi al riguardo oppure hanno lasciato aperta la domanda. Tra i partecipanti alla consultazione non emerge un atteggiamento di fondo o una tendenza unitari, tuttavia sono state formulate alcune proposte di modifica per il testo di legge.

Articolo 134 Autodenuncia

scienceindustries e USAM auspicano che una dichiarazione IMe⁵⁶ d'esportazione e d'importazione possa essere corretta a posteriori. Un'autodenuncia esente da pena (correzione dell'obbligazione doganale) deve essere possibile anche in presenza di un errore incorso senza intenzione d'inganno, se le conseguenze non sono significative e tutte le formalità sono state successivamente espletate per rettificare la situazione. USAM propone dunque di modificare l'articolo nel senso di rendere possibile un'autodenuncia dovuta a errori incorsi senza intenzione di inganno e di rinunciare in questi casi a condurre inchieste penali e simili e a riscuotere tributi.

USAM osserva inoltre che il perseguimento penale riguarda tutti gli operatori economici in pari misura. Unitamente a SSC propone che l'autodenuncia di una persona giuridica avvenga per il tramite dei suoi organi o dei suoi rappresentanti, che la responsabilità solidale secondo l'articolo 12 capoverso 3 DPA sia soppressa e si rinunci a un perseguimento penale.

Articolo 135 Decreto penale

Il Cantone VD ritiene che l'articolo preveda l'invio elettronico delle decisioni di perseguimento penale. Gli strumenti elettronici possono essere accettati per la riscossione di tributi, ma non in materia penale. Il Cantone trova che deve essere obbligatoria una notifica scritta.

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop rimandano a una sentenza pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nel 2001 in merito alla mancata osservanza del divieto di autoincriminatione⁵⁷. In seguito il legislatore ha emanato le pertinenti disposizioni nella legge federale del 14 dicembre 1990⁵⁸ sull'imposta federale diretta, nella legge federale del 14 dicembre 1990⁵⁹ sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni e nel CPP. Anche nell'AP-LE-UDSC deve essere inserita una disposizione per il rispetto dei requisiti. Chiedono pertanto di aggiungere all'articolo una disposizione 135a concernente la posizione dell'imputato.

⁵⁶ «IMe»: decisione d'imposizione elettronica.

⁵⁷ Sentenza n. 31287/96 del 3 maggio 2001 della Corte europea dei diritti dell'uomo, J.B. contro la Svizzera.

⁵⁸ RS 642.11

⁵⁹ RS 642.14

Capoverso 2

Secondo Spediware Schenker, il pagamento direttamente sul posto è troppo limitativo in caso di previsto pagamento senza contanti.

Capitolo 2: Indagine

Articolo 136

Capoverso 1

Il Cantone NW si oppone alla presente formulazione. L'UDSC non è un'autorità di polizia, pertanto le disposizioni devono essere riformulate in modo da poter effettuare indagini solo nel settore di compiti dell'UDSC.

Capitolo 3: Inchiesta penale

Sezione 1: Operazioni d'inchiesta generali

Articolo 138 Misure protettive per i partecipanti al procedimento

Il Cantone NW critica che l'articolo si spinga troppo lontano. Conoscendo gli ostacoli posti dai tribunali in questo contesto per quanto riguarda la garanzia dell'anonimato, l'esempio del contrabbando di tabacco per pipe ad acqua riportato nel rapporto esplicativo sembra singolare. È naturale che possa essere creata una base legale per ogni eventualità, tuttavia non è opportuno e contraddice il principio della legislazione astratta.

Sezione 2: Osservazione

Articolo 139

Il Cantone NW mette in dubbio che l'UDSC debba disporre di unità di osservazione.

Il Cantone VD ritiene che questo articolo preveda osservazioni segrete e registrazioni di immagini e suoni che non necessitano dell'approvazione del giudice. Dal momento che si tratta di provvedimenti coercitivi, occorre l'ordine di un'autorità giudiziaria.

Capoverso 1

Spediware Schenker rimarca, che l'impiego di localizzatori GPS non è previsto nella presente disposizione.

Capoverso 4

Il Cantone AI fa notare che la disposizione del CPP concernente l'osservazione è una norma potestativa, di conseguenza la norma imperativa nell'AP-LE-UDSC deve essere sostituita da una norma potestativa. Inoltre è auspicabile che l'UDSC informi la competente polizia cantonale in caso di atti ufficiali.

4.1.13 Titolo tredicesimo: Emolumenti

Avenergy Suisse, Carbura, l'UDC, IG Detailhandel Schweiz, Coop, Migros e USAM chiedono che non sia consentito all'UDSC di riscuotere emolumenti per i suoi compiti ordinari, derivanti dal suo mandato legale.

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros chiedono di stralciare l'intero articolo.

SWISSMEM è contraria anche all'introduzione di nuovi emolumenti. Spiritsuisse aggiunge che viene abrogata l'attuale esenzione dagli emolumenti, poiché i servizi sono ora generalmente designati come soggetti a indennità.

La Stiftung für Konsumentenschutz invita l'UDSC a pubblicare un opuscolo, in collaborazione con le imprese di trasporto, nel quale siano spiegate in modo semplice le «tasse di sdoganamento». Nonostante la semplificazione dell'imposizione doganale, tali spese continuano a costituire un grosso problema per i consumatori, molti dei quali non capiscono

perché devono pagare ulteriori emolumenti se hanno già pagato le spese di spedizione a chi effettua la consegna.

Articolo 140

Capoverso 1

Secondo economieuisse, VFAS, USAM e Swiss Textiles, in considerazione della complessità della tariffa doganale e delle regole di origine è importante che l'UDSC continui a fornire informazioni a titolo gratuito. Chiedono che ciò sia scritto nel rapporto esplicativo.

Rimandando alla proposta concernente l'articolo 31 lettera c AP-LE-UDSC, SCC chiede di stralciare il capoverso.

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera chiedono di stralciare articolo, dal momento che gli emolumenti devono essere riscossi solo per attività ufficiali. Inoltre, il disciplinamento degli emolumenti deve rimanere di competenza del Consiglio federale.

USAM chiede che l'UDSC svolga i suoi compiti ordinari⁶⁰ a titolo gratuito.

4.1.14 Titolo quattordicesimo: Disposizioni finali

Articolo 141 Modifica di altri atti normativi

Zürcher Freilager AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA, Cargologic AG e PFEG desiderano sapere se si è ipotizzata l'introduzione di un nuovo organo consultivo in materia doganale, in analogia con l'articolo 109 LIVA e l'articolo 157 e seguenti dell'ordinanza del 27 novembre 2009⁶¹ sull'IVA.

4.2 Pareri concernenti altre leggi federali (allegato I AP-LE-UDSC)

Gli atti normativi in merito ai quali i partecipanti non hanno formulato osservazioni non vengono menzionati.

4.2.1 Legge federale del 20 dicembre 1968⁶² sulla procedura amministrativa (PA)

réserveuisse trova inopportuno apportare una modifica nel senso di una deroga solo per l'AP-LE-UDSC. In occasione di altre revisioni di atti normativi gli uffici federali interessati insisterebbero per ottenere anch'essi una deroga a livello legislativo, mentre all'interno dell'Amministrazione federale deve essere applicata uniformemente la PA.

4.2.2 Codice delle obbligazioni⁶³ (CO)

Secondo réserveuisse, anche qui appare inopportuna una deroga per l'AP-LE-UDSC nell'ottica del quadro globale.

4.2.3 Codice penale militare del 13 giugno 1927⁶⁴ (CPM)

Il PSS, Garanto e Transfair accolgono con favore che in futuro i collaboratori dell'UDSC non siano più sottoposti al diritto penale militare, bensì ai tribunali ordinari. Sottolineano l'importanza che valga la stessa base giuridica per tutti i collaboratori.

⁶⁰ P. es. partecipazione alla procedura, rilascio di autorizzazioni, svolgimento di controlli ecc.

⁶¹ RS 641.201

⁶² RS 172.021

⁶³ RS 220

⁶⁴ RS 321.0

4.2.4 Procedura penale militare del 23 marzo 1979⁶⁵ (PPM)

Il PSS, Garanto e Transfair formulano osservazioni analoghe a quelle espresse per il Codice penale militare.

4.2.5 Legge del 20 giugno 2003⁶⁶ sui profili del DNA

Articolo 6a

Il Cantone NW chiede di stralciare la disposizione. Se indizi concreti fanno supporre che sia stato commesso un crimine o un delitto, deve essere avviato un procedimento penale. Pertanto, l'ordine di allestire un profilo del DNA non avviene al di fuori del procedimento penale, come previsto dall'articolo 6, ma secondo l'articolo 3 della legge sui profili del DNA.

Articolo 7 capoverso 1bis

Il Cantone NW propone di stralciare la disposizione poiché non si tratta di una competenza dell'UDSC.

Articolo 7 capoverso 2

Il Cantone NW chiede di stralciare «UDSC» per lo stesso motivo.

Secondo il Cantone ZH, dal rapporto esplicativo risulta che il prelievo di campioni e l'allestimento del profilo del DNA non avvengono nell'ambito del procedimento penale, bensì a titolo preventivo. Non deve neppure sussistere l'obbligo di avviare un'inchiesta penale contro la persona interessata entro un determinato periodo, mentre nel progetto di articolo 7 capoverso 2 della legge sui profili del DNA è sancito che la persona interessata deve essere informata del suo diritto di impugnare questa decisione presso l'autorità d'istruzione penale se l'ordine di prelevare un campione è emanato non solo dalla polizia, ma anche dall'UDSC. I campioni devono continuare a essere prelevati solo se l'autorità d'istruzione penale conferma la decisione. Secondo il Cantone ZH, questa contraddizione dal punto di vista della tecnica legislativa è espressione della commistione dei compiti e delle competenze tra la polizia e l'UDSC.

Articolo 11 capoverso 1 lettera a^{bis}

Il Cantone NW chiede di stralciare la disposizione.

Articolo 16 capoverso 3^{bis}

Il Cantone NW chiede di stralciare la disposizione.

4.2.6 Decreto federale del 17 dicembre 2004⁶⁷ che approva e traspone nel diritto svizzero gli accordi bilaterali con l'UE per l'associazione della Svizzera alla normativa di Schengen e Dublino

Articolo 1 capoverso 3

Il Cantone NW sottolinea l'importanza di salvaguardare l'autorità di polizia dei Cantoni e che sia riportato esplicitamente anche nell'articolo 1 capoverso 3.

4.2.7 Legge federale del 16 marzo 2012⁶⁸ sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES)

Articolo 13a

Il Cantone NW e Migros chiedono di stralciare la disposizione.

⁶⁵ RS 322.1

⁶⁶ RS 363

⁶⁷ RS 362

⁶⁸ RS 453

USC e Swiss Beef accolgono con favore le modifiche proposte.

4.2.8 Legge del 9 ottobre 1986⁶⁹ sulla tariffa delle dogane (LTD)

Articolo 4 capoverso 4

Secondo economistesuisse, la riduzione delle aliquote di dazio da parte del Consiglio federale si rivela difficile nella prassi. Soprattutto la condizione che la riduzione dei dazi deve rispondere a una comprovata necessità economica comporta la necessità di mantenere bassi i dazi per generare la necessaria utilità economica. L'associazione propone di semplificare questa disposizione all'atto della revisione.

La proposta è condivisa da USAM, scienceindustries, SWISSMEM, Swiss Textiles e VFAS.

réserveuisse chiede di stralciare la delega delle competenze al DFF. Oltre al DFF, altri dipartimenti sono coinvolti nella riduzione dei dazi per determinati impieghi delle merci.

USC e Swiss Beef accolgono con favore le modifiche proposte.

4.2.9 Legge del 12 giugno 2009⁷⁰ sull'IVA (LIVA)

Articolo 23 capoverso 2 numero 3

L'organo consultivo per l'IVA osserva che secondo l'articolo 11 capoverso 2 AP-LE-UDSC il Consiglio federale può prevedere ulteriori destinazioni delle merci e rimarca che ciò comporta la necessità di un'analogia norma di delega nell'articolo 23 capoverso 2 numero 3 LIVA.

La formulazione «per i quali il debito fiscale condizionato è annullato secondo l'articolo 20 capoverso 2 AP-LE-UDSC» è un valido esempio che rivela la problematica della nuova logica della legge: l'imposta sul valore aggiunto viene riscossa anche sulla scorta dell'AP-LE-UDSC, tuttavia solo nella forma di imposta sull'importazione. Se si parla di debito fiscale nell'ambito dell'imposta sull'importazione, occorre una notevole comprensione preliminare della materia per stabilire che non è inteso il debito fiscale dell'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero. Basandosi sull'interpretazione letterale della disposizione, si dovrebbe presumere che sia sorto un credito IVA successivamente annullato. Ciò significa che in una prima fase il rendiconto dell'imposta sul valore aggiunto deve essere effettuato, il che comporta un inutile onere amministrativo per l'AFC e per i contribuenti. È invece ritenuto opportuno che il credito IVA sorga solo nel momento in cui è dimostrato che le condizioni per ottenere l'autorizzazione secondo l'articolo 11 capoverso 3 AP-LE-UDSC non sono adempiute oppure che gli oggetti non sono stati dichiarati per la destinazione dell'importazione in libera pratica.

A prescindere da ciò, non è chiaro come si proceda nei casi in cui secondo il diritto vigente si applica una dichiarazione senza formalità. Anche la dichiarazione senza formalità deve essere prevista all'articolo 23 capoverso 2 numero 3 LIVA come fattispecie di esenzione fiscale.

La disposizione deve essere formulata nel senso che si applica l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto e un credito IVA sorge solo se non sono adempiute le condizioni per l'autorizzazione conformemente all'articolo 11 capoverso 3 AP-LE-UDSC.

⁶⁹ RS 632.10

⁷⁰ RS 641.20

Articolo 23 capoverso 2 numero 3^{ter}

L'organo consultivo per l'IVA osserva che il rapporto esplicativo non commenta questa nuova disposizione proposta. Dovrebbe essere indiscusso che le norme del diritto internazionale prevalgono sul diritto nazionale. Sulla base dei trattati internazionali è ammessa anche una dichiarazione senza formalità di beni. Non è chiaro se in questi casi si applichi l'esenzione da imposta secondo l'articolo 23 capoverso 2 numero 3^{ter}, che parla di una conclusione regolare della procedura.

L'organo consultivo per l'IVA raccomanda di stralciare la disposizione e di inserire nell'articolo 23 capoverso 2 numero 3 LIVA la norma delle destinazioni delle merci senza il requisito dell'autorizzazione.

Articolo 23 capoverso 2 numero 5

L'organo consultivo per l'IVA deplora il riferimento impreciso all'articolo 19 capoverso 1 AP-LE-UDSC e l'assenza della menzione dell'articolo 56 LIVA come nella versione anteriore.

Articolo 23 capoverso 2 numero 7 lettera b

L'organo consultivo per l'IVA rimarca che nel proposto testo di legge si fa riferimento alle destinazioni delle merci secondo l'articolo 11 capoverso 1 lettere c–g, quindi vi rientra anche l'esportazione temporanea di merci per la lavorazione, la trasformazione o la riparazione (perfezionamento passivo), tuttavia il perfezionamento passivo viene eseguito all'estero. Manca dunque la prestazione all'interno del Paese, pertanto l'esenzione da imposta non è possibile. L'indicazione che i beni si trovano sul territorio svizzero può essere stralciata.

Articolo 23 capoverso 2 numero 11

L'organo consultivo per l'IVA osserva che la disposizione disciplina l'esenzione da dazio dei beni forniti in Svizzera da negozi in zona franca di tasse ai viaggiatori designati. Con il rimando all'articolo 6 capoverso 1 AP-LTDo si fa riferimento a una norma di delega secondo cui il Consiglio federale può dichiarare le merci interamente o parzialmente esenti da dazio. L'organo consultivo ritiene auspicabile elencare i beni interamente o parzialmente esenti nell'articolo 6 capoverso 1 AP-LTDo.

Articolo 50

EXPERTsuisse sollecita l'armonizzazione tra gli articoli 50 e seguenti LIVA e l'AP-LE-UDSC, al fine di evitare che i clienti di venditori per corrispondenza e piattaforme online siano gravati dall'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero e dall'imposta sull'importazione (doppia imposizione).

L'organo consultivo per l'IVA auspica che sia mantenuta l'espressione «legislazione doganale» per sottolineare che non saranno applicabili soltanto l'AP-LE-UDSC e l'AP-LTDo, ma anche le relative ordinanze.

Articolo 51

In riferimento all'AP-LE-UDSC, *réserve*suisse ritiene necessario uniformare la terminologia (importatore, mittente, responsabile delle merci).

EXPERTsuisse auspica che la procedura di riporto del pagamento di cui all'articolo 63 LIVA si applichi a tutte le forniture dall'estero sul territorio svizzero per le quali il primo destinatario svizzero è un'impresa iscritta nel registro IVA. A tal fine la nozione di assoggettamento di cui all'articolo 51 deve essere precisata indicando chiaramente l'assoggettato all'imposta («importatore»). La procedura di riporto del pagamento deve competere all'AFC. La riscossione di imposte sull'importazione perderebbe notevolmente di importanza e rimarrebbe rilevante solo per le forniture dall'estero sul territorio svizzero a persone non iscritte nel registro IVA.

Articolo 51 capoverso 1

Il rimando all'insieme dell'articolo 21 AP-LE-UDSC è troppo indeterminato. Occorre distinguere tra assoggettamento all'imposta sull'importazione e responsabilità solidale.

Il responsabile delle merci, che nel traffico transfrontaliero di merci è colui che importa, esporta o fa transitare le merci a proprio nome, è l'unica persona ad essere a giusto titolo assoggettata ai tributi e, quindi, all'imposta sull'importazione, anche se le merci sono importate, esportate o fatte transitare per suo conto oppure se gli sono portate nel territorio doganale. Di conseguenza, solo il responsabile delle merci può essere assoggettato all'imposta per l'importazione, mentre i responsabili dei dati e del trasporto sono soltanto chiamati a rispondere dell'imposta sull'importazione, quindi non sono assoggettati a tale imposta.

Articolo 51 capoverso 2

Qualora fossero attuate le raccomandazioni formulate dall'organo consultivo in merito all'articolo 62 AP-LE-UDSC e l'imposta sull'importazione per i contribuenti iscritti nel registro IVA venisse riscossa dall'AFC mediante la procedura di riporto del pagamento, verrebbe meno la prima (lett. a) delle tre condizioni enumerate nell'articolo 51 capoverso 2 LIVA. L'importatore è menzionato nell'articolo 51 capoverso 2 lettera b LIVA, così come nelle lettere a e c. La nozione di importatore non è definita né nella LIVA né nell'AP-LE-UDSC. La definizione di cui all'articolo 6 dell'ordinanza del 12 ottobre 2011⁷¹ sulla statistica del commercio estero è insufficiente per l'imposta sul valore aggiunto, quindi nella legge sull'IVA occorre sostituire «importatore» con responsabile delle merci.

Lettera c

Al responsabile dei dati deve essere conferito un mandato di rappresentanza diretta. Non è chiaro se si intenda con ciò la qualità di rappresentante secondo l'articolo 20 capoverso 2 lettera a LIVA.

Articolo 53 capoverso 1 lettere f e i

L'articolo 11 capoverso 1 lettera b AP-LE-UDSC riguarda le merci assegnate all'esportazione, pertanto non è comprensibile perché l'articolo 53 capoverso 1 lettera f LIVA preveda l'imposizione dei beni.

Articolo 53 capoverso 1 lettera f

La disposizione disciplina le merci svizzere di ritorno, che vi dovrebbero essere menzionate. Ciò può avvenire con un rimando all'articolo 4 capoverso 1 lettera c AP-LTDo.

Dall'articolo 4 capoverso 1 lettera c AP-LTDo risulta che sono considerate merci di ritorno non solo quelle reimportate intatte, ma anche quelle reimportate modificate a causa di un difetto riscontrato all'atto della loro trasformazione. La prassi amministrativa dell'UDSC ha applicato questa norma concernente i tributi doganali anche all'esenzione dall'imposta sull'importazione.

A differenza dell'esenzione dai tributi doganali, l'esenzione dall'imposta sull'importazione esige che le merci siano rispedite al mittente sul territorio svizzero. Questa restrizione limita inutilmente l'esenzione da imposta e comporta la riscossione non oggettivamente giustificata dell'imposta sull'importazione.

Articolo 53 capoverso 1 lettera i

La rinuncia al rilevamento di una locazione fittizia per i mezzi d'esercizio che si intende applicare a importatori con sede o domicilio all'estero se allestiscono il rendiconto secondo il metodo effettivo è considerata una semplificazione, quindi viene accolta con favore. I

⁷¹ RS 632.14

mezzi d'esercizio che un'impresa con sede o domicilio in Svizzera detiene all'estero inducono di norma a ipotizzare la presenza di uno stabilimento all'estero, pertanto sembra poco probabile che i mezzi d'esercizio di un'impresa svizzera siano importati temporaneamente per la costruzione di un'opera o l'esecuzione di un mandato. Occorre tuttavia garantire che le imprese svizzere non siano svantaggiate rispetto a quelle estere.

Secondo il rapporto esplicativo, rinunciando alla determinazione di una locazione fittizia le autorità doganali intendono ridurre l'onere amministrativo, ma questo obiettivo può essere conseguito solo se non vi sono imprese svizzere alle quali debba essere accordata la parità di trattamento. In caso contrario, l'eccezione alla riserva limitata alle imprese con sede o domicilio all'estero secondo l'articolo 53 capoverso 1 lettera i LIVA dovrebbe essere abolita ed estesa a tutte le imprese registrate come contribuenti sul territorio svizzero e che allestiscono il rendiconto secondo il metodo effettivo.

A condizione che esistano imprese svizzere le quali importano mezzi d'esercizio dall'estero ai fini dell'ammissione temporanea, anche per esse occorre rinunciare alla riserva di cui all'articolo 54 capoverso 1 lettera d LIVA, purché siano iscritte nel registro IVA in qualità di contribuenti sul territorio svizzero e allestiscano il rendiconto dell'IVA secondo il metodo effettivo.

Articolo 53 capoverso 1 lettere j, k e l

Dovrebbe essere sufficiente che i beni per il perfezionamento a cottimo siano importati per il perfezionamento attivo. Di norma il perfezionamento a cottimo si fonda su un contratto d'appalto, ma non è necessariamente così. Pertanto la condizione secondo la quale il perfezionamento a cottimo deve avvenire nell'ambito di un contratto d'appalto potrebbe costituire una restrizione oggettivamente ingiustificata della presente disposizione.

Articolo 53 capoverso 1 lettera k

Nel testo della disposizione occorre aggiungere «all'estero». La condizione secondo cui i beni devono essere rispediti al mittente è inutile.

Articolo 53 capoverso 1 lettera l

La necessità di un'imposizione all'esportazione non è comprensibile. Il vigente articolo 53 capoverso 1 lettera l LIVA sancisce che i beni siano «trasferiti» all'estero, ma non prevede un'imposizione. Occorre mantenere questa regolamentazione. Anche qui si pone l'interrogativo se è necessario che i beni sia rispediti al mittente in territorio svizzero.

Articolo 53 capoverso 1^{bis}

A rigor di logica, anche per il perfezionamento attivo è necessario fare riferimento al corrispondente articolo dell'AP-LE-UDSC, ossia all'articolo 11 capoverso 1 lettera d AP-LE-UDSC. L'articolo 53 capoverso 1 lettera j LIVA prevede l'esenzione dall'imposta per le imprese iscritte nel registro IVA quali contribuenti. Non è richiesto che tali imprese allestiscano il rendiconto dell'IVA secondo il metodo effettivo. L'esenzione da imposta si applica pertanto anche alle imprese che allestiscono il rendiconto dell'IVA secondo il metodo delle aliquote saldo. L'articolo 53 capoverso 1^{bis} LIVA si applica dunque solo alle persone non iscritte nel registro IVA. Non è necessario disciplinare le eccezioni alla restituzione dell'imposta.

Articolo 54 capoverso 1 lettera b

La nozione di «fornitura eseguita in virtù di un contratto d'appalto» deve essere sostituita da «fornitura di lavorazione» solitamente utilizzata nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto.

Articolo 54 capoverso 1 lettera e

L'organo consultivo raccomanda di stralciare «nell'ambito di un contratto d'appalto» nell'articolo 53 capoverso 1 lettera k. Lo stesso dicasi per l'articolo 54 capoverso 1 lettera e LIVA.

Si raccomanda inoltre di stralciare la condizione che i beni siano rispediti al mittente nell'articolo 53 capoverso 1 lettera k così come nell'articolo 54 capoverso 1 lettera e LIVA.

Articolo 54 capoverso 1 lettera f

L'organo consultivo raccomanda di modificare la disposizione, rinunciando alla condizione che i beni siano rispediti al mittente, a quella che il perfezionamento a cottimo avvenga «nell'ambito di un contratto d'appalto» e all'imposizione.

Articolo 54 capoverso 3 lettera b

Concerne soltanto il testo tedesco.

Articolo 54 capoverso 4

Per i contribuenti è più semplice se le regole determinanti ai fini del calcolo del credito fiscale sono contenute in una sola disposizione, pertanto l'articolo 54 capoverso 4 LIVA deve essere mantenuto a livello di contenuto.

Articolo 56 capoverso 1

È sufficiente il rimando all'articolo 19 capoverso 1 lettera a AP-LE-UDSC, in quanto l'articolo 19 capoverso 1 lettera b AP-LE-UDSC concerne i tributi riscossi in territorio svizzero, quindi non si applica all'imposta sull'importazione. Inoltre, occorre fare riferimento alle osservazioni formulate in merito all'articolo 23 capoverso 2 numero 5 AP-LE-UDSC.

Articolo 56 capoverso 2

L'organo consultivo si oppone allo stralcio della disposizione e raccomanda di disciplinarvi quando diventa esigibile il debito fiscale.

Articolo 56 capoverso 3

L'organo consultivo si oppone allo stralcio dell'articolo 56 capoverso 3 LIVA e raccomanda piuttosto di disciplinarvi quali disposizioni dell'AP-LE-UDSC si applicano.

Articolo 56 capoverso 4

Anche qui è sufficiente il rimando all'articolo 19 capoverso 1 lettera a AP-LE-UDSC, in quanto l'articolo 19 capoverso 1 lettera b AP-LE-UDSC non si applica all'imposta sul valore aggiunto e l'articolo 19 capoverso 2 AP-LE-UDSC è una norma di delega.

Articolo 57

L'organo consultivo si oppone allo stralcio dell'articolo 57 LIVA. Parallelamente al mantenimento dell'articolo 56 capoverso 2 LIVA, è favorevole al mantenimento delle regolamentazioni dell'articolo 57.

Articolo 58

L'organo consultivo raccomanda di astenersi dallo stralcio della disposizione e di trasporre nell'articolo 58 LIVA le norme sancite nell'articolo 1 capoverso 4 dell'ordinanza del DFF dell'11 dicembre 2009⁷² concernente l'interesse moratorio e remuneratorio.

Articolo 61

L'articolo non deve essere abrogato e il suo tenore deve essere adeguato all'articolo 29 capoverso 3 AP-LE-UDSC.

⁷² RS 641.207.1

Articolo 62 capoversi 1 e 1^{bis}

Nella procedura di consultazione concernente la revisione parziale della legge sull'IVA, l'organo consultivo ha raccomandato di riscuotere l'imposta sull'importazione presso le persone iscritte come contribuenti nel registro IVA mediante la procedura di riporto del pagamento. Ne consegue che la riscossione dell'imposta sull'importazione presso i contribuenti non compete all'UDSC bensì all'AFC. La competenza dell'UDSC si limita quindi alla riscossione dell'imposta sull'importazione presso le persone non iscritte nel registro IVA.

Articolo 62 capoverso 2

L'ultimo periodo della disposizione non è necessario se la riscossione dell'imposta sull'importazione presso le persone iscritte nel registro IVA è delegata all'AFC, tuttavia l'AFC deve essere menzionata accanto all'UDSC nella definizione delle competenze.

Articolo 63 capoverso 1

Il progetto di revisione parziale della legge sull'IVA posto in consultazione prevede che i fornitori della prestazione secondo il proposto articolo 20a, ossia i gestori di piattaforme elettroniche iscritti come contribuenti nel registro IVA, possono dichiarare l'imposta dovuta sull'importazione di beni mediante la procedura di riporto del pagamento. Non si comprende perché l'imposta dovuta sull'importazione di beni nel commercio per conto proprio di piattaforme elettroniche possa essere dichiarata mediante la procedura di riporto del pagamento, mentre non sia possibile per le altre importazioni di beni di imprese iscritte nel registro IVA. Ai fini dell'uguaglianza giuridica, l'applicazione della procedura di riporto del pagamento deve essere ammessa per tutte le importazioni da parte di persone iscritte nel registro IVA.

Articolo 64

L'organo consultivo si oppone allo stralcio dell'elenco dei motivi del condono nella legge sull'IVA. Il motivo di condono menzionato nell'articolo 41 capoverso 1 lettera a AP-LE-UDSC corrisponde a livello materiale con l'articolo 64 capoverso 1 lettera a LIVA in vigore. Lo stesso dicasi per il motivo di condono enunciato nell'articolo 41 capoverso 1 lettera b AP-LE-UDSC che coincide con il contenuto dell'articolo 64 capoverso 1 lettera b LIVA.

Articolo 64 capoverso 2

È necessario opporsi allo stralcio della disposizione. La competenza dell'UDSC per il trattamento della domanda di condono e dell'AFC deve essere sancita nella legge sull'IVA, dove devono essere menzionate anche le condizioni che la domanda di condono deve adempiere.

Articolo 64 capoverso 3

L'organo consultivo è contrario allo stralcio della disposizione. In un'ottica giuridica il condono presuppone che un credito fiscale sia stato stabilito e riconosciuto. Il riferimento previsto nell'articolo 41 capoverso 2 AP-LE-UDSC al passaggio in giudicato per la decorrenza del termine entro il quale può essere presentata una domanda di condono indica dunque che il credito da condonare deve essere stabilito in modo giuridicamente vincolante.

Articolo 65 capoverso 1

Dal momento che la riscossione dell'imposta sull'importazione presso le persone iscritte nel registro IVA è delegata all'AFC, occorre menzionarlo nella presente disposizione.

Articolo 101 capoverso 4

L'organo consultivo raccomanda di delegare all'AFC la riscossione dell'imposta sull'importazione presso i contribuenti iscritti nel registro IVA. Un diverso disciplinamento del concorso di infrazioni in caso di sottrazione dell'imposta sull'importazione tra le persone non iscritte nel registro IVA e i contribuenti registrati non è ammissibile.

Articolo 103 capoverso 4

Il rapporto esplicativo non spiega sufficientemente il motivo di questa modifica di legge.

Articolo 105 capoverso 2

L'organo consultivo raccomanda di mantenere la disposizione nella sua versione attuale.

Articolo 105 capoverso 3

L'organo consultivo raccomanda di non modificare la disposizione.

4.2.10 Legge del 21 marzo 1969⁷³ sull'imposizione del tabacco (LImT)

Articolo 22 capoverso 2 e articolo 23 capoverso 3

Secondo Swiss Cigarette, con l'abrogazione dei summenzionati articoli vengono a mancare le disposizioni concernenti la restituzione d'ufficio dell'imposta rendendo impossibili le restituzioni, per esempio se dalla verifica ufficiale della determinazione dell'imposta o dal controllo aziendale emerge che un'imposta è stata riscossa indebitamente. Ciò è inaccettabile, perché l'imposta sul tabacco è un'imposta sul consumo con la quale tassare il consumo effettivo in territorio svizzero.

4.2.11 Legge del 6 ottobre 2006⁷⁴ sull'imposizione della birra (LIB)

Articolo 19

ASB si oppone all'abrogazione del rimborso dell'imposta: in passato questo articolo ha consentito più volte di rimborsare l'imposta alle birrerie. Si è trattato di casi di doppia imposizione dopo il regime di perfezionamento, dopo l'importazione di un prodotto di terzi diventato prodotto proprio eccetera. L'associazione chiede di mantenere l'articolo 19 LIB.

Facendo riferimento alle sue motivazioni concernenti l'articolo 15 AP-LTDo, Migros chiede di stralciare le seguenti disposizioni della LIB: articolo 35 capoverso 3, articolo 35 capoverso 4 e articolo 35a capoverso 3.

Rimandando alla sua motivazione concernente l'articolo 15 AP-LTDo, Migros chiede di modificare le seguenti disposizioni della LIB: articolo 35 capoversi 1 e 2, articolo 35a capoversi 1 e 2 e articolo 37 capoverso 1.

4.2.12 Legge federale del 21 giugno 1996⁷⁵ sull'imposizione degli autoveicoli (LIAut)

Secondo auto-schweiz (l'associazione degli importatori svizzeri di automobili) emerge una disparità di trattamento nell'applicazione delle aliquote di dazio per i veicoli elettrici.

Articolo 12 capoverso 1 lettera e

auto-schweiz osserva che, al momento dell'importazione in Svizzera, non è noto il peso complessivo del veicolo dichiarato per la prima messa in circolazione, quindi non è chiaro se l'imposta sugli autoveicoli sia dovuta o meno. L'associazione è contraria allo stralcio della disposizione.

Articolo 14

auto-schweiz ritiene che chiunque esegua modifiche o ampliamenti in Svizzera debba essere assoggettato all'imposta.

⁷³ RS 641.31

⁷⁴ RS 641.411

⁷⁵ RS 641.51

Articolo 19

auto-schweiz sostiene che oggi le nuove tecnologie consentono, dopo l'imposizione doganale, di dotare i veicoli di dispositivi elettronici o di installare software con diverse opzioni, quindi il valore del bene aumenta. Se il nuovo equipaggiamento è effettuato dall'importatore del veicolo, sul valore aumentato del bene deve essere riscosso posticipatamente l'importo mancante. Se, invece, è effettuato da un terzo, l'imposizione a posteriori non avviene. Occorre evitare questa disparità di trattamento degli importatori. Anche in futuro deve essere possibile la riscossione posticipata senza lungaggini burocratiche.

Secondo ZFEB+ GmbH, in riferimento alla restituzione dell'imposta l'articolo 19 LIAut corrisponde all'articolo 125 della vecchia legge federale del 1° ottobre 1925 sulle dogane. La disposizione deve essere stralciata. Su questa base, decade anche l'articolo 2 («modifica-zione posticipata della controprestazione») dell'ordinanza del 20 novembre 1996⁷⁶ sull'imposizione degli autoveicoli. Il rapporto esplicativo indica che in tal modo si risparmierebbero oltre 7 milioni di franchi l'anno di restituzioni dell'imposta. In altre parole si tratta di maggiori entrate. È necessario respingere una tale penalizzazione delle persone soggette all'imposta. Inoltre devono essere abolite le esenzioni da imposta per i camper pesanti e i carri con motore.

Articolo 24

auto-schweiz chiede che la riscossione posticipata e la restituzione dell'imposta sugli auto-veicoli rimangano possibili. FCA concorda con questa richiesta, inoltre propone di rinunciare al calcolo dell'adeguamento del prezzo per ogni singolo veicolo e di determinare un forfait per un'eventuale restituzione o riscossione posticipata dell'imposta mediante la riduzione o l'aumento percentuale dei prezzi di trasferimento.

Migros chiede di modificare le seguenti disposizioni della LIAut rimandando alla motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo: articolo 36 capoversi 1 e 2, articolo 36a capoversi 1 e 2 e articolo 37a capoverso 1. Inoltre, sono da stralciare le seguenti disposizioni della LIAut: articolo 36 capoverso 3 e articolo 36a capoverso 3.

4.2.13 Legge federale del 21 giugno 1996⁷⁷ sull'imposizione degli oli minerali (LIOm)

Secondo Avenergy Suisse l'attuale sistema applicato al settore degli oli minerali e disciplinato dalla LIOm funziona bene. Deve dunque continuare a essere definito a livello di legge e i suoi principali elementi devono rimanere invariati.

USC, Swiss Beef e i PSL presupponevano che la restituzione parziale dell'imposta sugli oli minerali all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca professionale sarebbe stata mantenuta senza modifiche.

Articolo 2 capoverso 3 lettera d

Avenergy Suisse e CARBURA propongono di inserire nella definizione «carburanti rinnovabili».

Articolo 4 capoverso 1

Avenergy Suisse e CARBURA reputano che il testo posto in consultazione metta a repentaglio il buon funzionamento dell'attuale logistica e, quindi, la sicurezza dell'approvvigionamento.

⁷⁶ RS 641.511

⁷⁷ RS 641.61

Articolo 4 capoverso 1 lettere a e c

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA, per il settore degli oli minerali le merci assegnate alla destinazione «introduzione in un deposito fiscale» costituiscono la norma; le disposizioni devono essere mantenute invariate.

Articolo 9 lettera a

Avenergy Suisse e CARBURA si oppongono al rimando all'articolo 21 capoverso 1 AP-LE-UDSC.

Articoli 10 e 11

Dal momento che Avenergy Suisse e CARBURA sono contrarie al principio della responsabilità solidale, deve essere mantenuta in vigore la regolamentazione in essere in merito alla successione fiscale.

Articolo 18

Avenergy Suisse e CARBURA ritengono che una riduzione del numero di casi speciali e di aventi diritto alla restituzione semplificherebbe l'esecuzione.

Articoli 19–21

Avenergy Suisse e CARBURA reputano che gli articoli nell'AP-LE-UDSC non sostituiscono in modo equivalente questi articoli, pertanto sono contrari all'abrogazione.

Articolo 22

Avenergy Suisse e CARBURA chiedono di mantenere invariate questo articolo.

Articoli 27–32

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA, non è possibile approvare l'abrogazione di questi articoli senza conoscere la nuova ordinanza sull'imposizione degli oli minerali.

Articolo 28 capoverso 5

Avenergy Suisse e CARBURA ritengono che debba rimanere in essere la possibilità per il Consiglio federale di emanare prescrizioni speciali per le merci oggetto di scorte obbligatorie.

Articolo 33

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA, i dati raccolti sulla scorta di questo articolo sono utilizzati, tra l'altro, per la costituzione di scorte obbligatorie e le comunicazioni statistiche a organizzazioni internazionali. L'articolo deve essere mantenuto invariato.

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros propone di modificare le seguenti disposizioni della LIOM: articolo 38a capoversi 1 e 2 e articolo 39a capoverso 1.

Articolo 38a capoverso 3

Migros chiede di stralciare la disposizione.

Articolo 38b capoversi 1, 2 e 3

Migros propone, in analogia con l'articolo 38a capoversi 1–3 LIOM, di modificare queste disposizioni o di stralciarle.

Articoli 44–48

Secondo Avenergy Suisse e CARBURA, queste disposizioni devono essere stralciate.

Articolo 48 capoverso 2

Avenenergy Suisse e CARBURA chiedono di stralciare la disposizione.

4.2.14 Legge del 23 dicembre 2011⁷⁸ sul CO₂

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros propone di modificare le seguenti disposizioni della legge sul CO₂: articolo 42 capoverso 1 e 2.

Le seguenti disposizioni della legge sul CO₂ devono essere stralciate: articolo 42 capoverso 3 e capoverso 5.

4.2.15 Legge del 19 dicembre 1997⁷⁹ sul traffico pesante (LTTP)

Articolo 20 capoverso 1

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros propone di modificare la disposizione.

Articolo 20 capoverso 2

Migros chiede di stralciare la disposizione.

4.2.16 Legge del 21 giugno 1932⁸⁰ sull'alcool (LAlc)

Secondo Spiritsuisse, le prescrizioni concernenti la pubblicità sono difficili da attuare con il previsto sistema della piattaforma.

Articolo 1 capoverso 2

Spiritsuisse reputa necessario indicare che cosa è applicabile.

Articolo 52 e seguenti

Secondo Spiritsuisse, in base alla logica della legge le prerogative della Confederazione sono da anteporre all'imposta.

Rimandando alle sue motivazioni formulate in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros chiede di stralciare le seguenti disposizioni della LAlc: articolo 53 capoversi 3 e 4, articolo 54 capoverso 3 e articolo 56d capoverso 3.

Articolo 53 capoversi 1 e 2

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros chiede di modificare la disposizione.

Articolo 54

Spiritsuisse ritiene che la comminatoria della pena nell'articolo 54 sia eccessiva: il triplo dell'imposta messa in pericolo e il doppio della multa in caso di circostanze aggravanti sono totalmente inappropriati.

Articolo 56b

Spiritsuisse chiede di stralciare la disposizione.

⁷⁸ RS 641.71

⁷⁹ RS 641.81

⁸⁰ RS 680

Articolo 56*d* capoversi 1 e 2

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros chiede di modificare le disposizioni.

4.2.17 Legge del 24 giugno 1902⁸¹ sugli impianti elettrici (LIE)

Articolo 25*c*

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 30*a* della legge del 20 giugno 2014⁸² sulle derrate alimentari (LDerr), Migros chiede di stralciare la disposizione.

4.2.18 Legge del 30 aprile 1997⁸³ sulle telecomunicazioni (LTC)

Articolo 33*a*

Rimandando alle sue considerazioni formulate in merito all'articolo 99 AP-LE-UDSC, il Cantone NW chiede di stralciare la disposizione.

Migros rimanda alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 30*a* LDerr e chiede di stralciare la disposizione.

4.2.19 Legge del 7 ottobre 1983⁸⁴ sulla protezione dell'ambiente (LPAmb)

Rimandando alla sua motivazione formulata in merito all'articolo 15 AP-LTDo, Migros propone di modificare le seguenti disposizioni della LPAmb: articolo 61*a* capoversi 1 e 2, articolo 61*b* capoversi 1 e 2 e articolo 61*d* capoverso 1.

I seguenti articoli della LPAmb devono essere stralciati: articolo 61*a* capoversi 3 e 4, articolo 61*b* capoverso 3 e articolo 61*e* capoverso 2.

4.2.20 Legge del 20 giugno 2014⁸⁵ sulle derrate alimentari (LDerr)

Articolo 30*a*

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros chiedono di stralciare la disposizione.

AgorA accoglie con favore che gli organi di esecuzione possano effettuare acquisti utilizzando un'identità falsa, poiché ciò consente di controllare l'osservanza della legge nel commercio online di derrate alimentari.

4.2.21 Legge del 20 giugno 1933⁸⁶ sul controllo dei metalli preziosi (LCMP)

economiesuisse accoglie con favore una soluzione d'intesa con le associazioni di categoria interessate.

L'ASFCMP accoglie con favore le modifiche previste nella LCMP. In particolare approva il maggior rigore, richiesto dai suoi membri, nel controllo del commercio e dell'importazione di prodotti della fusione nonché gli sforzi di tenere lontani dal mercato svizzero i metalli preziosi di provenienza illegale o vietata.

ASFCMP ritiene importante che la responsabilità incomba al «titolare del permesso d'esercitare la professione di saggiate del commercio» e non al saggiate giurato.

⁸¹ RS 734.0

⁸² RS 817.0

⁸³ RS 784.10

⁸⁴ RS 814.01

⁸⁵ RS 817.0

⁸⁶ RS 941.31

Rimarca inoltre che nell'articolo 34a capoverso 2 lettera b LCMP l'indicazione generale «provare la provenienza» può dare adito a problemi di interpretazione. L'associazione ritiene che nelle modifiche proposte manchino sanzioni esplicite in caso di inosservanza dell'obbligo di diligenza.

Secondo FH, l'obbligo vigente in Svizzera di marchiatura ufficiale di orologi in metalli preziosi e il punzone di controllo ufficiale garantiscono un elevato livello di qualità e di sicurezza ai consumatori. La punzonatura attesta il rispetto delle disposizioni internazionali e il reciproco riconoscimento dei marchi nell'ambito di diversi accordi bilaterali.

La volontà di affidare in futuro i controlli al confine esclusivamente all'UDSC segue la logica dell'auspicata riorganizzazione ed è comprensibile, tuttavia non si dovrebbe rinunciare all'esperienza e alla competenza dell'Ufficio centrale di controllo dei metalli preziosi, in particolare nel perseguimento penale.

Un altro aspetto importante riguarda la flessibilizzazione e la miniaturizzazione dei punzoni ufficiali. L'evoluzione della progettazione e costruzione meccanica degli orologi riduce le superfici disponibili per la marcatura, il che comporta la necessità di ridurre le dimensioni minime del punzone. Questa modifica costituirebbe un adeguamento agli standard internazionali, in particolare alle disposizioni della Convenzione concernente il controllo e la punzonatura di lavori in metallo prezioso, conclusa a Vienna il 15 novembre 1972, che prevedono già tali dimensioni (ridotte).

4.3 AP-LTDo

USC, Swiss Beef e i PSL accolgono con favore una legge sui tributi doganali.

Secondo *réservesuisse*, il traffico di perfezionamento, le agevolazioni doganali in base all'impiego e la conseguente restituzione dovrebbero confluire nell'AP-LTDo.

Spediware Schenker ritiene più opportuna una modifica parziale della legge sulle dogane in vigore, adducendo la certezza del diritto. Per i compiti disgiunti dall'imposizione al confine devono essere ora considerati diversi e ulteriori articoli di legge poiché vengono separate le competenze tra la LTDo e le altre leggi applicate dall'UDSC. La modifica dell'attuale legge consentirebbe adeguamenti progressivi in funzione dell'avanzamento del progetto DaziT.

4.3.1 Capitolo 1: Disposizioni generali

—

4.3.2 Capitolo 2: Riscossione dei tributi doganali

Sezione 1: Obbligo doganale

Articolo 3 Principi

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, USAM e SSC propongono di assoggettare le merci all'obbligo doganale solo se sono soddisfatti i seguenti criteri: sottostanno a tributi all'importazione e all'esportazione secondo l'articolo 4 AP-LE-UDSC, non sono ammesse in franchigia doganale secondo la legge sulla tariffa delle dogane, per esse i responsabili delle merci secondo l'articolo 7 AP-LE-UDSC hanno chiesto la restituzione di tributi all'importazione o all'esportazione o di tributi riscossi in territorio svizzero, sono interessate da atti normativi di natura non fiscale, sono assegnate a una delle destinazioni enumerate nell'articolo 11 lettera g o h AP-LE-UDSC oppure circolano al di fuori dello spazio di sicurezza secondo l'Accordo sulle agevolazioni doganali e la sicurezza doganale.

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, USAM e SSC propongono che il responsabile delle merci possa effettuare la dichiarazione conformemente al titolo secondo AP-LE-UDSC per le merci non soggette all'obbligo doganale secondo il capoverso 1. Laddove ciò fosse stato

omesso, il responsabile delle merci deve trasmettere all'UDSC i dati riferiti alle merci, indispensabili per la statistica del commercio estero conformemente alla legge sulla tariffa delle dogane, per ogni mese civile.

In relazione con l'articolo 4 capoverso 3 e l'articolo 36 capoverso 1 AP-LE-UDSC nonché l'articolo 11 AP-LTDo, scienceindustries e USAM sostengono che l'esportazione di merci dalla Svizzera deve essere esente da dazio.

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera propongono di menzionare anche il transito.

Articolo 4 Merci in franchigia di dazio

Capoverso 1 lettera b

scienceindustries e VFAS auspicano una definizione di identità e termini.

Capoverso 1 lettera c

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS rimarcano che «in libera pratica» proviene dalla legge sulle dogane attualmente in vigore.

Capoverso 1 lettera d

Coop, Migros, SSC, IG Detailhandel Schweiz, SWISSMEM, Swiss Textiles, VFAS e USAM propongono di menzionare il termine di prescrizione conformemente all'articolo 30 capoverso 1 AP-LE-UDSC. Inoltre, dovrebbero essere generalmente restituiti i tributi doganali per l'esportazione di merci intatte.

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS, la restrizione alle sole «merci intatte» e la limitazione temporale sono contrarie agli interessi dell'economia e non sono conformi alla prassi esistente. Inoltre è necessario sostituire «in libera pratica».

Capoverso 2

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, SSC e USAM propongono di inserire un rimando al capoverso 1 lettera d.

Articolo 5 Franchigia doganale

Secondo USAM, SPEDLOGSWISS, réservesuisse, scienceindustries e Commercio Svizzera non è chiaro il motivo per cui l'articolo 8 capoverso 2 lettera h LD non sia stato ripreso nell'AP-LE-UDSC. Soprattutto in considerazione delle epidemie, gli strumenti e gli apparecchi per l'esame e il trattamento di pazienti in ospedali o case di cura devono rimanere esenti da dazio.

Capoverso 1 lettera g

AMS raccomanda di trasporre gli oggetti d'arte e d'esposizione dalla norma potestativa dell'articolo 5 lettera g AP-LTDo nell'elenco delle merci in franchigia di dazio dell'articolo 4 capoverso 1 AP-LTDo.

Si raccomanda inoltre di adeguare l'articolo 53 capoverso 1 LIVA all'elenco delle merci in ogni caso esenti da dazio. In futuro l'imposta sul valore aggiunto non deve essere versata sugli «oggetti d'arte e d'esposizione». La nozione di diritto fiscale dell'«opera d'arte» deve essere riveduta utilizzando un'ampia interpretazione di «oggetti d'arte e d'esposizione».

KPMG SA si esprime ampiamente in tal senso.

Capoverso 1 lettera j

scienceindustries chiede la definizione di modelli e campioni e quali siano i criteri applicati. USAM propone che possano definirlo le persone coinvolte nella procedura doganale.

Capoverso 1 lettera k

USAM e scienceindustries propongono di utilizzare «di origine preferenziale o non preferenziale svizzera».

Capoverso 2

SPEDLOGSWISS e Commercio Svizzera ritengono che la concessione della franchigia doganale debba essere sempre possibile mediante restituzione. Eventuali restrizioni sono incomprensibili e contrarie agli interessi dell'economia. Inoltre la domanda di franchigia doganale deve essere accolta indipendentemente dal momento in cui è stata presentata, purché le condizioni siano soddisfatte.

Articolo 6 Merci del traffico turistico

Swiss Beef, USC e i PSL sostengono che il turismo degli acquisti non deve più essere incentivato con esenzioni da imposte, dazi e altri tributi.

In merito al capoverso 3, AgorA, Swiss Beef, USC e i PSL propongono che l'importazione esente da dazio e tributi nel traffico turistico sia possibile solo se tali tributi sono stati riscossi all'estero oppure se, al momento dell'esportazione, non è avvenuta la loro restituzione o non ne è stato chiesto il rimborso.

USC e Swiss Beef chiedono che il limite di franchigia per il fabbisogno giornaliero sia ridotto a 50 franchi per gli adulti e 20 franchi per i bambini.

réserveuisse aggiunge che le merci assoggettate a tributi di natura non doganale sulla scorta di altri atti normativi devono essere escluse dalle disposizioni di cui ai capoversi 1 e 2.

Articolo 7 Prodotti agricoli

Capoverso 1

In relazione con l'articolo 8 capoverso 4 AP-LE-UDSC, USC dichiara che questa disposizione è difficilmente attuabile nelle filiali del commercio al dettaglio.

Capoverso 2

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS chiedono che le merci vengano sempre computate su parti dei contingenti doganali.

Articolo 8 Merci del traffico nella zona di confine

Secondo réserveuisse, per le merci del traffico nella zona di confine i tributi di natura non doganale sono sempre dovuti⁸⁷, salvo nei casi in cui sia prevista un'apposita esenzione.

Capoverso 2

USAM e scienceindustries ritengono che il capoverso 2 sia da stralciare se è già contenuto nell'articolo 7 AP-LE-UDSC.

Sezione 2: Base di calcolo del dazio

Articolo 9 Calcolo del dazio

Capoverso 1

Secondo La Posta, ai responsabili delle merci o dei dati deve essere sempre accordato il diritto di presentare documenti idonei per effettuare correttamente una dichiarazione delle

⁸⁷ P. es. contributi ai fondi di garanzia all'importazione di cereali da foraggio.

merci. Le autorizzazioni valide nel momento in cui le merci passano il confine devono essere tenute in considerazione anche a posteriori. La natura effettiva della merce o l'impiego effettivo comprovati sulla base di documenti idonei devono essere riconosciuti.

La Posta vede nella lettera d della presente disposizione un possibile punto di partenza per prevedere una procedura semplificata nel traffico postale e propone di trasporto nell'AP-LE-UDSC.

Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS ritengono che l'importanza di documenti cartacei (p. es. libretto ATA⁸⁸ o libretto TIR⁸⁹) non sia da sottovalutare e deve essere disciplinata in modo esaustivo a livello di ordinanza. Inoltre è necessario stabilire in quale luogo deve essere richiesta l'apposizione di un timbro doganale su un documento.

Spediware Schenker ritiene che in caso di imposizioni a posteriori occorra fondarsi sul momento del presunto passaggio effettivo del confine o su un altro momento stabilito dal Consiglio federale.

USAM propone che il Consiglio federale possa stabilire limiti di tolleranza per le indicazioni delle quantità e del peso delle merci le cui proprietà comportano una variazione della quantità e del peso.

Capoverso 2 lettera a

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, Swiss Textiles, USAM, VFAS e SwissHoldings chiedono di stralciare la lettera.

Secondo SWISSMEM, VFAS e Swiss Textiles non è definito quando una dichiarazione delle merci contiene una designazione insufficiente o equivoca. Ciò implica notevoli rischi per il dichiarante doganale, poiché dipende da una valutazione soggettiva.

SWISSMEM e SwissHoldings aggiungono che, sebbene sia una formulazione potestativa, nella prassi è sempre applicata l'aliquota di dazio più elevata, che nella maggior parte dei casi risulta sproporzionata rispetto alla realtà e alla questione della colpevolezza. L'importo del dazio deve essere calcolato all'aliquota più elevata solo in caso di grave negligenza e intenzionalità. La lettera a deve essere stralciata, poiché la qualità della designazione delle merci è soggettiva.

USAM, Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz e SSC ritengono che siano da considerare possibili riduzioni dei tributi anche se le merci sono state dichiarate in modo non differenziato o non sufficientemente differenziato. Riduzioni palesemente valide dei tributi doganali dovrebbero poter essere fatte valere anche nei casi di cui ai capoversi 2 e 3.

VFAS, Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz e SwissHoldings temono che questa disposizione possa portare a una riscossione arbitraria di tributi più elevati da parte delle autorità doganali, che potrebbe addirittura avere rilevanza penale.

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, VFAS e SwissHoldings affermano che l'unità descrittiva è costituita dalle voci di tariffa e dalla descrizione delle merci.

Coop, Migros, IG Detailhandel Schweiz, VFAS e SwissHoldings sostengono che, ove possibile, le indicazioni debbano essere trasmesse sempre codificate all'amministrazione delle dogane.

⁸⁸ www.bazg.admin.ch > Informazioni per ditte > Dichiarazione delle merci > Regime di esportazione > Esportazione temporanea > Libretto ATA.

⁸⁹ www.bazg.admin.ch > Informazioni per ditte > Dichiarazione delle merci > Regime di transito > Libretti TIR.

Capoverso 2 lettera b

Coop, Migros e IG Detailhandel Schweiz si oppongono a «sovrattasse doganali» e chiedono di accordare la riduzione dei tributi doganali o la franchigia doganale anche nella procedura di riscossione posticipata.

Capoverso 3

SWISSMEM sostiene che il testo sia da riformulare poiché «collo» e «merci» hanno lo stesso significato.

Articolo 10 Informazioni in materia di tariffa e di origine

ZFEB+ GmbH, Garanto e il PSS propongono che il diritto d'informazione debba essere disciplinato per legge per tutti gli atti normativi che l'UDSC esegue. In proposito è necessario chiarire anche quale vincolo giuridico sia attribuito alla «semplice interrogazione per parole chiave».

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop, SSC, USAM e scienceindustries propongono che, sulla base della PA, possano essere rilasciate informazioni, su richiesta scritta, in merito alla classificazione tariffale, al valore doganale conformemente all'Accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio nonché all'origine preferenziale e non preferenziale delle merci, con possibilità di impugnazione.

VFAS e SwissHoldings concordano parzialmente con i suddetti punti e aggiungono che devono essere rilasciate informazioni anche sul diritto doganale nazionale e internazionale e sulle direttive interne. Anche scienceindustries auspica il pieno accesso ai rilevanti regolamenti interni dell'UDSC.

Garanto, ZFEB+ GmbH e il PSS propendono per una delimitazione rispetto alle decisioni che possono essere impugunate mediante opposizione o ricorso⁹⁰.

Swiss Textiles, VFAS, AFS, Commercio Svizzera, SPEDLOGSWISS, ZFEB+ GmbH, Garanto e il PSS sostengono che le informazioni in materia di tariffa e di origine da parte dell'UDSC debbano rimanere gratuite. Auspicano che l'esenzione dalle spese sia riportata nell'articolo 140 AP-LE-UDSC o nell'articolo 10 AP-LTDo.

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS è necessario definire un motivo di revoca in nome del principio dello Stato di diritto. SPEDLOGSWISS, BAT, AFS, VFAS, ZFEB+ GmbH, USAM, AIHK, Garanto e Swiss Textiles aggiungono che è necessario stabilire un termine per la risposta alla richiesta e la validità vincolante dell'informazione. Occorre inoltre precisare che le informazioni fornite sono giuridicamente vincolanti.

AFS e USAM aggiungono che, con l'accordo dei partner doganali, le informazioni devono essere pubbliche.

Capoverso 2

IG Detailhandel Schweiz, Coop, Migros, SWISSMEM e SSC propongono che l'UDSC renda pubbliche le informazioni secondo il capoverso 1 nella loro totalità, in forma ordinata e nel rispetto, tra l'altro, dei diritti della personalità e dei segreti commerciali.

Collegandosi all'articolo 66 capoverso 2 lettera b AP-LE-UDSC, la Posta, SWISSMEM e scienceindustries rimarcano che deve rimanere salva la salvaguardia del segreto commer-

⁹⁰ Cosiddette decisioni di ricerca di informazioni.

ziale e di fabbricazione. La Posta aggiunge che la pubblicazione delle informazioni in materia di tariffa non deve dare adito a conflitti tra fabbricanti, commercianti e spedizionieri. Tutti le indicazioni interne del fabbricante devono essere trattate in modo confidenziale.

Sezione 3: Obbligazione doganale e tributi doganali

Articolo 11 Obbligazione doganale

Collegandosi all'articolo 3 capoverso 3 AP-LTDo, USAM e scienceindustries rimarcano che le esportazioni dalla Svizzera sono esenti da dazio. Chiedono quindi lo stralcio dell'obbligo doganale per l'esportazione nell'articolo 3 capoverso 1 e dei dazi all'esportazione nell'articolo 11.

4.3.3 Capitolo 3: Disposizioni penali

Articolo 13 Perseguimento penale

réservesuisse propone che siano informate della decisione le organizzazioni interessate se le infrazioni doganali e le inosservanze di prescrizioni d'ordine conformemente a questa legge interessano emolumenti di natura non doganale. Si garantisce così che gli emolumenti in questione possano essere fatturati retroattivamente dai servizi competenti.

Articolo 15 Frode doganale

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros propendono per una multa massima di 800 000 franchi. Il quadro dinamico delle comminatorie deve essere mantenuto per tenere conto dei casi di esigua e di notevole entità.

IG Detailhandel Schweiz e Coop propongono, in subordine, di inserire una limitazione in caso di commissione per negligenza⁹¹.

VFAS e scienceindustries chiedono che siano chiarite le competenze dei diversi ruoli. Non è chiaro quale ruolo sia punito.

Capoverso 2

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop evidenziano la necessità di un rimando al capoverso 1 per segnalare che questa fattispecie si riferisce soltanto ad atti commessi intenzionalmente.

Capoverso 3

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros sostengono che la formulazione «particolarmente elevati» non è in linea con il principio della determinatezza. Attendere precisazioni dalla giurisprudenza non appare appropriato e crea incertezza del diritto in merito alle sanzioni comminate⁹². Il capoverso deve essere stralciato.

Capoverso 4

USAM e SSC sono favorevoli a punire le infrazioni doganali solo se intenzionali. Questo capoverso deve essere stralciato.

Swiss Textiles e VFAS accolgono con favore che nella legge sia prevista una pena più mite in caso di infrazioni commesse per negligenza.

⁹¹ Cfr. la proposta concernente l'art. 15 cpv. 4 AP-LTDo.

⁹² Pena detentiva fino a tre anni o una multa pari a 7,5 volte i tributi doganali frodati.

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros chiedono la piena impunità in caso di negligenza. In considerazione delle multe elevate, punire le violazioni dell'obbligo di diligenza nel sistema dei tributi appare sproporzionato, poiché non conferiscono alcun vantaggio al trasgressore. Nelle operazioni di massa potrebbero facilmente «sfuggire» come sviste formali e avere conseguenze di vasta portata. L'impunità riguarderebbe solo le sviste «autentiche» e non intenzionali. La commissione eventuale sarebbe punita secondo l'articolo 15 capoverso 1. In subordine, occorre prevedere una multa massima di 480 000 franchi.

Articolo 16 Messa in pericolo del dazio

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros propendono per una multa massima di 800 000 franchi⁹³.

IG Detailhandel Schweiz e Coop propongono, in subordine, di inserire una limitazione in caso di commissione per negligenza⁹⁴.

Secondo scienceindustries non è chiaro quale ruolo sia punito.

Capoverso 2

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop evidenziano la necessità di un rimando all'articolo 16 capoverso 1 AP-LTDo per precisare che questa fattispecie si può riferire soltanto ad atti commessi intenzionalmente.

Capoverso 3

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop propongono una multa massima di 480 000 franchi.

Secondo Spediware Schenker, manca un'eccezione per i dichiaranti a titolo professionale o gli autisti, per i quali il Consiglio federale deve autorizzare l'UDSC a ridurre notevolmente le multe o a rinunciarvi completamente in caso di infrazioni minori.

Swiss Textiles e VFAS accolgono con favore una distinzione tra intenzione e negligenza nella messa in pericolo del dazio.

Secondo USAM, le infrazioni doganali devono essere punite solo se commesse intenzionalmente e concorda con SSC che il capoverso debba essere stralciato.

Articolo 17 Infrazione dei divieti

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros propendono per una multa massima di 480 000 franchi⁹⁵.

IG Detailhandel Schweiz e Coop propongono, in subordine, di inserire una limitazione almeno in caso di commissione per negligenza⁹⁶.

Swiss Textiles e VFAS accolgono con favore la riduzione delle comminatorie e l'introduzione di una distinzione tra intenzionalità e negligenza in caso di infrazione dei divieti.

Secondo scienceindustries e VFAS non è chiaro quale ruolo sia punito.

⁹³ Cfr. la proposta concernente l'art. 15 cpv. 4 AP-LTDo.

⁹⁴ Cfr. la proposta concernente l'art. 16 cpv. 3 AP-LTDo.

⁹⁵ Cfr. la proposta concernente l'art. 15 cpv. 1 AP-LTDo.

⁹⁶ Cfr. la proposta concernente l'art. 17 cpv. 3 AP-LTDo.

Capoverso 2

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop ritengono necessario un rimando al capoverso 1 per precisare che questa fattispecie si può riferire soltanto ad atti commessi intenzionalmente.

Capoverso 3

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros chiedono di stralciare il capoverso⁹⁷. In subordine, deve essere prevista una multa massima di 160 000 franchi.

Swiss Textiles e VFAS accolgono con favore la riduzione delle comminatorie e l'introduzione di una distinzione tra intenzionalità e negligenza in caso di infrazione dei divieti.

Anche SSC chiede lo stralcio del capoverso. USAM concorda e aggiunge che le infrazioni doganali devono essere punite solo se commesse intenzionalmente.

Articolo 19 Distrazione del pegno doganale

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Migros e Coop chiedono una multa massima di 800 000 franchi⁹⁸.

Spediware Schenker chiede se sia prevista una pena detentiva qualora i tributi non vengano pagati.

Articolo 22 Inosservanza di prescrizioni d'ordine

Il Cantone VD e SPEDLOGSWISS desiderano che sia abolita «negligenza volontaria», che non rientra tra le categorie classiche del diritto penale. La commissione di questo reato deve essere limitata ai casi di intenzionalità.

Capoverso 1

IG Detailhandel Schweiz, Coop e Migros sostengono che la delimitazione tra negligenza volontaria e intenzione eventuale è possibile a livello teorico, ma non nella pratica. A prescindere dalla variante scelta in relazione con l'articolo 133 AP-LE-UDSC, chiedono di stralciare l'aggiunta della negligenza volontaria.

Capoverso 2

scienceindustries auspica che sia concretizzato il termine «ordine» e propone in alternativa «istruzione».

4.3.4 Capitolo 4: Disposizioni finali

Articolo 25 Disposizioni transitorie

Capoverso 1

Secondo Commercio Svizzera e SPEDLOGSWISS non è chiaro a chi incomba la competenza materiale. Occorre definire chiaramente gli uffici locali, che dovrebbero essere raggiungibili in tempi ragionevoli.

⁹⁷ Cfr. la proposta concernente l'art. 15 cpv. 4 AP-LTDo.

⁹⁸ Cfr. la proposta concernente l'art. 15 cpv. 1 AP-LTDo.

Capoverso 2

Secondo il Cantone GR, gli accordi cantonali devono essere oggetto solo di modifiche puntuali e laddove necessarie. Se la modifica non rientra entro il termine stabilito, occorre prevedere al massimo una sospensione. Questa concessione è stata assicurata in occasione della riunione della piattaforma CDDGP–AFD del 3 dicembre 2020.

Zürcher Freilager AG, Cargologic AG, Magazzini Generali con Punto Franco SA e PFEG propongono di estendere a cinque anni il termine transitorio di due anni, qualora la legge entrasse in vigore nel 2023 o nel 2024.

USAM e scienceindustries chiedono se entro il termine transitorio devono essere rinnovati tutti i tipi di autorizzazioni rilasciate e di accordi conclusi. In considerazione dell'onere considerevole, si attendono una soluzione più flessibile e propongono di abolire il termine.

CARBURA chiede un termine transitorio di almeno tre anni.

5 Allegato

5.1 Elenco delle abbreviazioni

Abbreviazione	Denominazione esatta
AEO	Authorised Economic Operator (operatore economico autorizzato)
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
AFD	Amministrazione federale delle dogane
AP-LE-UDSC	Avamprogetto della legge sui compiti d'esecuzione dell'UDSC
AP-LTDo	Avamprogetto della legge sui tributi doganali
CDU	Codice doganale dell'Unione
CGCF	Corpo delle guardie di confine
COV	Composti organici volatili
CPP	Codice di procedura penale (RS 312.0)
DA	Destinatario autorizzato
DDA	Deposito doganale aperto
DFF	Dipartimento federale delle finanze
fedpol	Ufficio federale di polizia
IFPDT	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza
LD	Legge del 18 marzo 2005 sulle dogane (RS 631.0)
LE-UDSC	Legge sui compiti d'esecuzione dell'UDSC
LIOm	Legge federale del 21 giugno 1996 sull'imposizione degli oli minerali (RS 641.61)
LIVA	Legge del 12 giugno 2009 sull'IVA (RS 641.20)
LTD0	Legge sui tributi doganali
PA	Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa (RS 172.021)
PTC	Regime comune di transito
SDA	Speditori e destinatari autorizzati
TAF	Tribunale amministrativo federale
TTPCP	Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

5.2 Elenco dei cantoni, dei partiti politici e delle organizzazioni invitati a partecipare alla consultazione

5.2.1 Cantoni

Abbreviazione	Denominazione esatta
AI	Cantone Appenzello Interno
BE	Cantone Berna
BL	Cantone Basilea Campagna
BS	Cantone Basilea Città
FR	Cantone Friburgo
GL	Cantone Glarona
LU	Cantone Lucerna
NE	Cantone Neuchâtel
NW	Cantone Nidvaldo
OW	Cantone Obvaldo
SG	Cantone San Gallo
SH	Cantone Sciaffusa
SO	Cantone Soletta
TG	Cantone Turgovia
UR	Cantone Uri
VD	Cantone Vaud
VS	Cantone Vallese
ZG	Cantone Zugo
ZH	Cantone Zurigo

5.2.2 Partiti politici

Abbreviazione	Denominazione esatta
PES	Partito ecologista svizzero
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PPD	Partito popolare democratico
PSS	Partito socialista svizzero
pvl	Partito verde liberale svizzero

FER	Fédération des Entreprises Romandes
FH	Federazione dell'industria orologiera svizzera
fial	Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali
Garanto	Il sindacato del personale delle dogane e delle guardie di confine
HIV Bern	Handels- und Industrieverein des Kantons Bern – Berner Handelskammer
hkbb	Handelskammer beider Basel
ICOM	Consiglio internazionale dei musei ICOM Svizzera
IG Detailhandel Schweiz	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz
IHZ	Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz Organo consultivo per l'IVA
primavera	Verband Schweizer Lebensmittelverarbeiter der ersten Stufe
privatim	Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati
PSL	Produttori svizzeri di latte réservesuisse genossenschaft
scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma Life Sciences Solothurner Handelskammer
SPEDLOGSWISS	SPEDLOGSWISS – Associazione delle ditte di spedizione e logistica operanti a livello internazionale con sede in Svizzera
Spiritsuisse	Spiritsuisse – Verband der wichtigsten Produzenten und Distributoren von Premiumspirituosen in der Schweiz.
SSC	Swiss Shippers' Council
Swiss Beef	Vereinigung der Schweizer Qualitäts-Rindfleischproduzenten Swiss Cigarette
swiss granum	Schweizerische Branchenorganisation für Getreide, Ölsaaten und Eiweisspflanzen Swiss Textiles
SWISSCOFEL	Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate
SwissHoldings	SwissHoldings – Verband der Industrie- und Dienstleistungsunternehmen in der Schweiz
SWISSMEM	Associazione per le PMI e le grandi aziende dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (MEM) e dei relativi settori tecnologici
SwissOlio	Verband Schweizerischer Hersteller von Speiseölen, Speisefetten

transfair	Associazione del personale per i lavoratori delle categorie Posta/Logistica, Comunicazione, Trasporti pubblici, Amministrazione pubblica
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USS	Unione sindacale svizzera
VFAS	Associazione svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti
VMI	Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie
VSLF	Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie
VSS	Verband der Schweizerischen Schmierstoffindustrie
VSUD	Vereinigung Schweizerischer Unternehmen in Deutschland
ZHK	Zürcher Handelskammer

5.2.4 Altre organizzazioni e singole persone

Abbreviazione	Denominazione esatta
	Aéroport International de Genève
	Alphi Solutions SA
BAT	British American Tobacco Switzerland SA
	Cargologic AG
	Centravo AG
	Centre Patronal
Coop	Coop Società Cooperativa
	Deutsche Bahn Cargo AG
	Digitale Gesellschaft
FCA	FIAT Chrysler Automobiles Switzerland SA
FFS	Ferrovie federali svizzere SA
	Flughafen Zürich AG
	Hansjörg Giger
JTI	Japan Tobacco International AG
	KPMG SA
	Magazzini Generali con Punto Franco SA
Migros	Federazione delle cooperative Migros

PFEG	Ports Francs et Entrepôts de Genève S.A.
	Philip Morris S.A
	Posta CH SA
	Quattro depositi franchi doganali della Svizzera
	Spediware Schenker
	Stiftung für Konsumentenschutz
strasseschweiz	strasseschweiz – Verband des Strassenverkehrs
TAF	Tribunale amministrativo federale
ZFEB+ GmbH	ZFEB+ GmbH – Customs & Trade Consultants
	Zürcher Freilager AG